dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²

Centro cucine
LUBE GRUPPOLUBE CREO
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
19 aprile 2019
Anno XXXIII - n. 8 (579) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²

Centro cucine
LUBE GRUPPOLUBE CREO
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

INVITO A CENA SENZA CROCE

Aristea Canini

Non so se dormi. Ma poi magari tu non hai mai dormito, che ne so come funzionano le cose in Paradiso. E poi sei il capo, ti guardo sulla croce, in questi giorni dove le croci sono ovunque, non solo nelle Chiese e nelle processioni. Io che ne so. Finisce che io e Te ci ritroviamo sempre qui. Su gradini silenziosi davanti

» *segue a pag. 55*

LA LUCE DELLA LUNA

Sabrina Pedersoli

Sotto la luce della luna cerco le parole per descrivere quella felicità che però non è qui, non è adesso. La immagino come la Nutella scritta a grandi lettere sulla lista della spesa ancora appiccicata al frigo. E non importa se la dimentico a casa, saprò comunque come trovarla. La immagino anche come una

» *segue a pag. 55*

GLI "APPUNTI" DI RATZINGER

Giovanni Cominelli

In occasione della Conferenza dei presidenti delle Conferenze episcopali, tenutasi in Vaticano dal 21 al 24 febbraio scorso, per affrontare lo scandalo della pedofilia del clero, dai cardinali in giù fino ai seminaristi, il Papa emerito Joseph Ratzinger ha pubblicato qualche giorno fa

» *segue a pag. 55*

Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbarramenti, per voi apertori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni costo, atleti della parola pace.

(Erri De Luca)

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Parigi brucia. "L'emozione non ha voce". Bruciano i simboli della civiltà. Bruciano banalmente. Non c'è la cattiveria umana, almeno sembra non sia quella la causa, solo (solo?) la sciatteria che caratterizza questo tempo da lupi in cui si va di fretta e i monumenti sono affidati alla manovalanza che si misura a cottimo. Si celebrano questa settimana i tre giorni che sconvolsero il mondo, tre giorni che vengono chiamati "santi" in un tempo in cui la santità non è nelle aspirazioni più diffuse (eufemismo). E nemmeno i simboli, che pure abbiamo in ogni paese, sembrano in cima all'interesse dei compaesani e nemmeno dei "fedeli" a una religione sfilacciata nei fondamentali. Chiese e campanili eretti dai "nostri vecchi" a segno di fede e di speranza in un mondo che sta aldilà del tempo e della contingenza dell'hic et nunc che invece caratterizza il nostro tempo e i nostri valori (sostanzialmente monetizzabili). A cu-

» *segue a pag. 55*

IL CASO

Violenza sulle donne, in Valle Cavallina 60 casi in 4 mesi, 3 situazioni di pericolo di vita.

» *a pag. 5*

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

Tutti i candidati e le liste dei paesi al voto

alle rispettive pagine

BERGAMO

Elezioni: Gori e Stucchi: attacco a 5 punte (liste)!

alle pag. 8-9

LA POLEMICA

La 'Santa Alleanza' Clusone - Castione Il duo Olini - Migliorati vara la Setco Servizi

a pag. 10

LOVERE

Lucchini: c'è l'accordo. Il reparto di meccanica va in Valcamonica

a pag. 22

IL CASO

Oneta commissariata prima delle elezioni Il nemico? Il Quorum

a pag. 13

VERTOVA

Cagnoni: "Ecco perché non mi candido. La leucemia mi ha cambiato"

a pag. 46

LA STORIA

Carlo Magno e la vecchietta soverese

alle pagg. 24-25

L'INCHIESTA

La "truffa" "PASCOLI D'ORO"

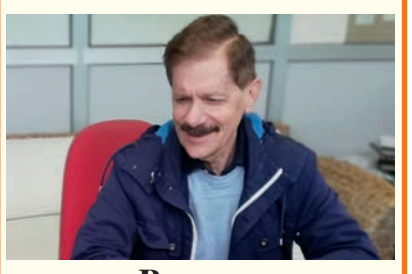
500 mila euro di contributi europei per alpeggi senza... animali da pascolo

a pag. 3

Elelift S.r.l.
Montascale e Piattaforme elevatrici
per ANZIANI e DISABILI
Ampia gamma di modelli
Adattabili a tutti i tipi di scale
Servizio gratuito di consulenza sul posto
Assistenza post vendita
Contributo statale (Lg. 13/89)
Detrazione del 50% VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2019

PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA
Numero Verde 800 200 848
www.eleliftmontascale.it
BRIVIO - (LC) - Tel: 039.53.20.878

ROVETTA



Romeo, medico condotto, racconta la caccia agli "invisibili" della Camorra

alle pagg. 6-7

Buona Pasqua
Attenzione,
Prossima uscita
VENERDÌ
10 MAGGIO

IL VOLO E IL LEONE

Annibale Carlessi

Volare lassù, tra le nuvole scure di una fine serata di un giorno di pioggia. Volarci un mezzo con un casco in testa e sorvolare colli, monti e pianure per arrivare al mare con il profumo di salsedine che t'assale dentro immaginando sabbia sotto i piedi. Volare come Superman isolati da insani propositi, liberi come un uccello che nemmeno chiede cibo all'uomo ep-

» *segue a pag. 55*

9 771723 188405 00579

LA PROCURA

"Frode per avere contributi europei"

Anna Carissoni

Si è conclusa il 6 aprile scorso l'indagine dei Carabinieri Forestali di Brescia avviata nel 2017 sui cosiddetti "Pascoli d'oro". Il relativo comunicato stampa del Gruppo Carabinieri Forestali di Brescia informa che sette tra amministratori comunali, pseudo-imprenditori e liberi professionisti devono rispondere di varie ipotesi di reato legate alle truffe sui pascoli della Valcamonica. Intanto, su ordine del Gip del Tribunale di Bergamo sono stati sequestrati beni (case e auto di lusso) e conti correnti per 500 mila euro.

Secondo il comunicato *"l'attività investigativa, abilmente condotta dai Carabinieri Forestali di Breno, trae origine da sospette concessioni di alpeggi e malghe ad imprenditori della bergamasca da parte di alcune amministrazioni locali a canoni di locazione esorbitanti che di fatto escludevano la tradizionale piccola imprenditoria locale che per anni aveva avuto in concessione tali terreni per il pascolo estivo degli animali, creando un vero e proprio cartello del malaffare".*

"In particolare – prosegue la comunicazione - *gli alpeggi interessati dall'indagine sono stati quelli di Malga Zumella del Comune di Paspardo e Malga Frisozzo del Comune di Cimbergo. Gli inquirenti attraverso numerosi sopralluoghi in loco, acquisizioni documentali, analisi dei conti correnti ed attività di intercettazione telefonica sono riusciti a scoprire un complesso sistema finalizzato alla frode dei contributi europei. L'indagine, coordinata in principio dal P.M.* **Ambrogio Cassiani** *della Procura di Brescia e successivamente, a seguito del passaggio del fascicolo alla Procura della Repubblica di Bergamo dal P.M.* **Fabrizio Gaverini**, *ha portato a scoprire una serie di giovani prestanome, che avevano accesso ai rilevanti vantaggi e alle agevolazioni previste dalla normativa agricola settoriale. La frode è consistita nella fittizia conduzione degli alpeggi, infatti quei terreni non hanno mai visto animali al pascolo, ma nonostante ciò sono piovuti dall'U.E. più di 500 mila euro di contributi per i soli anni 2016 e 2017.*

Il sistema inoltre prevedeva, attraverso apposite perizie giurate dal contenuto sostanzialmente falso, l'aumento esponenziale delle superfici dichiarate a pascolo, ad esempio alcuni terreni oltre i 2800 m.s.l.m. dichiarati pascolati avevano pendenze superiori al 50%, impraticabili anche a provetti alpinisti".

Truffa aggravata ai danni dello Stato è dunque il reato contestato, in quanto i sette indagati - tra amministratori comunali, un imprenditore bergamasco di Premolo (già implicato in fallimenti di aziende speculative di biogas), e liberi professionisti devono rispondere di varie ipotesi di reato legate alle truffe sui pascoli della Valcamonica, consistenti nell'appropriazione indebita di contributi europei destinati all'agricoltura.

I retroscena

Di questa vicenda il nostro giornale era stato il primo ad occuparsi: il 4 maggio 2018 con un'intervista ai sindaci dei paesi interessati e il 18 dello stesso mese con una lunga intervista al ruralista prof. Michele Corti dell'Università di Milano, che stava conducendo un'accurata inchiesta parallela sull'argomento sul sito ruralpini.it, dopo una pausa di qualche giorno richiestagli dalla Procura stessa. *"Si tratta di un meccanismo perverso – ci aveva detto – fatto di distorsioni e complicazioni burocratiche, compiacenza nei confronti di soggetti e pratiche spregiudicate, controlli solo formali, irresponsabilità amministrativa, che ha trasformato le misure di politica agraria a favore della montagna nel loro esatto contrario. Quelli che sulla carta, con le ultime riforme della politica agricola europea, apparivano dei forti sostegni all'attività agrozootecnica e pastorale in montagna, si stanno troppo spesso rivelando degli strumenti di incentivo alla speculazione. Come conseguenza molti allevatori e pastori restano esclusi dall'accesso ai contributi, i pagamenti diretti sui titoli pac e misure dei piani di sviluppo rurale".*

Gli "afflitti di lusso" di due alpeggi di proprietà del Comune di Cimbergo, Frisozzo e Marmor e di uno del comune di Paspardo, l'alpe Zumella erano finiti nel mirino della Procura in seguito all'esposto di un allevatore del luogo escluso dall'assegnazione di un fondo rustico di Cimbergo.

Era già emerso anche altrove, per esempio in Valtellina, che numerosi alpeggi delle Valli alpine e Prealpine, tradizionalmente affittati ad allevatori della zona, quasi sempre gli stessi, a prezzi accessibili, attiravano da tempo l'attenzione di grossi imprenditori agricoli della Bassa Bresciana e Bergamasca, che se li aggiudicavano offrendo per l'affitto cifre molto più consistenti di quelle offerte dai mandriani locali. Il che naturalmente contribuiva a rimpinguare le casse comunali dei paesi interessati, a scapito però degli allevatori tradizionali, i quali non potevano permettersi di pagare somme così sostanziose.

E' chiaro che per i Comuni vedersi offrire cifre consistenti per affitti di alpeggi prima assegnati per cifre modeste, era un manna. Del resto non tocca ai Comuni andare poi a indagare sui retroscena di tali offerte.

Nel caso di Cimbergo, l'ammontare della cifra era passato dai 300 euro agli 8.000 euro offerti da un imprenditore bergamasco, mentre per la Zumella lo stesso imprenditore aveva offerto 20.000 euro contro i "soliti" 6.000.

All'epoca il sindaco di Paspardo, Fabio De Pedro, ci aveva detto di essere tranquillo in quanto tutte le normative vigenti relative al bando erano state rispettate, mentre anche il primo cittadino di Cimbergo, Gian Bettino Polonioli, aveva ribadito la sua convinzione di aver fatto l'esclusivo interesse del proprio Comune, in quanto il bando aveva aumentato il valore di una malga decentrata, marginale e disagevole che per il Comune stesso non era mai stata una grande risorsa. (L'alpeggio Frisozzo infatti è raggiungibile solo a piedi con più di 4 ore di cammino oppure in 2 ore di mulattiera disagevole e anche la relativa baita è mezzo diroccata e sprovvista di strutture per la caseificazione).

Marmor era stato affittato al cremonese Daina, affittuario anche di un altro alpeggio di Cimbergo sul versante trentino, mentre la Zumella era stata affittata a Jennifer Bana di Premolo (Valle Seriana), che nel 2017 aveva goduto di un premio di 30.000 per i giovani allevatori da parte della Regione. L'alpeggio era stato poi utilizzato da Salvo Paroletti, storico allevatore locale il quale, pur non pagando l'affitto, non aveva però potuto beneficiare di nessun contributo.

Il gregge di 300 capi riconducibile ai Bana di Premolo era stato affidato nel 2016 ad un pastore rumeno che alloggiava in una roulotte e pascolava per lo più su terreni privati, finché era stato trasferito alla malga Frisozzo, caricata nel settembre successivo con degli asini per conto dell'azienda Burrigàia della famiglia Bana.

Ma nonostante una nevicata precoce avesse impedito di garantire i 45 giorni di pascolo previsti in deroga dalla Regione per incassare i premi, pare che questi premi fossero stati incassati lo stesso: e anche su questo si sono concentrate le indagini della Procura.

La "truffa" "PASCOLI D'ORO"

500 mila euro di contributi europei per alpeggi senza... animali da pascolo

Conclusa l'indagine dei Carabinieri Forestali di Breno sulla conduzione degli alpeggi di Cimbergo e Paspardo da parte di una famiglia di Premolo (Val Seriana)
Il sindaco di Cimbergo Gianbettino Polonioli: "Nessuna truffa da parte nostra, siamo parte lesa" La famiglia Bana: "Non abbiamo niente da dire"

SCHEDA

L'alpeggio? Villeggiatura della mandria

Il tempo trascorso all'alpeggio è una sorta di villeggiatura per la mandria, che pascolerà, fino all'inizio di settembre, l'erba aromatica delle quote più alte, con la conseguenza di una produzione lattea più pregiata e la possibilità, per gli allevatori rimasti a valle, di preparare il fieno per la stagione invernale.

Un'attività economica ancora importante, quella dell'alpeggio, anche se certo le cifre non sono più quelle di una volta.

Gli alpeggi alpini e prealpini sono per lo più di proprietà comunale e vengono gestiti sulla base di affittanze che vengono aggiudicate col metodo dell'asta pubblica.

L'unità di misura dei pascoli è la paga, e non la superficie, cioè il numero di animali che l'alpe può sopportare senza che si degradi la cotica erbosa per il pascolo eccessivo o il calpestio.

I proprietari del bestiame pagano ai caricatori una somma che corrisponde al numero delle paghe monticate. (Era tradizione, nei tempi passati, effettuare la loro conta il giorno di S. Giacomo o dell'Assunta, in quanto il numero degli animali poteva anche aumentare o diminuire proprio durante la monticazione).

L'alpeggio è una delle molteplici coniugazioni del pastoralismo, -che consente l'utilizzo di vaste estensioni di pascoli e comporta lo spostamento durante l'anno tra ambienti diversi per sfruttare il ciclo vegetativo- insieme alla transumanza tra piano e monte ed al pascolo vagante; e non è solo un sistema di produzione animale ma un modo di vivere e un sistema culturale, frutto della millenaria azione dell'uomo che ha condizionato positivamente lo stesso paesaggio.

I commenti dei sindaci

"Indagini che non riguardano gli amministratori di Paspardo – ci tiene ora a precisare il sindaco **Fabio De Pedro** – *su questa vicenda i mass-media hanno fatto un po' di confusione perché, se pure l'affittuario del nostro alpeggio è sempre il Bana, nessuno di noi è stato indagato. Il nostro alpeggio funziona bene perché il nostro bando ha posto dei paletti precisi, e cioè l'obbligo sia della monticazione effettiva che della caseificazione.*

Il Bana l' ha poi subaffittato ad un'azienda agricola di Grevo che vi svolge correttamente la sua attività. Insomma qui da noi nessuno ha potuto fare il furbo, e questo anche perché nella stesura del bando di gara ci siamo fatti aiutare dai Trentini che hanno maggiore esperienza in questo tipo di cose. La realtà infatti è che le norme e le leggi in materia sono molto complicate ed in continua evoluzione, e i piccoli Comuni non dispongono degli strumenti necessari – competenze burocratiche e tecniche e strumenti di controllo - a seguire bene questa delicata materia... Anche i controlli dovrebbero funzionare meglio, è troppo facile poi scaricare tutte le responsabilità sulle spalle dei sindaci. Sembra che questo i nostri politici l'abbiano capito e pare infatti che il consigliere regionale Rolfi stia lavorando a stendere linee-guide che saranno utilissime per le prossime gare Dispiace comunque che in tutti i notiziari si sia parlato di Paspardo e Cimbergo perché, lo ripeto, queste indagini non hanno per niente riguardato il nostro Comune".

"Allo stato attuale e dalla documentazione relativa all'indagine in corso, - afferma il sindaco di Cimbergo **Gianbettino Polonioli** – *si esclude un nostro coinvolgimento in merito ad ipotesi di truffa e questo è un primo passo importante. E per il resto ad ora non ci sono indicazioni di altro genere. Rimango nella certezza di aver agito non solo in buona fede, ma nell'esclusivo interesse del nostro Comune, avendo per la prima volta messo a bando al miglior offrente il pascolivo della Malga Frisozzo che da oltre 10 anni e fino al 2015 era affittata a 200 € annui!! Confido nell'azione della Magistratura affinché vengano chiarite tutte le responsabilità individuali ed eventuali comportamenti scorretti, dai quali prendo nettamente le distanze ritenendomi parte lesa. Una vicenda che mi lascia certamente amareggiato, ma sereno perché da sempre lontano da comportamenti che non mi appartengono, ne come storia personale di una intera vita, ne come attuale Amministratore della nostra Comunità".*

Il "bergamasco": "Fuori dai piedi!"

GianMario Bana, "il bergamasco", ha 42 anni ed ha alle spalle un corposo curriculum nel settore del biogas.

Il padre Osvaldo, la mamma Francesca e le sorelle Jennifer, Fabiana e Jessica sono titolari di diverse aziende agricole, individuali e societarie, come si evince dalle targhette che spiccano sulla colonnina dei campanelli della loro casa di Premolo, in Alta Val Seriana.

"Ma abitano altrove, si dice nel Paese – dicono i vicini - *e infatti noi queste persone non le vediamo mai, vediamo solo il capofamiglia che va e viene dalla Burrigàia, in Ceradello, la contrada fuori paese, col suo autocarro per il trasporto degli animali".*

Infatti al campanello non risponde nessuno. Il capofamiglia, che arriva in jeep, non vuole parlare: *"Qui non c'è nessuno e poi non abbiamo niente da dire. Voi giornalisti ne avete scritte fin troppe di barzellette , noi siamo a posto e non abbiamo nulla da temere, andate fuori dai piedi e non fateci più vedere".*

"Il Gian Mario qui non l'ho più visto da quando era bambino e faceva le elementari – aggiunge un'anziana signora – *ma conosco la sua maestra di allora, mi ha detto che a scuola era bravo, che era uno scolaro molto sveglio".*

Tanto sveglio da aver saputo approfittare, secondo l'indagine e l'accusa, delle norme vigenti che consentirebbero un ampio spazio di manovra agli speculatori: chiunque infatti può costituire una srl, basta disporre di un piccolo capitale e poi di un agricoltore prestanome e si può mettere in piedi una società agricola che in realtà agricola non è.

In pratica, una truffa legalizzata, come sostiene l'accusa.

Come commenta il prof. Corti, infatti, *"le modalità con le quali alcuni personaggi sono in grado di incassare rendite di centinaia di migliaia di euro solo 'girando delle carte' dovrebbero far riflettere su un intero sistema.*

I mariuoli si infiltrano facilmente (e vengono pizziati solo con lunghe e faticose indagini) perché c'è qualcosa che non va.

Perché l'aspetto formalistico della pratica amministrativa ha fagocitato i contenuti, le finalità, le logiche. Quello messo in luce è solo un caso limite, ma quanti speculatori hanno attinto alla mangiatoia? Perché chi è abile con le carte guadagna e al contadino che lavora dalla mattina alla sera si mettono solo bastoni tra le ruote?".

"Si - aggiunge **Tino Ziliani**, presidente dell'Associazione Pastori Lombardi – *mancano controlli più serrati su come vengono spesi i soldi dei contributi europei. Anche la burocrazia è assfissiante, le norme cambiano in continuazione e spesso favoriscono gli speculatori... Soprattutto il guaio è basarsi su titoli e carte invece che dare una mano solo a chi accudisce con cura ogni giorno i suoi animali"*

IL CASO

Violenza sulle donne, in valle Cavallina 60 casi in 4 mesi, 3 situazioni di pericolo di vita

di Matteo Alborghetti

60 donne che hanno subito minacce dal proprio coniuge o dal proprio compagno e di queste tre sono a rischio della vita, situazioni che le hanno spinte a rivolgersi al centro di ascolto e aiuto RITA di Seriate, tutto questo solo in valle Cavallina dallo scorso mese di ottobre. Ora a Vigano San Martino da pochi giorni è stato aperto un centro di ascolto che diventa il punto di riferimento per tutta la valle. EVA infatti ha aperto i battenti in alcuni locali dati in comodato d'uso gratuito dal Consorzio Servizi Valcavallina e a gestire il centro ci saranno proprio alcune donne della valle Cavallina che hanno dato la loro disponinilità dopo aver svolto per mesi dei corsi appropriati e degli affiancamenti. "L'apertura del nuovo centro – spiega Oliana Maccarini, presidente di Aiuto Donna – è stato realizzato grazie ad uno sforzo congiunto della nostra associazione, degli enti locali, in primis, il Consorzio Servizi Valcavallina e soprattutto di alcune donne della valle che si sono rese disponibili per dare il loro contributo per creare qui un punto di ascolto. La nostra associazione nasce 20 anni fa e fino a poche settimane fa l'unico centro di ascolto che faceva riferimento alla Valle Cavallina era a Seriate, al centro RITA. Qui solo in questi primi mesi dell'anno abbiamo ricevuto 60 donne che hanno ricevuto minacce, percosse, maltrattamenti in famiglia, dal proprio compagno o dal proprio marito. Di questi 60 casi, tre sono addirittura in pericolo di vita e in questi casi scatta subito una procedura che prevede l'immediato allontanamento della donna da casa per essere portata in un'abitazione di emergenza che rimane segreta. In questi casi l'associazione prende subito contatto con i servizi sociali del comune di residenza della donna proprio per dare il via a procedure di emergenza". Ma dietro a questi 60 casi che sono emersi, ce ne sono moltissimi altri di donne che sopportano per mesi, anni prima di arrivare a rivolgersi ad un centro di ascolto. "I dati Istat dicono che il 90% delle donne sopportano e non si rivolgono a nessuno per vari motivi, per timore, per vergogna, per non far parlare in paese, ma anche per motivi economici. Molte donne dipendono dagli uomini perchè non lavorano o hanno lavori che non permettono loro di essere autosufficienti. Facendo le casalinghe e crescendo i figli le donne non hanno una indipendenza economica che permette loro di uscire tranquillamente dall'ambito familiare e allontanarsi da chi le umilia, le picchia. Quindi tutti questi casi rimangono sommersi, non arrivano ai centri di ascolto e non diventano numeri con i quali comporre una statistica che dia un quadro vero della realtà. Inoltre dei casi che arrivano ai centri di ascolto gran parte sono donne italiane, o stranieri sposati con italiani, insomma, questo è un problema che rimane tutto nostro. Spesso poi questi casi vengono accompagnati da frasi derisione, da incredulità, sono i classici casi dove all'esterno la famiglia si presenta come unita, compatta, dove il rapporto tra moglie e marito sembra del tutto normale e invece dietro scopri che ci sono situazioni di umiliazione, di percosse degli uomini nei confronti della propria compagna di vita. Solo quando la donna proprio non ce la fa più a reggere o addirittura quando si ricorre al pronto soccorso, scatta la procedura di ascolto con i nostri psicologi e i nostri avvocati che possono seguire i singoli casi che ci vengono presentati".

Ma perchè l'uomo arriva a picchiare una donna? A umiliarla e a trattarla male?

Le cause dipendono soprattutto da un fatto culturale, la disparità tra uomo/donna, dove l'uomo esercita un potere di possesso, e gestisce questo possesso attraverso la violenza.

Altre volte le cause che portano alle percosse sono dovute ad alcol o sostanze stupefacenti consumate dal compagno che fanno precipitare la situazione con la donna che diventa la vittima prediletta sulla quale il marito sfoga le sue frustrazioni. In alcuni casi pochi per fortuna, scatta anche la procedura di pericolo di vita con la quale la donna viene allontanata da casa" ed in provincia di Bergamo la situazione non va certamente meglio. Lo scorso anno ci sono stati 320 casi di testimonianze di donne che sono arrivate al centro 'Aiuto donna' di Bergamo, di questi 320 casi, 7-8 sono casi di pericolo vita e quindi casi nei quali la donna ed eventualmente anche i figli sono stati allontanati dalla casa del marito con procedure d'urgenza". Ora un centro anche in valle Cavallina, a Vigano San Martino, il centro EVA, che sta per Empatia, vicinanza e ascolto che aprirà per ora due giorni ogni settimana. E' stata anche istituita la Rete Interistituzionale per la lotta alla violenza maschile contro le donne, alla quale partecipano: Comune capofila e i sette Ambiti, con i propri Servizi, il Centro Antiviolenza, la Procura, la Questura, I Carabinieri, Ufficio Scolastico, I pronti Soccorso degli ospedali, ATS con i consultori e che riuniti periodicamente intorno. Ad un tavolo si incontrano e costruiscono strategie per affrontare questa piaga sociale.

A Vigano San Martino ha aperto il centro EVA, contro la violenza sulle donne

LA TESTIMONIANZA DELL'AVVOCATO

Silvia Belotti: "Ho salvato una donna che si stava suicidando"

Silvia Belotti avvocato civilista con studio a Trescore si occupa da anni della problematica della violenza sulle donne e di casi ne ha visti moltissimi. *"Sono specializzata nel diritto di famiglia e di casi in questi anni ne ho visti tanti, tutti si assomigliano tra loro. Purtroppo ancora oggi viviamo in un mondo in cui troppo spesso le donne non godono della piena libertà. La violenza e la sopraffazione verbale sono le prime piaghe da sconfiggere. E si trovano ovunque, a partire dalle canzoni rap che ascoltano i nostri ragazzi passando dalle pubblicità che mostrano i corpi delle donne come oggetti da dominare. Inoltre le donne ancora oggi non sono pienamente libere. Non sono libere di uscire la sera e divertirsi in sicurezza. Senza parlare della difficoltà di accesso al mondo del lavoro e la disparità salariale. Tutti elementi che facilitano la proliferazione di questo fenomeno. Il meccanismo che meglio definisce le fasi di una condizione di violenza domestica subita da una donna viene chiamato "spirale della violenza" ad indicare le modalità attraverso cui l'uomo violento raggiunge il suo scopo di sottomissione della partner facendola sentire incapace, debole, impotente, totalmente dipendente da lui. Le fasi della spirale della violenza possono presentarsi in un crescendo e poi "mescolarsi". Isolamento, intimidazioni, minacce, ricatto dei figli, aggressioni fisiche e sessuali si avvicendano spesso con una fase di relativa calma, di false riappacificazioni, con l'obiettivo di confondere la donna e indebolirla ulteriormente. Elementi che costringono una donna a lasciare con fatica il proprio abusante oltre che a giustificarlo, difenderlo e nei casi peggiori a pensare persino di aver meritato quel comportamento. Alle donne abusate manca il coraggio di denunciare ed è questo il vero problema. Spesso le donne vittime di violenza domestica si rivolgono a me solo per l'assistenza legale finalizzata al mero ottenimento di una separazione e molto spesso minimizzano l'accaduto che le ha portate a prendere quella decisione, anzi ancora più spesso sottacciono la questione completamente motivando la propria decisione di interrompere la relazione con un "non lo amo più". Vogliono semplicemente ritrovare la loro libertà, per ricostruirsi una vita. Essere donna ed occuparsi di diritto di famiglia e di violenza sulle donne vuol dire entrare in empatia con le vittime, diventare per loro un punto di riferimento. E così capita che una telefonata può arrivare anche alle 23, come mi è accaduto un paio d'anni fa, dall'altra parte della cornetta c'era un mia cliente che voleva farla finita esasperata dalle continue violenze del marito.*

Donna che si era rivolta al mio studio proprio in quella giornata per conferirmi il mandato di assisterla nella procedura di separazione coniugale. La mia stanza da letto quella sera è diventata una centrale operativa. Mentre cercavo di mantenere il contatto costante con lei ho allertato le forze dell'ordine e i suoi familiari che l'hanno messa in salvo quando ormai era svenuta nella propria automobile per intossicazione con il gas di scarico della stessa. Al giorno d'oggi ci sono tante vie per combattere le violenze, associazioni, centri, professionisti, una maggior sensibilità al riguardo delle forze dell'ordine e delle istituzioni, ma le donne, per salvarsi, devono comunque trovare il coraggio di chiedere aiuto in primis!".

SCHEDA

I dati ISTAT

Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subìto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Ha subìto violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato lo hanno lasciato proprio a causa delle violenza subita (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione.

Il 24,7% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro.

Le donne subiscono minacce (12,3%), sono spintonate o strattonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali, le più diffuse sono le molestie fisiche, cioè l'essere toccate o abbracciate o baciate contro la propria volontà (15,6%), i rapporti indesiderati vissuti come violenze (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%).

Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8% fra tutte le violenze commesse da sconosciuti).

Le donne straniere hanno subìto violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze.

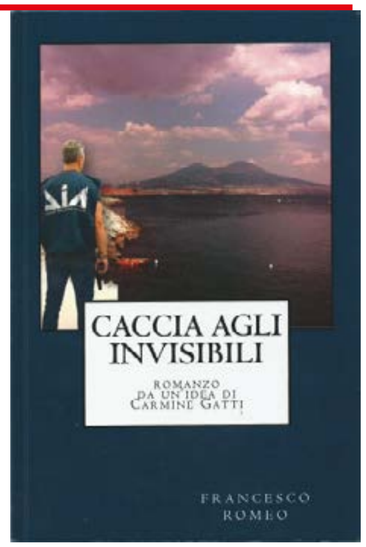
Le donne straniere, contrariamente alle italiane, subiscono soprattutto violenze (fisiche o sessuali) da partner o ex partner (20,4% contro 12,9%) e meno da altri uomini (18,2% contro 25,3%). Le donne straniere che hanno subìto violenze da un ex partner sono il 27,9%, ma per il 46,6% di queste, la relazione è finita prima dell'arrivo in Italia.

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito nel corso della vita violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, tipo di violenza subita e cittadinanza. Anno 2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

ROVETTA - IL PERSONAGGIO

Romeo, medico condotto, racconta la caccia agli "invisibili" della Camorra

Dopo 40 anni di "ricette" a Rovetta, ha scritto un romanzo, "tutto vero", sulla DIA di Napoli e la cattura di quattro latitanti, capi dei clan camorristi.



Piero Bonicelli

Un medico condotto di paese va in pensione e si inventa una nuova vita da romanziere. E il romanzo non è di fantasia. E il romanzo racconta la storia di un gruppo di poliziotti di un reparto speciale, la DIA, che ha l'incarico di catturare pericolosi e autorevoli capi della Camorra napoletana, con intrecci anche con la Mafia siciliana. Non pensate a un libro noioso, triste, di denuncia. E' perfino allegro in certi passaggi in cui il gruppo ha l'impressione di essere mandato allo sbaraglio sentendosi come la mitica Armata Brancaleone (citata in un passaggio proprio come esempio da non imitare), quella in cui un Gassman mitico si mette in testa e alla testa di un branco di sbandati per andare alle Crociate, una sorta di don Chisciotte contro i mulini a vento. Ma qui il vento girerà dalla parte giusta e verrà messa al bando la "improvvisazione e la disorganizzazione". Un emulo di Roberto Saviano o addirittura un anti Saviano come qualcuno ha tentato di classificare l'autore di questo romanzo, che tale è solo in minima parte? *"A differenza di Saviano io sono ottimista. E chi è contro la Camorra sta dalla stessa parte".*

Insomma non sarebbe una gran notizia che un medico, raggiunta la pensione, si metta in testa di scrivere romanzi, c'è chi scrive perfino poesie, quando ci si ritrova da un giorno all'altro con giornate vuote di impegni o sceglie di posizionarsi ai bordi di un cantiere per godersi il sudore altrui, o va ad occupare una panchina del parco o a godersi la bella gente che passa in un supermercato. Oppure finalmente, appunto, si inventa una seconda vita, riesumando vecchi sogni sepolti in qualche cassetto di una memoria che va spolverata. Insomma magari uno da giovane studente sognava di fare lo scrittore... *"Sì, da studente ho fatto qualche articolo per un giornaletto locale. Si chiamava 'Messaggio d'oggi', quattro pagine che uscivano di tanto in tanto, dirette dal Preside della scuola media locale. Mi mandava a seguire i consigli comunali. Poi ho mollato, dovevo finire l'università. Ma non sentivo una particolare vocazione per la scrittura".* Insomma non era nemmeno un sogno nel cassetto.

E' tempo di fare entrare in scena l'autore. Si chiama **Francesco Romeo**, compirà 73 anni, è nato ad Avellino il 3 agosto 1946 e ha fatto il medico di base a Rovetta per 40 anni. Da Avellino a Rovetta? *"Era il 1972, avevo 26 anni. Mi sono laureato in medicina all'Università 'Federico II' e facevo volontariato in ospedale come anestesista. All'ospedale di Scandiano, in Emilia Romagna, cercano un anestesista. Ci vado. Odori di allevamento di mucche. Comunque carino. Ci penso. Siamo in auto. A Sasso Marconi la mia fidanzata mi chiede: ma dove stai andando? Rispondo: sto tornando a casa. Ma no, dai, andiamo a Bergamo da tuo fratello. Mio fratello Umberto era impiegato alla Camera di Commercio di Bergamo. Ma sì, andiamo a trovare Umberto. Mai stato così al nord. Umberto mi suggerisce di provare all'Ospedale Maggiore, magari hanno bisogno di un anestesista. Proviamo. Era un sabato. La segretaria del primario di anestesia e rianimazione mi dice che è in sala operatoria. Aspetto. Quando esce mi chiede cosa voglio. Spiego chi sono. Il prof. Mario Mariano, così si chiamava, mi guarda e mi chiede: ma tu vuoi imparare o guadagnare? Resto spiazzato, devi sapere che in ogni posto in cui sono stato ho sempre imparato qualcosa, niente è mai stato inutile. Così rispondo: prima di tutto voglio imparare, poi se si può guadagnare qualcosa va bene. Il primario era torinese, pragmatico, mi dice, va bene, faccio il concorso e vediamo. Il 5 novembre 1972 vengo assunto. Al Maggiore di Bergamo ci sono restato tre anni".* E perché sei salito a Rovetta? *"In ospedale tutti ti suggerivano di andare sul territorio. Chiedo all'Ordine dei medici se ci sono posti liberi di medico condotto. C'era ancora l'Inam. Mi propongono Almeno, non ricordo quali dei due paesi, se S. Bartolomeo o S. Salvatore. Telefono, il posto veniva assegnato in quel momento a un altro. Poco dopo mi telefona il medico di Rovetta, il dott. Giandomenico Bonomi, che si trasferiva a Oltre il Colle che era il suo paese, 'se vuoi venire su, ci vediamo'. Rovetta? Dov'è? A Bergamo devi sapere che appena ci si sposta verso una valle pensano tutti che sia montagna, 'vai lassù?' e ti guardano come un alieno, 'paesi sperduti pieni di neve e disagi'. Avevo visto una volta Clusone. Era di maggio. Pioveva. Ma mi è subito piaciuto, c'era pieno di verde in giro. Prendo casa. E subito ho uno screzio con il sindaco Raimondo Marinoni".* Che tutti chiamavano "Mondo", un personalità in valle, carattere piuttosto spigoloso e deciso. Per che cosa vi siete scontrati? *"Avevo preso casa fuori paese, il sindaco pretendeva invece che fossi appunto in centro, anche se poi, a ben guardare, la casa che avevo preso era a poche centinaia di metri. Con il sindaco che tutti chiamavano 'Mondo' ho avuto screzi che poi si sono chiariti. Le cose si erano complicate per un equivoco. C'era un medico con il mio stesso cognome che era stato coinvolto in un episodio di valenza politica, era di estrema sinistra, aveva ferito un collega ed era stato arrestato. Arrivo in piazza a Cerete Alto, dove avevo ambulatorio. Piazza piena di gente. Mah! Entro in ambulatorio e c'è una sola persona. Una! Chiedo cosa succede. 'Pensavamo fosse stato arrestato, dutùr!', mi spiega. Ma non ero io. Anche il sindaco e il suo vice pensavano fossi io. Chiarito l'equivoco tutto è filato liscio, anzi, 'Mondo' l'ho poi seguito anche nella malattia, fino alla morte".*

Francesco Romeo si era sposato a Bergamo l'anno prima di arrivare a Rovetta: ha avuto quattro figli. Solo Stefania, la terza in ordine di... arrivo, ha seguito il percorso paterno, laureanda in medicina a Brescia. Veramente anche Caterina fa l'infermiera al Papa Giovanni di Bergamo.

E arriviamo al volume che si intitola "Caccia agli invisibili". Gli "invisibili" sarebbero appunto i latitanti, gli introvabili "capi" della Camorra che dirigono un loro clan, un esercito di affiliati. Sembra perlomeno strano che un medico di Rovetta, sia pure originario di Avellino, ma lontano da casa da quasi mezzo secolo, scriva un romanzo "credibile" sulla Camorra. Un romanzo che è stato presentato a Roma, a Firenze ha ricevuto il premio "Libro anomalo" della Fondazione Antonino Caponnetto, a Napoli dove c'erano le massime autorità, come Franco Roberti, già Commissario nazionale antimafia, attuale assessore regionale campano. E poi a Calvizzano e Sant'Anastasia, cuore della Camorra. A Ischia le scuole stanno preparando uno spettacolo ispirato al romanzo.

A Calvizzano è successo che in sala c'erano pochissime persone. Paura. *"Io ho concluso il mio intervento dicendo che 'non è conveniente fare il camorrista', non puoi aver fiducia di nessuno, magari vieni ucciso da uno che pensavi tuo amico, devi sempre guardarti le spalle, che vita è?. Mi hanno detto che è una frase pericola da dire in pubblico. Ma io non ho paura".*

L'argomento, oltre che complesso e... pericoloso, fa anche pensare a un libro "pesante" e noioso.

Romeo aveva già scritto per diletto (smentendo così il fatto che da giovane non avesse coltivato sogni letterari) qualche romanzo, tutti negli ultimi anni, uno ambientato, a New York, racconta la storia di professore italiano che viene scambiato per un terrorista, tutti romanzi stampati in proprio, ma certo non immaginava di salire alla ribalta nazionale.

"Ho qualche amico al sud, in particolare a Napoli. Uno in particolare ha fatto parte dei NOCS e un giorno mi ha raccontato la storia di quando ha accompagnato in Svizzera Abdullah Öcalan".

Si tratta del guerrigliero curdo, fondatore e leader del PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan, condannato a morte dal regime turco, poi pena sospesa, ma detenuto nell'isola di Imrali. Era arrivato in Italia il 12 novembre 1998 consegnandosi alla polizia italiana chiedendo asilo politico. La minaccia di boicottaggio delle aziende italiane in Turchia indusse il Governo D'Alema a fare in mondo che lasciasse l'Italia, passando per la Svizzera per approdare poi in Kenia. Verrà catturato appunto in Kenia.

"L'amico poliziotto mi chiede: 'Non puoi scrivere qualcosa sulla DIA? Io non sapevo nemmeno dell'esistenza della DIA, che, scoprii, stava per Direzione Investigativa Antimafia. Ma non ne so niente, dico. Va bene lo stesso, te lo raccontiamo noi. E così incontro Carmine Gatti, che nel romanzo è 'Mino'. Organizza un primo incontro a Malpensa. Doveva durare qualche minuto. E' durato otto ore. Parlando anche d'altro, degli attacchi di panico cui era soggetto, io sono anche psicoterapeuta e gli ho spiegato come fare a superare quei momenti.

Questo tre anni fa. Poi decidiamo di incontrarci nella sede della DIA di Napoli, perché quella era la loro storia. Io scendo immaginando quello che avevo visto in America, poliziotti armati fino ai denti, sede blindata e quegli sguardi che solo i poliziotti americani hanno, che sembrano sempre incazzati con tutti. Fatto sta che arrivo a Napoli, mi faccio portare alla sede della DIA e... stavano tutti sul marciapiedi ad aspettarmi, chiacchierando e fumando, aspettavano, con la naturale diffidenza, 'l'uomo del nord', cosa poteva capire del loro mondo?".

Nel romanzo gli uomini della DIA hanno tutti nomi fittizi, "Antonio" il capo che si fa chiamare "Lupo" *"... e parla tanto, come nella realtà. Dopo ore mi guardano e mi dicono: 'Scusi, ma lei non prende appunti?'. Io li stavo... studiando, anzi studiavo il linguaggio del corpo che è quello più importante. Comunque da quella chiacchierata ho capito che... non sapevo un mazza, loro parlavano di clan e dopo un po' mi confondevo e poi tutti quei 'Gaetano' che non erano la stessa persona anche se si chiamavano con lo stesso nome. Fatto sta che per sei mesi non ho scritto una riga. E loro a telefonarmi, 'a che punto sei?' e io a rispondere che il lavoro andava avanti... Poi mi è finalmente nata l'idea, non dovevo raccontare solo i fatti, ma trasformare il romanzo in storie di poliziotti, storie dall'altra parte della barricata, quella di chi dà la caccia appunto agli 'invisibili'. Nel frattempo mi documentavo. Pochi sanno che a Napoli c'è un giornale che praticamente è la 'voce' della Camorra. Lì a saper leggere si trova di tutto. Da qui i capitoli che raccontano i clan cominciando da quello dei Nuvoletta".*

Che sembra un filone abbandonato dopo il racconto della Masseria di Marano. C'è il momento in cui quello che sarà poi braccato e finalmente catturato, Angelo Nuvoletta, dal poggio in cui la terra sembra sterminata, dice a suo padre: "Pà, la vedi tutta quella terra? E vedi tutto quel verde laggiù, ancora più lontano? (...) E allora tutta questa terra e anche quella laggiù, lontana lontana, un giorno sarà mia". Che è una sorta di una tentazione alla rovescia di quanto racconta il Vangelo col diavolo che tenta Gesù prospettandogli il possesso di tutta la terra. Angelo Nuvoletta sarà il protagonista, nel romanzo, della cattura in pieno centro a Marano.

Il nucleo della DIA napoletana sarà chiamato Ghostbusters, con riferimento al film del 1984 sugli acchiappafantasmi e il romanzo, tra le storie personali dei protagonisti del nucleo, racconta come si è arrivati alla cattura di quattro di quei "fantasmi".

I nomi dei protagonisti sono cambiati nel romanzo, mentre sono reali quelli dei capi della Camorra cui si dà la caccia, come reale è anche la loro cattura, tra viaggi anche avventurosi oltre oceano, piste a volte fasulle e sbagliate fino a imboccare quella giusta.

Non pensate a un romanzo noioso, è scritto benissimo. E questa è la sorpresa di questo medico in pensione che è partito senza prendere appunti, solo "leggendo" il linguaggio del corpo e poi facendosi raccontare le storie che stanno dietro quei poliziotti un po' speciali, che si avvalgono, a dispetto della prima impressione di quel giorno sul marciapiedi di Napoli, di strumenti sempre più sofisticati che piazzati nelle auto e nei posti giusti, permettono di ascoltare frasi a volte apparentemente sconclusionate, tutte da interpretare, che portano poi al successo.

Non ha paura, avendo raccontato quei clan decapitati ai vertici, che si rinnovano di volta in volta e possono colpire chi dà loro una visibilità "inopportuna" e sgradita?

"No, non ho paura". La Camorra c'è anche qui da noi? *"Certo, possiede negozi e ristoranti, anche a Bergamo e Brescia. Ma non posso entrare nel dettaglio".*

Il romanzo scmbra scritto per farci un film. *"Vedremo".*

araberara
Direttore responsabile Piero Bonicelli direttore@araberara.it
REDAZIONE via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252 sito web: www.araberara.it
UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITA' Marisa Scaglia: 3487953989 Tel 0346/28114 Fax 0346/921252 E-mail: commerciale@araberara.it
In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 16 APRILE 2019
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225
Responsabile diffusione DIF Spa Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo Tel. 035/330085 - 035/330103 Fax 035/330040 editore PUBLIDUE s.a.s. P.IVA 01833920166
ABBONAMENTI Annuale Euro 40,00 Per l'estero: 180 Euro Conto corrente 11363249 intestato a Publidue s.a.s. via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Causale: Abbonamento Araberara IBAN: IT27Z0886953750000000302476
www.araberara.it

SCHEDA

Roma, Napoli, Firenze, Sant'Anastasia e Ischia

Presentazione del libro a Roma preso la Sala Stampa Romana, presenti il Generale Giuseppe Governale, Capo Nazionale della DIA, Salvatore Calleri, Presidente della Fondazione Caponnetto, il dr. Cesare Sirignano, magistrato, Felice Romano, Segretario Generale del Sindacato di polizia SIULP con moderatrice dell'incontro la giornalista di RAI 1 Dania Mondini.

Poi il premio "Libro Anomalo" della Fondazione Caponnetto a Firenze.

"Sant'Anastasia è un Comune alle falde del Vesuvio: è una zona con densità "camorristica" molto alta, per cui mi ci sono recato con l'idea che ci sarebbe stata qualche contestazione. E' sempre sbagliato avere dei pregiudizi! Siamo stati accolti da una Preside che è una persona eccezionale, una specie di vulcano di idee e di iniziative: tutto il corpo insegnante aveva un entusiasmo ed un sorriso sulle labbra che hanno sorpreso sia me che il commissario Gatti.

Ma la sorpresa maggiore sono stati i ragazzi e le ragazze: tutti in una divisa molto sobria e educatissimi! Non ho sentito nessuno parlare in dialetto ed hanno fatto tutti tante domande: è un incontro che terrò sempre stretto nel cuore".

"Ad Ischia l'incontro si è svolto nel Teatro Polifunzionale alla presenza di molte classi provenienti da Istituti superiori diversi ed anche una terza media. Un attore ha recitato due passi del libro, con notevole successo".

ELEZIONI COMUNALI

Gori e Stucchi: attacco a 5 punte (liste)!

Giorgio Gori

Nadia Ghisalberti

Cinque contro cinque. Uno scontro alla pari almeno quello fra le liste delle coalizioni che appoggiano i due candidati principali in corsa per Palazzo Frizzoni. Il resto è noia – direbbe Franco Califano – o quanto meno non ha possibilità di passare il primo turno.

Partiamo quindi dal resto, dalle liste e candidati sindaci "minori", perché nel bene o nel male potrebbero essere l'ago della bilancia nel ballottaggio.

Oppure potrebbero risolvere la partita al primo turno, come nel caso di mancata presentazione della lista paventata dal candidato sindaco dei 5 Stelle, **Nicholas Anesa**.

Il pasticciere vegano infatti, dopo aver fatto più scalpore per la sua situazione familiare (è sposato col suo compagno ed insieme hanno una figlia avuta con parto surrogato) che con proposte amministrative e programmatiche, in campo da due mesi, Anesa è si è trovato con il gruppo consiliare uscente totalmente evaporato. Se da una parte l'ex candidato sindaco **Marcello Zenoni** già da tempo aveva annunciato una pausa di riflessione, la bomba è venuta dall'altro consigliere comunale, **Fabio Gregorelli**, che di fronte alla bocciatura subita dalla piattaforma Rousseau per la sua candidatura al Parlamento Europeo, ha preferito prendere armi e bagagli e passare alla Lista Stucchi. Quelli che una volta Beppe Grillo chiamava i voltagabbana (i politici che cambiano casacca) i grillini se li ritrovano direttamente in casa.

Al di là dello sconforto per l'abbandono di un militante, la questione è anche prettamente organizzativa visto che i consiglieri comunali sono abilitati a raccogliere ed autenticare le firme (più di 350) necessarie per presentare la lista.

I cinque stelle non hanno mai voluto "strutturarsi" ed ora entro pochi giorni devono mettersi a raccogliere le firme, per evitare lo scotto di una bocciatura della lista ancor prima del prossimo 26 maggio, come successe nel 2009, quando la lista pentastellata a Bergamo venne bocciata per irregolarità formali, e l'assenza della lista pentastellata facilitò la vittoria di Franco Tentorio al primo turno.

Sinistra Noparking con Macario che approvò i lavori alla Fara

Come cinque anni fa una parte della sinistra radicale si stacca per fare una lista (e presentare un candidato sindaco) che più che vincere tenta di far perdere il "moderato" di centrosinistra. Nel 2014 è stata la volta di Rocco Gargano (ora candidato consigliere), oggi a presentarsi candidato sindaco è un ex assessore di Roberto Bruni: **Francesco Macario**, architetto e segretario di Rifondazione Comunista.

Curioso che la lista "Bergamo in comune" presenti diversi candidati esponenti del comitato "noparking Fara" che da tempo si contrappone alla costruzione del parcheggio sotto l'ex parco faunistico. Ma il candidato sindaco, Francesco Macario, è lo stesso che da assessore (dal 2007 al 2009) operava nella maggioranza di centrosinistra, coalizione che fece partire i lavori (poi interrotti per il fenomeno franoso) del contestato parcheggio e soprattutto che fece approvare la convenzione (il 17 dicembre 2007, col voto di Rifondazione comunista) che confermava l'apertura del parcheggio ai non residenti.

Ossimoro (parking – no parking) che si concretizza con la candidatura di altri esponenti di Rifondazione comunista (come **Maurizio Mazzucchetti** e **Vittorio Armanni**).

Gori allarga a sinistra

"Pas d'ennemis à gauche" è un vecchio modo di dire della sinistra francese, che il sindaco di Bergamo ha perseguito in questi mesi, centrando solo parzialmente il risultato.

Cinque liste, fra le quali "Ambiente Partecipazione Futuro", la lista con diversi esponenti che provengono da Leu, Possibile (di Pippo Civati), o già iscritti al PD: **Roberto Cremaschi** (già addetto stampa di Roberto Bruni), **Giangabriele Vertova** (vicesindaco di Guido Vicentini), **Claudio Armati** (già sindaco di Ponteranica) e **Monica Corbani** (nel 2014 candidata nel PD).

Dopo tanti incontri hanno deciso di appoggiare Giorgio Gori per "evitare che Bergamo cada in mano alla peggior destra che oggi l'Italia si ritrova: la destra coagulata intorno alla Lega di Salvini …".

Una sinistra critica che cerca di limitare l'uscita di voti a sinistra fatta soprattutto da vecchie glorie (oltre ai già citati ricordiamo **Vanni Maggioni, Maria Pia Trevisani e Angelo Colleoni**).

I civici si scindono da +Europa e Bruni va nel PD. Scintille con Ghisalberti e Paganoni

Pareva cosa fatta la lista unitaria dei radicali di +Europa, la formazione di Emma Bonino che alle scorse politiche ha preso circa il 3% dei voti, il Patto Civico dell'assessore **Nadia Ghisalberti** e Italia Comune di Federico Pizzarotti, sindaco di Parma ed ex grillino.

Ma +Europa ha preferito separarsi e presentare una propria lista. Momento difficile per il Patto Civico che già paga il disimpegno di Roberto Bruni (ora presidente della SACBO) e soprattutto l'abbandono della figlia, **Federica Bruni**, consigliera comunale passata nella lista del PD, non senza polemiche da parte dell'assessore alla Cultura Ghisalberti. Tutto il lavoro per portare la lista al quorum per eleggere un consigliere (circa il 3%) ora è proprio sulle sue spalle e dell'altro consigliere uscente, **Simone Paganoni.**

Proprio qualche giorno fa la lista ha aperto il suo comitato elettorale. Sarà una coincidenza che si trova in una trasversale di via XX settembre, cioè Passaggio Roberto Bruni? Non sembra.

PD e Lista Gori testa a testa

Rispetto a cinque anni fa la Lista Gori è stata costruita con grande accuratezza. A partire dagli uscenti (l'assessore **Loredana Poli** e tutti i consiglieri comunali) fino ai nuovi candidati rappresentanti di quartiere nelle associazioni, oratori e polisportive.

L'obiettivo è compensare il fisiologico calo (rispetto al 2014) del Partito Democratico, che cerca di rilanciarsi nella continuità con tutti i suoi assessori candidati, oltre che tutto il gruppo consiliare uscente (tranne Nicola Eynard, Laura Tognon e Marta Cassina). La lotta ora è per le preferenze con i "bookmaker" che danno come favorito **Sergio Gandi**, seguito dalla presidente del consiglio comunale **Marzia Marchesi** (che l'anno scorso ha scaldato i muscoli alle regionali).

Centrodestra a 5 punte

Con l'aggiunta del "popolo della famiglia", formazione ultra- cattolica creata dal vulcanico blogger Mario Adinolfi, saranno cinque anche le liste in appoggio a **Giacomo Stucchi**, che per ora si è limitato a qualche passeggiata nei quartieri, e una manciata di post polemici contro il suo avversario.

La Lega in grande crescita darà una mano alla Lista Stucchi

I sondaggi danno i padani in città oltre il 35%, Salvini ormai riempie tutte le piazze che visita, la lista è pronta, fra vecchie conoscenze (**Enrico Facoetti,** già assessore al Bilancio con Tentorio) e nuovi ingressi.

Il problema eventualmente sarà cercare di non fare sfigurare la lista del candidato sindaco, per dare il segno di una sua forza personale. La Lista Stucchi ha imbarcato il consigliere uscente della lista Tentorio, **Danilo Minuti,** ed è in attesa di lanciare, come ha annunciato lo stesso ex presidente del Copasir, un candidato proveniente dalla "Lista Bruni". Chi sarà? I sospetti si concentrano su **Mauro Invernizzi**, consigliere comunale dal 2004 al 2008, quando si dimise per lasciare il posto a Nadia Ghisalberti.

Fratelli D'Italia invece, oltre a ricandidare **Andrea Tremaglia**, inserisce in lista un consigliere della Lista Tentorio: **Davide De Rosa.**

Forza Italia: son tornati i cartelloni con Silvio

L'effetto nostalgia è garantito per gli azzurri, che con i cartelloni 6x3 che riportano la faccia di Silvio Berlusconi, sono tornati al 1994. Cambiano le percentuali, ed ora l'obiettivo è superare il 10% e diventare la seconda forza, dopo la Lega, in appoggio a Stucchi.

Punta di diamante (e capolista) l'eterno **Gianfranco Ceci**, a Palazzo Frizzoni dal 1995, che in caso di rielezione sarà il consigliere più longevo, dopo l'abbandono di Franco Tentorio, in aula dal 1971 al 2019.

Le firme

Ora non resta che aspettare il deposito delle liste, il 27 aprile, tutte corredate da almeno 350 firme autenticate. E poi è campagna elettorale al 100%!

Giacomo Stucchi

Danilo Minuti

Gianfranco Ceci

LA CURIOSITÀ

Liste al Viminale: dai 'Poeti in azione', ai 'Forconi' al 'Sacro romano impero cattolico' e chi se ne frega della soglia del 4%.

Aristea Canini

Ogni anno la curiosità è tutta lì. D'accordo per le liste ufficiali, ok per la curiosità sui nomi locali che vanno a caccia di preferenze, passino anche i pipponi preelettorali con promesse di ogni tipo e per ogni…tipa. Ma vuoi mettere la curiosità e il divertimento nello scoprire nomi di nuovi (?) partiti dove trovi di tutto e di più? la soglia di sbarramento non fa paura a certi candidati, anzi. E fra i simboli depositati al Viminale per le europee di maggio c'è davvero di tutto anche questa volta.

C'è il partito dei… 'Forconi' ma anche quelli dei 'Poeti d'azione', e dove lasciamo il 'Sacro romano impero cattolico' o il 'Partito internettiano'? nonostante lo sbarramento al 4% anche loro hanno deciso di correre. E poi il 'Movimento di riscatto nazionale', il 'Partito pirata', il 'Movimento della giustizia e uguaglianza sociale sordi' e, addirittura il 'No alla cassa forense'.

Nomi e gruppi che hanno dell'incredibile, eppure sono stati depositati regolarmente al Viminale, "che ne so, è andata bene ai Cinque Stelle perché non dovrebbe andare bene anche a noi?" ha commentato uno di questi candidati su facebook? I simboli depositati sono più di 30.

Quindi non solo Lega, PD, 5 Stelle, Forza Italia, Fratelli d'Italia ecc. Macchè C'è di tutto e di più. Va be che anche la Lega anche se siamo alle Europee ha deciso di correre con la scritta 'Salvini Premier' come se si votasse per Camera e Senato.

Il PD invece ci tiene a far sapere che si corre in Europa, anche per in Italia i tempi non sono dei migliori e quindi vicino allo storico marchio del partito ci sarà la scritta 'Siamo europei' volita da Carlo Calenda, con sfondo blu con le stelle dell'Unione e un apostrofo rosso con la scritta Pse, i socialisti europei.

Silvio Berlusconi invece si fa largo e punta come sempre tutto su di lui, il marchio di Forza Italia è rimpicciolito e stretto tra il suo nome e la scritta 'Per cambiare l'Europa'.

Casapound invece sfoggia insieme al classico simbolo della tartaruga la scritta 'Destre unite', anche qui cercando di sfruttare la scia che soffia in Europa.

I Verti corrono con l''Europa verde', Mario Adinolfi col 'Popolo della famiglia', gli Animalisti, il Nuovo Cdu. Anche se il 'No alla cassa forense' sinora detiene il primato di stravaganza.

E poi adesso comincia la caccia al candidato 'curioso'. Giorgia Meloni annuncia la candidatura di …Caio Giulio Cesare Mussolini, pronipote del Duce, ex ufficiale di Marina e dirigente di Finmeccanica e sta facendo discutere il video della sua candidatura, video girato al cosiddetto 'Colosseo quadrato' che è un parallelepipedo di marco bianco all'Eur ed è il simbolo dell'architettura fascista. Insomma tutti in Europa, ok, ma senza popolo forense, con un occhio a SPQR che la capita si deve portare nel cuore, magari recitando una poesia di 'Poeti in azione' e con un 'Forcone' al posto della tessera elettorale.

SEMBRA OGGI - CONTINUA DALLA SCORSA EDIZIONE

LO SCHIAFFO AL VESCOVO

IN COMPAGNIA DELLA VOLPE
Rubrica a cura di Martino Angelo Campagnoni

Dopo tanto attendere e tanto discutere, la messa di suffragio è celebrata dallo stesso vescovo il 3 settembre del 1859 nella chiesa di San Bartolomeo. Sono presenti le autorità civili ed una rappresentanza di truppe piemontesi e francesi. La folla commossa per il sacrificio compiuto dai soldati in battaglia assiepa la navata. Si svolge tutto secondo gli accordi presi, fino al termine della funzione. Mentre il vescovo scende i gradini dell'altare, scatta un piano ben studiato nei giorni precedenti da un gruppo di facinorosi liberali. È una vera e propria incursione. Mons. Speranza viene spinto in malo modo da parte, Pasino Locatelli sale sul pulpito, ed i suoi compagni lo spalleggiano, impedendo a chiunque di raggiungerlo. L'abusivo oratore, tra i fischi dei fedeli, trasforma il sacro pulpito in una tribuna politica. Il comandante francese, indignato da quello che vede e sente, ordina alla fanfara di cominciare a suonare in modo da coprire con la musica le parole di Pasino Locatelli. Si crea un parapiglia indecoroso per una chiesa, e nemmeno degno della città di Bergamo che vuole onorare i suoi caduti.

Mons. Speranza assiste sgomento a tutto questo. Dapprima è allibito, prevale l'incredulità che degli uomini possano arrivare a tanto. Poi è addolorato, triste per le immediate conseguenze dell'atto sacrilego. Le regole canoniche in casi come questi sono chiare, ed il vescovo è chiamato a rispettarle e a farle rispettare. Rammaricato, ma inflessibile, dichiara immediatamente la chiesa interdetta alle funzioni religiose, ed ordina il trasporto in forma solenne del SS. Sacramento nella vicina chiesa di S. Marco.

L'inevitabile decisione assunta dal vescovo, sostenuto dall'affetto del popolo, accende gli animi dei liberali più esagitati, sempre pronti a cogliere ogni occasione per denigrare e vilipendere l'autorità religiosa. Verso sera si forma un piccolo assembramento di facinorosi, aizzato da uno stretto manipolo di anticlericali, che si dirige in Città Alta al grido: "*Morte al vescovo! Abbasso i preti!*". Senza incontrare resistenza, fanno irruzione nell'episcopio, invadono il cortile, salgono le scale, sfondano le porte. Come un'onda distruttrice rompono e fracassano tutto quello che trovano. Sembra di essere tornati indietro secoli. Arredi ed oggetti sacri cadono sotto i colpi di un'orda di barbari.

Il personale di servizio, percosso con calci e pugni, non può far molto per impedire il peggio. I più scalmanati entrano a forza nella sala del Vescovo e lo circondano minacciosi. Uno di loro osa strattonarlo per un braccio, urlando: "*In nome della legge, siete in arresto…*". Un altro lo minaccia con un coltello e lo colpisce con uno schiaffo, dicendogli: "*Rinuncia che non sei degno… Adesso raccomandati alla tua Madonna*". È giù risa, bestemmie e ingiurie.

Vittima dell'inaudito attacco, mons. Speranza resta impassibile, non perde il suo contegno, la sua dignità. Guarda mortificato quello spettacolo di umana miseria, guarda i suoi aggressori con cristiana carità. Nel momento stesso dell'oltraggio, i colpevoli ricevono il suo perdono. Per loro chiederà anche la sospensione di ogni procedura legale.

Solo l'arrivo in episcopio delle autorità cittadine e del comandante francese riporta l'ordine pubblico e la calma. Ferito e sanguinante, mons. Speranza si affaccia al balcone per rincuorare i fedeli che nel frattempo sono accorsi preoccupati in episcopio. Ormai è tutto finito, ma le violenze di quella giornata hanno mostrato una frattura profonda nella società bergamasca di quel tempo. E per guarirla sta per arrivare in città un santo. Ma questa è un'altra storia, e ve la racconto la prossima volta.

IL CASO

LA SANTA ALLEANZA CLUSONE-CASTIONE
Setco Servizi: il duo Olini-Migliorati vara con la... disunione dell'Unione

Piero Bonicelli

L'Unione dei cinque Comuni dell'Altopiano provoca un piccolo tsunami in alta valle Seriana. Si è creata la *Santa Alleanza* tra Clusone e Castione. La ragione del contendere è la creazione della Setco Servizi, una società controllata da Setco Holding. I lettori già così si saranno disinteressati, cosa sarà mai, "una bega per una poltrona"? Che sia la persona che occupa quella poltrona la reale ragione del contendere lo sospettano in molti. Insomma il ritorno di **Carlo Caffi** sulla scena provoca la levata di scudi di molti amministratori locali e fa storcere il naso anche a una parte dei leghisti. Ma come, non è della Lega il sindaco di Clusone **Paolo Olini**? Ma Olini è da tempo che nella Lega è una mina vagante che va per conto suo e ilà caso Caffi (fuoriuscito dalla Lega) è quella mina.

Ma la Santa Alleanza tra Paolo Olini e il sindaco di Castione **Angelo Migliorati** in questo senso non è una sorpresa. Migliorati è un altro caso di sindaco che con i confinanti dell'Unione non è mai stato in sintonia. Castione è uscito dall'Unione sbattendo la porta. Quello che poteva sembrare un più o meno "splendido isolamento" è stato superato con un'alleanza che scavalca Fino e Rovetta, come dire "voi siete piccoli e non contate un fico secco, mi alleo con Clusone e vediamo cosa fate, anche perché siete in scadenza di mandato e dovete anche ricordare che tutti voi cinque avete fallito sul progetto di fusione e avevate anche promesso di dimettervi in caso di sconfitta e non l'avete fatto". Un'analisi mai fatta con una frase brutale come quella qui riportata, ma rimasta sullo sfondo.

La scintilla del dissenso arriva su una questione che la gente capisce poco, quella di Setco.

E' la società fondata nel 1997 tra sette Comuni (da qui la radice iniziale Set) per la gestione dei rifiuti dopo il fallimento della Trus, la società che aveva gestito in zona raccolta e smaltimenti rifiuti fino a quell'anno. Poi si aggregarono altri Comuni dell'Asta del Serio, della Valle di Scalve e della media valle fino a Vertova. Attenzione ai nomi dei sindaci fondatori nel 1997: **Carlo Caffi** (Clusone), **Angelo Migliorati** (Castione), poi **Zaverio Oprandi** (Cerete), **Giampiero Benzoni** (Rovetta), **Giacomo Benzoni** (Songavazzo), **Sergio Poloni** (Fino), **Alessio Scandella** (Onore).

Le cose vanno avanti tranquille fino al 2012 quando Setco fa un'operazione di fusione con altre due grandi società che si occupano di rifiuti: Saat dell'Isola bergamasca e Linea Servizi di Treviglio: viene così fondata la Ge.Co. E la Setco "conferisce" il suo ramo d'azienda alla nuova società che adesso fattura circa 80 milioni di euro l'anno, mica paglia, e conta circa 200 dipendenti. Setco si riserva il diritto di nominare il presidente, che dal 2013, e ancora attualmente, è l'ex sindaco di Fino **Marco Oprandi** (in scadenza di mandato a luglio di quest'anno). Ceco ha tre unità operative, derivanti dalle tre società fondatrici. Una a Clusone, nell'area dell'ex elporto con la gestione della piazzola ecologica delle Borlezze, di proprietà di Setco..

Setco, svuotata del ramo d'azienda, dal 2013 continua a sopravvivere con un fatturato di circa 800 mila euro l'anno gestendo qualche servizio ai Comuni (spazzatura neve, illuminazione pubblica) ma il fatturato deriva anche dal patrimonio immobiliare (155 mila euro solo di affitti a Ge.Co.) ma con una spesa esorbitante per il Direttore e il Cda, 80 mila euro l'anno. Questa cifra è ripetuta per far capire che i 50 mila euro di Carlo Caffi amministratore unico sono un... risparmio. Contestata questa interpretazione da parte delle minoranze citando la legge Madia, storia che abbiamo già raccontato.

Che fare di questa Setco svuotata di senso e contenuti? L'idea era di liquidarla. Ma Carlo Caffi, nominato amministratore unico dal duo Olini-Migliorati, rilancia: visto che Setco, essendo holding (ma possedendo il 26% di Ge.Co.) non può fornire servizi, creiamo due società satelliti, Setco Servizi e (ma solo in futuro) Setco Energia. I Consigli Comunali approvano. Cosa non indifferente, perché è quello che il Duumvirato Clusone-Castione adesso rimprovera ai sindaci del dissenso (*"Arete votato contro i vostri Consigli Comunali"*). Infatti, quando si arriva in assemblea, ecco, tra le molte assenze, il dissenso netto dei 5 Comuni dell'Unione dell'Altopiano: Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Rovetta (era assente il sindaco di Songavazzo ma il documento che riportiamo in pagina lo dà come partecipe del dissenso). Le ragioni le spiegano appunto in questa lettera che leggete.

Ma conviene o no aver creato questa società? Castione e Clusone da soli avevano le quote per far passare la delibera, ma hanno avuto l'ok anche da altri Comuni come Villa d'Ogna, Gromo e Gandellino per un totale del 59,89% delle quote, contrari i Comuni citati dell'Unione per una quota del 29,09%, non calcolando Songavazzo assente), astenuti Parre e Colzate (quota dell'1,48%) e assenti altri Comuni (quota del 9,53%).

Olini e Migliorati spiegano la convenienza del varo di questa società: *"Così si possono assegnare servizi in house tenendo conto ovviamente dei prezzi di congruità e facendo prezzi leggermente inferiori a quelli di mercato (fissati dalla Camera di Commercio). Ma soprattutto così si supera il 'principio di rotazione', fissato dalla legge per cui per assegnare un servizio devi fare una gara a livello nazionale e non puoi assegnarlo alla stessa ditta due volte di seguito. Il che crea situazioni per cui magari la gara viene vinta da una ditta della Puglia... e non c'è continuità di servizio. Così invece, con l'affido diretto, diamo lavoro ai nostri dioscocupati, magari quelli tra i 50 e i 60 anni che non trovano lavoro e soprattutto diamo lavoro sul territorio. Abbiamo calcolato che si creino almeno 30 posti di lavoro. E quando ci sarà Setco Energia prevediamo altri 40-50 posti di lavoro, ma di questo parleremo un'altra volta"*.

Ma c'è il vincolo del fatturato che deve essere di 1 milione l'anno di media per la nuova società (Setco servizi). *"In realtà il vincolo attuale è di 500 mila euro e sta cambiando la normativa su queste società e nel progetto il vincolo sarà abolito. Attualmente è prevista la quota di 1 milione per il 2021. Ma comunque noi prevediamo davvero una crescita sostanziosa di fatturato nei prossimi anni. Ah, per quanto riguarda l'amministratore unico, sarà ancora Carlo Caffi, rientrando il nuovo incarico nell'indennità fissata"*.

Contestata è anche la vendita del "patrimonio", vale a dire gli uffici e i magazzini oltre alla piazzola ecologica. Per incassare 1 milione e 200 mila euro perdete l'affitto annuale e poi dovrete cercare magazzini e uffici. *"L'importo si aggira intorno a 1.350.000 euro. A Ge.Co. serve il patrimonio immobiliare, a noi serve liquidità per fare investimenti e assumere persone. Ecco che è conveniente per tutte e due le società, ricordando che Setco holding possiede il 26% di Ge.Co. Poi per la sede e i magazzini stiamo valutando anche altre soluzioni. Ma il progetto va molto oltre, la vera operazione sarà quella di Setco Energia che sarà una 'Esco' pubblica che faccia piani energetici per i Comuni. Le Esco private fanno affari d'oro con i Comuni, gestendo l'illuminazione pubblica e l'efficientamento degli edifici pubblici. Noi proponiamo che questo "affare" abbia una ricaduta pubblica, vale a dire che il tornaconto resti ai Comuni soci della società, invece di andare ai privati. Il progetto è molto più ambizioso e conveniente di quello che sembra. Dispiace che alcuni sindaci e alcune minoranze, come quelle di Clusone e Castione, non l'abbiano capito"*.

IL DOCUMENTO

Ma i 5 Comuni dell'Unione dicono NO

Egr. Direttore,
Come noto, i comuni dell'Unione dei Comuni della Presolana sono tra i soci fondatori della Setco, costituita nel 1997 per la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti. Con lo scorporo del suo principale ramo d'azienda, relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti, e del suo conferimento nella G.eco srl, per Setco si è aperto un periodo di riflessione e di attenta valutazione sull'opportunità di mantenere queste entità o di rilanciarla anche alla luce delle sempre più attente e precise disposizioni normative in materia di società pubbliche.

Pertanto negli ultimi tempi è stata fatta una ricognizione su tutti i comuni soci di Setco, nel frattempo diventata holding, per capire quali servizi potenzialmente potevano essere conferiti alla costituenda società Setco Servizi in quanto la holding non può gestire servizi strumentali per i comuni.

Ebbene, dopo attenta valutazione, con gli elementi forniti dalla holding, non si ritiene allo stato attuale che ci siano i fondamentali per costituire la società. In particolare ci si riferisce alla limitatezza del potenziale fatturato (abbondantemente inferiore al milione di euro/anno richiesto dalla normativa), alla disomogeneità dei servizi e all'elevata incidenza dei costi operativi e di funzionamento della società.

Per tali motivi i comuni di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo non riconoscono l'interesse a costituire una nuova società pubblica, a maggior ragione a poche settimane da una tornata elettorale che vedrà al rinnovo tutte e cinque le nostre amministrazioni.

E' del tutto evidente che il peso dei nostri "no" da un punto di vista societario non ha inficiato alla maggioranza degli azionisti di deliberare legittimamente per la costituzione della società.

In merito alla vendita degli immobili di proprietà di Setco (ex eliporto e piazzola di raccolta in località Borlezze) esprimiamo le nostre perplessità in quanto l'alienazione costituisce sia un indubbio impoverimento patrimoniale della holding sia la perdita del controllo diretto di beni utilizzati per la gestione di un servizio pubblico fondamentale per il nostro territorio, quale è l'igiene urbana.

Inoltre non si identifica nell'operazione un uso strategico delle risorse derivanti dalla vendita, ma nel contempo si evidenzia la perdita certa di un'importante rendita derivante dell'affitto che attualmente incassa Set.co.

Unione Comuni della Presolana

I Comuni soci di Setco holding

Ecco i Comuni soci di Setci Holding: Clusone, Castione, Rovetta, Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo, Piario, Colere, Vilminore, Schilpario, Azzone, Valbondione, Ponte Nossa, Parre, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Villa d'Ogna, Gandellino, Fiorano al Serio, Colzate, Valgoglio, Oltressenda Alta, Ardesio, Oneta, Gromo, Gorno, Unione Comuni della Presolana, Premolo, Vertova.
15 Comuni dell'Altopiano hanno quindi quote singole e una quota partecipata come Unione.

INTERVENTO

MOSTABILINI: "Interventi extra Piani. Così si stravolge il futuro di Clusone"

E' stata rinviata di una settimana l'approvazione del Piano Rezzara (mancavano le controdeduzioni alle osservazioni). E' stato invece approvato il progetto Scandella alle Fiorine, bloccato in un primo tempo dal parere negativo della Provincia che adesso ha dato l'ok dopo alcune varianti. E' passato all'unanimità. Le continue varianti al PGT sono oggetto dell'intervento del consigliere Massimo Mostabilini che pubblichiamo.

* * *

L'approvazione di Piani attuativi in variante al PGT dovrebbe essere un'operazione straordinaria, volta alla riqualificazione di situazioni di abbandono o degrado, da valutare in maniera approfondita, considerando le conseguenze che ne derivano, con tutti i pro e i contro che un intervento al di fuori delle previsioni del PGT comporta.

A Clusone invece, il ricorso a programmi integrati d'intervento è un'operazione ordinaria. Il privato di turno, propone al Comune di poter costruire nuovi volumi o nuove destinazioni d'uso laddove non sono previsti, spesso in cambio di "standard di qualità" a compensazione per il pubblico dell'interesse privato, immancabilmente sbilanciati a favore di quest'ultimo.

La concessione di volumi urbanistici attraverso piani attuativi extra PGT è fuori controllo e sta provocando danni da molti punti di vista: l'aspetto ambientale e paesaggistico, lo spostamento dell'asse commerciale dal Centro Storico a viale Gusmini, la riduzione dei valori immobiliari degli edifici esistenti. Tutto ciò avrà ripercussioni, oltre che nel breve, soprattutto nel lungo periodo.

Pensiamo all'area all'ingresso del paese che va dall'Ex Mirage fino a Piazza Manzù. Negli anni abbiamo visto sorgere edificazioni spropositate, a spot, senza alcuna programmazione generale. Prima piazza Manzù con le quattro torri, poi l'ampliamento del Testmark fino a filo strada, subito dopo l'ex Mirage dove al posto del piccolo paraboloide del cinema è sorto un edificio mastodontico, poi l'ex Hotel Europa anch'esso convertito da albergo a negozi/residenziale con un notevole ampliamento.

È stato fatto il contrario di quello che si sarebbe dovuto fare. Anziché autorizzare di volta in volta interventi isolati, si sarebbe dovuto fare uno studio urbanistico complessivo, che avrebbe fatto diventare quell'area strategica come ingresso al paese e funzionale al commercio del Centro storico, bella da vedere e da vivere per tutti.

Il timore è dovuto al fatto che l'Amministrazione guidata da Olini sta approvando un programma integrato d'intervento dietro l'altro, tutto a vantaggio dei privati e senza curarsi delle conseguenze. Fermatevi, fermatevi, fermatevi.

Nuove edificazioni EXTRA Piano di Governo del Territorio approvate da amministrazioni GIUDICI-OLINI

		strumento	
TERZIARIO / PRODUTTIVO	ECOFORUM	PII	6.207 m²
	ANGELO MAJ (Piazza Manzù)	PII	2.900 m²
	VAL FLESCH (ex Bosio Lina)	PII	6.300 m²
	CANOSSIANE	PII	910 m²
	EX MIRAGE	PII	4.315 m²
	TESTMARK (ampliamento)	PII	800 m²
	FONTI PINETA (1° ampliamento)	PII	1.175 m²
	SAVOLDELLI PAOLO (rotatoria via Brescia)	SUAP	773 m²
	TACCHINI viale Gusmini	PR	253 m²
	SCANDELLA (autolavaggio)	SUAP	1.375 m²
			25.088 m²

		strumento	
RESIDENZIALE	ANGELO MAJ (Piazza Manzù)	PII	13.060 m³
	VAL FLESCH (ex Bosio Lina)	PII	5.500 m³
	CANOSSIANE	PII	10.400 m³
	VILLA GAIA	PII	5.500 m³
	SUORE OLANDESI (pineta)	PII	16.800 m³
	FANZAGO (viale cimitero)	PII	4.400 m³
	GIOVANELLI (sotto il palazzo Fogaccia)	PII	3.300 m³
	VIA VERDI (dietro monum. caduti)	PR	1.330 m³
	EX REZZARA	PII	14.190 m³
			74.480 m³

		strumento	
RICETTIVO	COLLINA SAN GIORGIO	PII	8.202 m²
	EX REZZARA	PII	3.260 m²
	HOTEL EUROPA (nuova edific.)	PdC	3.000 m²
			14.462 m²

ASSOCIAZIONI

"Passeggiata della Salute" alla sua decima edizione

Ogni anno si rinnova l'appuntamento con la S.N.P.O. (Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica) e per sensibilizzare i giovani sul tema "Alimentazione sana, attività fisica e salute", la L.I.L.T. Delegazione Alta Valle Seriana – Clusone ha organizzato la "Passeggiata della Salute".

Spedicato. In Piazza Orologio, con le volontarie L.I.L.T., la preside **Annalisa Bonazzi** e il rettore dell'Università di Bergamo **Remo Morzenti Pellegrini**, c'era una testimonial d'eccezione: **Michela Moioli**, snowboarder cross, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 2018 e vincitrice della Coppa

Cli studenti di alcune classi seconde dell'Istituto Superiore Fantoni hanno animato la passeggiata con le loro voci e hanno indossato le magliette della L.I.L.T. che invitano alla prevenzione. La lunga fila di ragazzi è partita dalla scuola e ha seguito un percorso di 6 chilometri sull'Altopiano di Clusone. A ogni tappa programmata, sono stati offerti assaggi di cibi naturali per ricordare che una sana alimentazione è la prima prevenzione. La passeggiata è stata preceduta da un'accurata preparazione dei ragazzi da parte dei loro insegnanti e da una lezione di educazione alimentare tenuta dalla dietista **Francesca** del Mondo nel 2016 e nel 2018. Michela ha conquistato l'attenzione dei ragazzi parlando della sua vita da sportiva, dell'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica, un connubio che porta ad uno stile di vita sano, che vuol dire vivere meglio. Ospite della manifestazione: **Paolo Savoldelli**, testimonial della prima Passeggiata della Salute del 2010.

La L.I.L.T. ringrazia: gli studenti di 4A grafico per la realizzazione del manifesto, i "Mariicc del C.A.I. di Clusone" che ci hanno accompagnato e tutti gli sponsors che con il loro contributo hanno permesso la buona riuscita di questa decima edizione.

iperal

SCONTO 50%
GRANDI MARCHE

CROISSANT BAULI
g 240

0,89 €

DA MERCOLEDÌ 24 APRILE A MARTEDÌ 7 MAGGIO 2019

IL CASO

Oneta commissariata prima delle elezioni Il nemico delle liste uniche? Il Quorum

(p.b.) Un Comune, per piccolo che sia, ha una sua storia, una sua dignità di autonomia magari rivendicata in passato da insidie fusorie. Tanto per ricordare la storia, Oneta è sempre rimasta Comune autonomo, quando ci furono le forzate fusioni imposte dal regime fascista nel 1927 restò indipendente. I suoi abitanti nei vari censimenti hanno avuto un picco nel 1951 quando la popolazione schizzò a 1.127 abitanti. Da allora un calo progressivo fino ai poco meno di 600 abitanti attuali che rimandano al primo censimento del 1861 quando si registrarono 575 abitanti.

Quest'anno non si è riusciti a fare una lista dopo l'abbandono del sindaco in carica **Angelo Dallagrassa.** E' finora l'unico Comune che è già sicuro di essere commissariato, prima ancora delle elezioni. Nessuno si candida per governare il paese.

E' un brutto segnale. Che è il picco dei segnali che arrivano da altri Comuni dove dilagano le liste uniche. E a quel punto il "nemico" è il famigerato "quorum", vale a dire che a votare sia la metà più uno degli aventi diritto. Quando ci sono due o più liste in genere non c'è questo pericolo. Quest'anno la concomitanza con le elezioni europee dovrebbe comunque favorire il voto al netto dell'interesse comunale, anche se solitamente è il contrario, proprio perché solitamente l'interesse è per il proprio paese. La difficoltà che hanno avuto in molti a completare la lista (alcune sono incomplete, alcune addirittura con il numero minimo di candidati).

Oneta dovrebbe essere un caso limite. Lo scopriremo alla presentazione ufficiale delle liste il 26 aprile.

ONORE - ELEZIONI

'Innanzitutto Onore': i candidati della lista di Michele Schiavi

(Sa.Pe) La lista "Innanzitutto Onore" guidata da **Michele Schiavi**, il giovane candidato sindaco, è pronta da qualche settimana. Mancava soltanto qualche accorgimento al simbolo e al programma... "*Ma ora è tutto pronto, ci siamo*". Quindi un simbolo che, come ci aveva già spiegato lo stesso Michele, porta al centro due elementi chiave del programma elettorale: le montagne, che rappresentano il territorio e una famiglia, che vuole rappresentare tutti gli Onoresi e "*che dovranno essere al centro della futura azione amministrativa*".

Marino Bellini
21 anni, studente di economia aziendale presso l'Università di Bergamo. Appassionato di viaggi e lingue straniere, di recente ha anche studiato per un semestre all'estero;

Erica Schiavi
22 anni, studentessa di economia aziendale presso l'Università di Bergamo. Nel tempo libero si dedica all'atletica e alla montagna. L'anno scorso ha studiato per un semestre in Inghilterra.

Gaia Cuneo
47 anni, operatrice socio sanitaria presso la Fondazione Sant'Andrea e istruttrice di nuoto, amante del mare. È volontaria per il 118.

Elena Arosio
30 anni, insegnante di scienze motorie e sportive. Mamma di tre bambini, amante dello sport e della montagna.

Ettore Schiavi
31 anni, tecnico di radiologia medica all'ospedale di Piario. Nel tempo libero si dedica all'alpinismo ed è studente universitario di Storia.

Giuseppe Schiavi
43 anni, Travel blogger e grande appassionato di calcio. È stato consigliere comunale dal 2004 al 2009, dirigente dell'U.S. Onore Calcio e alpino.

Luciano Colotti
36 anni, tecnico telefonico, appassionato di viaggi e di lettura. È già stato presidente dell'Unione Sportiva Onore.

Paola Piffari
27 anni, operaia. Impegnata in vari progetti in parrocchia, è appassionata di libri e cucina, ama passare il tempo con i bambini.

IL CANDIDATO SINDACO

Michele Schiavi
20 anni, studente di Giurisprudenza presso l'Università di Bergamo. Da quattro anni nel direttivo dell'Unione Sportiva Onore. Appassionato di politica da quando ha 14 anni. Da un anno vicepresidente del comitato "Vado a scuola sicuro".

La lista della sindaca Angela Schiavi

(Sa.Pe) Una lista "Con Onore" che vuole rappresentare la continuità del lavoro svolto in questi cinque anni, ma con un rinnovamento dei componenti del gruppo.

I volti conosciuti restano quelli della sindaca **Angela Schiavi** e del consigliere **Diego Di Matteo**, ai quali si aggiungono otto volti nuovi.

"Un bagaglio di esperienza rinvigorita da un nuovo entusiasmo carico di una visione critica capace di portare nuove idee per il futuro di Onore", spiega la sindaca.

Una lista, che come si può notare è eterogenea sia per le età che per le attitudini personali, in grado di convogliare le proprie energie sui diversi bisogni e di ascoltare tutte le "voci" dei cittadini.

Qualche anticipazione sul programma elettorale? "*Porremo attenzione* – prosegue - *in modo particolare ai servizi alla persona con l'intenzione di arricchire il paese di infrastrutture utili sia per i giovani che per le categorie sensibili come gli anziani, oltre che di occasioni e progetti di valorizzazione sociale e culturale. Previsti inoltre progetti mirati e coordinati tra loro che possano riqualificare Onore e la sua vocazione turistica. E' un programma molto ricco, impegnativo e ambizioso, nato dalle idee che il nuovo gruppo ha messo in campo, posto sotto l'occhio attento di chi ha amministrato; un programma che genera nel gruppo una fortissima motivazione... il resto delle novità le lasciamo alla serata di presentazione*".

Diego Di Matteo, 30 anni
Diploma di Operatore Tecnico Elettrico
Professione: Operaio
Consigliere nell'attuale consiglio comunale del Comune di Onore
Attivo in diversi campi per la collettività: Amici di Cristian, Oratorio, Gruppo Alpini Onore.

Silvia Bonadei, 46 anni
Diplomata in Ragioneria
Professione: Ragioniera

Schiavi Gian Antonio, 61 anni
Disegnatore meccanico presso istituto tecnico industriale statale a Bergamo.
Professione: Metalmeccanico responsabile sicurezza dei cantieri, attualmente in pensione.
Simpatizzante e attivo presso il gruppo Alpini di Onore.

Selena Colotti, 31 anni
Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche delle Relazioni Interpersonali e delle Organizzazioni Sociali
Laurea Magistrale in Scienze Criminologiche per l'investigazione e la Sicurezza
Professione: Case Manager (Referente sui casi) presso centro antiviolenza ed educatrice presso comunità per tossicodipendenti
Attiva all'interno della comunità in realtà come USO, Commissione Biblioteca, Oratorio.

Severo Brasi, 41 anni
Diploma di Perito Meccanico
Professione: Operaio metalmeccanico
Attivo nel gruppo Alpini Rovetta e in diverse realtà sportive come US Rovetta, US Baradello e US San Lorenzo

Davide Scandella, 22 anni
Diploma di Tecnico Informatico
Professione: Operaio

Nikolas Verzeroli, 24 anni
Diploma di Geometra
Professione: commesso

Alex Tedesco, 45 anni
Licenza media
Professione: manutentore presso azienda
Benedetto Scandella, 51 anni
Licenza Media
Professione: Organizzatore di Eventi – Accompagnatore turistico

CANDIDATO SINDACO
Angela Schiavi, 43 anni
Laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano
Professione: Libero professionista, architetto. Sindaco in carica.

VALBONDIONE

La maggioranza getta la spugna. Romina Riccardi: "Avrei preferito un confronto. Qui è tutto da ricostruire"

Aristea Canini

Lista unica. Un po' a sorpresa. La lista dell'attuale sindaca **Sonia Simoncelli** in realtà ci aveva provato e creduto sino all'ultimo, molte le persone contattate ma poi la decisione, vista la difficoltà di trovare candidati sufficienti (a Lizzola ad esempio sembra che non si sia trovato nessun candidato), di non presentare una lista. Insomma, **Romina Riccardi** e il suo gruppo se la vedranno col quorum. "*Noi andiamo avanti per la nostra strada* – spiega **Romina Riccardi** – *non guardiamo in casa d'altri, so che hanno avuto problemi a trovare nomi ma il resto non ci riguarda. Stiamo ultimando il programma elettorale*".

Qual è il punto forte del programma? "*Partiamo sul sociale, la gente ha perso entusiasmo, in questi cinque anni ho visto chiudere diverse attività, ogni anno dobbiamo affrontare la Spada di Damocle della chiusura delle scuole perché non ci sono i numeri. Dobbiamo e vogliamo mettere in atto quelle azioni che permettano di far ripartire tutto, di conseguenza se la gente rimane in paese si può puntare sul turismo, rilanciare tutto quanto gravita attorno, dallo sci, al turismo culturale a quello enogastronomico. Abbiamo diviso il gruppo in settori in base alle competenze, vogliamo potenziare l'ufficio turistico, creare sinergie e unire le risorse per rilanciare il paese in ogni ambito, dalle opere pubbliche alla scuola*". Questione migranti: "*Sono ancora lì nonostante i proclami, è una situazione che va risolta e la risolveremo*".

Avresti preferito che ci fossero due liste? "*Sì, io sono sempre per il confronto e vengo da cinque anni di minoranza moderata e attenta, credo che il confronto non può che far bene alla democrazia. Ma in ogni caso se dovessimo essere eletti non mi farei nessun problema, i miei ideali se sono sempre stati quelli della trasparenza e del confronto, ideali necessari per ricostituire il tessuto sociale. E se cinque anni fa c'era bisogno solo di azioni per far ripartire il turismo, ora c'è bisogno anche di far rimanere qui la gente del paese*".

IL RICORDO DI PEPI FORNONI

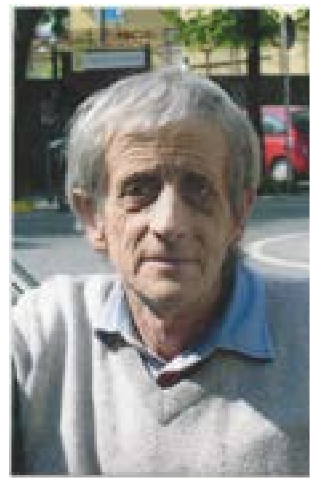
Dieci anni senza il Pepi

Anna Carissoni

Già dieci anni. Dieci anni senza il Pepi, senza la sua presenza sempre così discreta ed attenta, i suoi editoriali così originali che graffiavano e carezzavano nello stesso tempo, le sue spigolosità e le sue tenerezze improvvise, l'amore sconfinato e dolente per la sua gente e la sua terra, il suo sorriso, le lacrime di cui non si vergognava, le sue poesie piene di candore e di dolore.

Pepi era un poeta anche quando scriveva i suoi indimenticabili editoriali per il nostro giornale: "Caro Piero", cominciavano sempre così, quasi a sottolineare che lui voleva parlare da persona a persona, senza mettersi sul pulpito; anche se puoi i suoi scritti, sempre molto attesi e molto apprezzati dai Lettori, erano spesso più efficaci degli editoriali delle cosiddette 'grandi firme' e più significativi di tante omelie...

Quando vado a trovarlo al Camposanto, rifletto che la sua tomba ben lo rappresenta: semplicissima, un rettangolino di legno e pietra, i materiali con cui ha lavorato per tutta la vita – e spesso dialogato, visto che per lui anche la materia aveva un'anima -. E defilata, quasi appoggiata al muro proprio come spesso faceva lui, seduto su qualche muretto del paese a osservare, a pensare, a "magàla" sulle sue mattane e sulle sue



tragedie e su quelle del mondo.

"Ciao té – gli dico mentalmente ritrovando la nostra bella confidenza di vecchia data – *non hai idea di quanto ti rimpiangiamo tutti quanti, e non solo noi di Araberara...* ". Lui mi guarda dalla foto con quegli occhi e quel sorriso un po' così in cui ho sempre letto insieme l'ironia e la pietà, l'indignazione e la compassione, il disincanto e la fede dolorosa, la fatica di vivere di chi non rinuncia a ragionare con la propria testa.

"Dóm, dai, dàga là, cünta mia söstüpidàde...", sembra dirmi, da montanaro alieno dai complimenti e dalle melensaggini.

Anche quando l'avevo visto per l'ultima volta era stato così: poiché gli avevo spesso parlato di una poetessa americana che amavo molto, Emily Dickinson, gli avevo portato il suo libro alcuni giorni prima, perché da malato aveva tanto tempo per leggere. Mi confessò allora che nei suoi versi aveva scoperto pensieri profondissimi e affinità impensate, che sentiva, misteriosamente, appartenere anche a lui.

Gli dissi che non c'era nessun mistero: l'umanità, quella vera, quella profonda, è la stessa per tutti, in ogni luogo e in ogni tempo; e la poesia, amica dolorosa ma fedele, è "un'intelligenza del cuore, e del mondo", un appello irrefutabile alla propria verità, una cosa che non insegna proprio nulla tranne che il senso della vita.E che anche per lui la poesia fosse proprio questo l'avevo capito ancora prima, tanti anni fa, in una serata di marzo fredda e serena a Marinoni di Valcanale, dove insieme ai suoi amici celebrava "ol lönedé di macc"; recitava le sue poesie intercalate dal rullare dei tamburi e dei bonghi dei suoi Monelli e diceva:

"Suonano i bonghi/ stanotte/ i ragazzi dai mille volti./ Siamo in pochi a sentire/ queste urla di rabbia/ di ribellione infantile./ Gridano i tamburi/ il lavoro che manca/ la scuola che è assente/gli amori stravolti. (...) Siamo in pochi a sentire / quel disagio che sale/ Anche Dio/ in questa notte di luna/ dorme da un'altra parte".

L'avevo capito così che il Pepi era uno strano poeta-capomastro-missionario-buon samaritano, che nel deserto educativo dei nostri paesi era diventato un punto di riferimento per tanti ragazzi feriti dalla loro stessa fragilità e dall'emarginazione culturale che nelle nostre valli colpiva e colpisce più che altrove. Quella sera dava voce alla loro sofferenza, alla loro diversità vissuta come inferiorità, alla loro ribellione impotente, alla rivendicazione quasi patetica della loro "follia"...Dava voce al loro disagio e così lo esorcizzava: compito "sacerdotale" quanto mai, compito sacro che tanti sacerdoti veri hanno smesso di svolgere da un pezzo.

Ecco, anche questo avevo pensato, che il Pepi sarebbe stato un ottimo prete di strada e di oratorio, perché i veri preti sono mossi dall'amore e muovono amore. Che poi è quello che anche lui credeva essere Dio: amore e basta, al di là e al di sopra di tutte le fedi, di tutte le ideologie, di tutte le teologie.

Ed è ripensando a tutto questo, a quanto i suoi pensieri e i suoi scritti e i suoi versi sono più attuali che mai in questi tempi cupi e confusi, che non lo dimentichiamo. Che non possiamo dimenticarlo.

SCHEDA

Il 27 Aprile ad Ardesio il ricordo degli amici

SIGNORE MIO
Come il girasole,
o Signore,
io guardai sempre
a te, al povero
nel centro della mia vita.
(Pepi Fornoni, "Tempo di Gjiza": Componimento in versi, Presservice 80 Litotipografia)

Il 27 aprile ricorrono i 10 anni del "dies natalis" o giorno della morte di Giuseppe Fornoni, conosciuto da tutti come"il Pepi".
In occasione di questo anniversario invitiamo tutti coloro che lo hanno conosciuto a condividere due momenti in cui vogliamo ricordarlo come amico e "muratore poeta".
Il primo momento sarà sabato 27 aprile alle ore 17.30 al cimitero di Ardesio: abbiamo pensato di ritrovarci accanto alla sua tomba, per ascoltare alcune sue poesie che verranno lette dal giornalista Paolo Aresi e testimonianze di amici: "I Monelli", "la Pro Loco" e non solo.
Alle ore 18.00 in Chiesa celebreremo l'Eucaristia comunitaria. Per l'occasione abbiamo invitato i sacerdoti che lo hanno conosciuto e il nipote fra Giuseppe. Durante la Messa vorremmo ricordare e pregare anche per e con altri "amici speciali" che hanno condiviso parte della nostra vita terrena e che ora sono per sempre con il Signore.
Come ci ricorda S. Agostino, siamo consapevoli che "Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime," quindi vi aspettiamo per condividere questi momenti di risurrezione.

Gli amici del Pepi

LA MEMORIA

ANTONIO DELBONO: "Il Pepi ci voleva liberi, responsabili, impegnati e generosi"

La memoria del Pepi è particolarmente viva nel cuore e nell'anima di **Antonio Delbono**, uno dei ragazzi che il Pepi raggruppò, all'inizio degli anni '90, per costituire la nuova Pro Loco del paese: una trentina di ragazzi poco più che adolescenti, senza alcuna esperienza di associazionismo, con l'obiettivo preciso di coinvolgere i giovani e gli adolescenti nella vita comunitaria e di creare per loro occasioni di impegno, di responsabilità e di socializzazione.

"Cominciammo con iniziative di svago, come gare podistiche, tornei di calcio per gli adolescenti, riscoperta dello Zenerù e del "Lönedé di macc", soggiorni di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname. .. Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la sua sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...".

Al Pepi va anche il merito del gemellaggio di Ardesio con il paesino svizzero di Ardez, dove lui era stato da ragazzo con suo padre a fare il boscaiolo:

"La prima volta ci andammo in quattro, così alla ventura perché ad Ardez non conoscevamo nessuno; ma neanche a farlo apposta, la prima porta cui bussammo non appena arrivati era quella della casa del sindaco... E' partito tutto da lì e poco tempo dopo ci andammo in una trentina di ragazzi, ospiti delle famiglie del paese, per assistere alla loro "Calanda 'd mars" che è una tradizione antichissima, un rito primaverile con cui i bambini, armati di campanacci, vanno in giro a "svegliare" l'erba...".

Una passione pedagogica lungimirante e concreta, quella del Pepi:

"Gli stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto.

E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisognava pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, saputo che in città c'era uno di loro che campava di elemosina, mi portò con sé a cercarlo: francamente io avevo paura, non mi fidavo di tutte quelle facce che ci guardavano con diffidenza...Ma lui era così, ne portò tanti a lavorare con lui e a volte subì grandi delusioni, però ci fu anche chi, come l'albanese **Eli**, *trovò in lui un aiuto determinante, e infatti ora è lui che porta avanti l'Edilbaita".*

Del Pepi sono rimaste nella storia di Ardesio anche le...battaglie politiche:

" Consigliere comunale per due legislature, altrettante volte si dimise e presentò la sua Lista, quella dei "Gigli del campo", un modo anche questo di attirare l'attenzione sui problemi dei giovani, il tentativo di scalzare le vecchie gerarchie locali; e quando mi proposero di fare il sindaco ed io rifiutai, pieno di paura per la mia inesperienza ed incompetenza, furono lui e don Giuseppe Belotti ad incoraggiarmi ed a convincermi: "Se temi di parlare in pubblico, i discorsi puoi sempre scriverli e leggerli – mi disse tra l'altro. Anche con don Giuseppe i suoi rapporti furono agli inizi

piuttosto polemici e burrascosi, ma, sincero e schietto com'era, instaurò in seguito con lui un'amicizia profondissima. Sì, il Pepi è stato davvero un maestro di vita per tutti noi".

Il prossimo 27 aprile i suoi "ragazzi" lo ricorderanno andando in massa a trovarlo al Camposanto ed assistendo alla Messa celebrata per lui dal nipote **fra' Giuseppe Fornoni.** Poi ceneranno tutti insieme, ricordando il tanto bene ricevuto, sicuri che lo spirito del Pepi sarà ancora lì a vegliare su di loro.

IL SUO EDITORIALE

Cinciallegre senza Calendari tra le Ali

Per ricordare ai lettori lo stile personalissimo e la sua capacità di "sentire" la natura interagire con gli uomini, riproponiamo questo editoriale (datato 2005) di Pepi Fornoni. Il don Giuseppe citato era allora il parroco del suo paese. Iniziava sempre il suo editoriale con "Caro Piero", rivolto al direttore di Araberara.

* * *

Pepi Fornoni

Caro Piero.

Due cinciallegre si rincorrono sui rami dei tigli. A me non è dato sapere se conoscono la felicità, ma è altrettanto evidente che il loro scopo attuale è quello di compiacersi e di giocare prima di mettere su famiglia. Le invidio! Libere, senza calendari tra le ali, senza dover nascondere la loro età che ignoranåo, senza l'obbligo di sapere che tempi verranno. Danzano e saltellano senza l'abito firmato, senza trucchi; una vera festa, non limitata alla domenica, senza il patrocinio dei tanti santi Valentini. Fortunate! Non hanno bisogno d'assoluzioni e d'oli santi, né di carabinieri: non rubano, non bestemmiano, non delegano ad educatori e sociologi la crescita dei piccoli. Scuola pubblica o privata? No, grazie facciamo noi! Un asilo nido fai da te, un cielo per palestra, una terra senza passaporti. Un amore senza soldi, viaggi senza losche motivazioni; turiste nel senso pieno, ospiti in soggiorni dalle mille stelle.

C'è grazia in loro, non sanno fare un vacuo e noioso cip-cep; nella loro eleganza c'è solo un limpido e breve cip-cip. Chiazze di nero sopra un grigio mantello senza maschere e sacre ceneri, ignorando i carnevali e le quaresime, gli avventi ed i ferragosti. Eccole. Ora entrano nelle fessure e nelle piccole caverne dei tigli; entrano ed escono probabilmente in cerca di un alloggio; lo troveranno, adeguato ed economico, e dai tigli, non avranno nessuno sfratto.

Uno scoppio di mortaretto le lancia in volo; le vedo scomparire nei raggi del sole che scendono dalla Mandra.

Intanto, imboccano il viale dei tigli che porta al cimitero, Monica e Manuel. Mano nella mano, i fiori nell'altra, vanno a mostrare la reciproca anima gemella e a farsi conoscere dai nonni.

Allegro e ritmato il loro passo, ambedue fighi pur senza ali, leggeri ed innocenti anche senza le piume. A Maggio, pur loro metteranno su famiglia: anche loro, da tempo, cercano caverne ed anfratti nei tigli per avere una casa. Purtroppo, nella loro ricerca sono perdenti; qui è terra di villeggiatura e si preferisce affitâtare ai forestieri (maapersech) le proprie case. "Pagano di più e disturbano di meno". E che male c'è? Il cristiano deve andare a messa e confessarsi a Natale e Pasqua, tanto la mano dell'andazzo e dell'egoismo oggi assolve tutto. Anche il Manuel e la Monica sono cattolici ed al matrimonio in chiesa non rinunciano.

Ma anche qui non sono cinciallegre, e per salire l'altare occorre la frequenza ai corsi di preparazione. Non basta ai due essere buoni lavoratori, corretti ed onesti verso il prossimo, tenere nel loro cuore luccichii di Spirito santo; no, non basta loro essere figli di Dio.

Al corso! Magari con "professori" che non hanno mai vissuto in coppia, o a lezione di supponenti sociologi con le tasche piene di consigli ma spesso con la testa vuota di convincimenti. "Hölla Pèpa!" E loro andranno al corso, (purtroppo?). Non essendo maliziosetti come gli uccellini berranno tutto mettendo al servizio di tutti la loro disponibilità. Voi amatevi, che altri ci guadagnano: lista nozze, lista scrocconi; pista arredo ed alberghi, abiti e viaggi e confetti! Benedetti ragazzi.

Non fanno cip-cep né cip-cip, parlano schietto al sole ed al vento, ai tigli ed ai cipressi. Parlano di sogni, di voli, d'orizzonti sereni. Intanto, la Chiesa di Bergamo sta preparando un nuovo Sinodo diocesano (si dice così?); speriamo che trovino un po' di tempo per nuove riflessioni, per nuove risposte. Non si può continuare a sostener esami. Vuoi il battesimo? Prima l'esame; Vuoi la Cresima? Nuovo esame. Vuoi il matrimonio in chiesa? Altro esame. Mi è difficile pensare ad un Dio che si concede a tratti; non stiamo giocando a tressette dove tre figure fanno un punto.

Altro gioco che fortunatamente sta scomparendo è quello delle indulgenze: venti giorni di qui, trenta di là; una Fede a punti, alla discrezione del tal santo o del tal altro ai quali è delegato un giudizio che appartiene esclusivamente a Dio. Non c'è Papa che tenga! Probabilmente sto dando sfoggio della mia ignoranza e della mia poca fede, ma almeno tento di "provocare" i troppi che sognano d'essere dei padreterno.

Già che ci sono dico anche che mi manca il santo protettore dei "separati". Troppi distinguo, troppe prese di distanza, troppi sguardi non certo evangelici. Ed ora, chissà Don Giuseppe! Se ci penso bene, oltre alle sue buone qualità, possiede anche una buona dose di "furbizia". Sa che non riesce mai ad avere l'ottimo ed allora accoglie volentieri anche chi è carente in condotta.

Quando vedo le sue pecore brucare, non posso non accorgermi che sono molte quelle dalla lana nera. "Pecora nera-rende a Don Giuseppe-lieta la sera".

Ciao ciao.

GROMO

Lo storico medico va in pensione: la riconoscenza dei paesi dell'Alto Serio

Nicolò Tommaseo

Basta il nome. **Dottor Giovanni Filisetti**. Ci sono persone che non hanno bisogno d'altro. Il curriculum è tutto lì, nello sguardo, nel sorriso, nel ruolo che hanno. Il dottor Filisetti è andato in pensione.

Lui, il medico che tutti i paesi dell'Alto Serio hanno avuto modo di apprezzare e conoscere in questi anni.

E così gli amministratori dell'Unione dei Comuni, Gandellino, Gromo, Valgoglio e Valbondione hanno consegnato una targa al dottor Filisetti come ringraziamento per il lavoro svolto in tutti questi anni 'a favore delle nostre comunità'.

"*Il medico dovrebb'essere sacerdote e magistrato e oratore e milite nel suo ministero; pietà, sapienza, coraggio, eloquenza*"

LA STORIA

Un uomo... un paese, una vita arsa di sete per troppe cose e un cuore solo da rammendare

(Carl.) C'é pioggia fina che scende dal cielo. È pioggia leggera come un soffio di vento e trasporta con sé malinconici ricordi di un tempo che nella vita dell'uomo si divide in decenni, fatta eccezione dei primi due che ci sfuggono scivolosi tra le dita, arsi da sete di vita. Dopo i primi vent'anni i ricordi delle persone si consolidano e a chi più, a chi un po' meno insieme alla più matura consapevolezza del saperli vivere si fortificano, e per renderli più solidi ed imparare ad eliminare il meno, in genere ci si siede dopo i famosi "anta" cosa si è fatto, dato e ottenuto dalla vita. Per quell'uomo ancora un po' troppo con la testa di un ragazzone, i pesci tirati in barca non erano molti, le reti erano miseramente vuote nonostante si credesse un gran pescatore.

Qualcuno a reti rotte s'arrende, e non pesca più, finendo in una stiva con loro. Lui capì di aver esagerato con l'autostima e prima dei cinquanta si sedette a ripararle, del resto i buchi nella rete non erano molti e qualche carpa l'aveva presa insieme a qualche trota che aveva saputo donare a chi aveva fame.

A quel punto può capitare che, dopo qualche errore riconosciuto, un abbondante decennio a venire lo si viva con tale convinzione e cuor leggero che ci si lascia andare... anche troppo e si ritorna felicemente un po' più giovani. D'incanto si rivivono belle esperienze che per distrazione s'erano dimenticate, e all'uomo capitò di sentirsi parte integrante di un graziosissimo paese di montagna sano come il suo bosco e i suoi sentieri che salgono fino alle cime innevate attraversate da corsi d'acqua limpida, un paese anche sano di persone con scarpe grosse e camicie di lana con principi e moralità apparentemente ineccepibili. Un paese dove all'uomo sembrava regnare un antico andare dei tempi dove poter ritemprare lo spirito e poter riparare le reti lontano da città piene di ingannevoli sensazioni di benessere. Ci si lascia andare in questo paradiso ritrovato, talmente tanto da abbandonare le proprie abitudini per abbracciare indistintamente tutte quelle dei paesani per non offendere morale e abitudini di nessuno di loro.

Le allegre sbicchierate offerte all'ora dell'aperitivo dopo una giornata di lavoro o dopo la messa serale con gli anziani del posto, erano inezie in termini onerosi in confronto al piacere di vedere sorridere divertiti tra una battuta e l'altra i compagni di bevuta, anche perché un calice di vino bevuto in un paesino sul monte costa un terzo che berlo in città, quindi era facile per l'uomo esagerare. E ancora rendersi utile portando nuove stoffe per i costumi di Natale, così che la Madonna con Gesù tra le braccia a cavallo di un asinello fosse più bella, e così S. Giuseppe, magari anche rappresentandolo di persona nella consueta recita della ricerca di un albergo che li potesse ospitare. Come quell'uomo dalle reti bucate non mancava mai di portare un fiore in chiesa o di servire i tavoli e sparecchiarli alle sagre paesane indossando una maglietta di colore diverso di appartenenza ideologica o politica, l'uomo lo faceva esclusivamente per il piacere di compiacere, il bicchiere di vino bevuto mangiando pane e cotechino in compagnia a sagra conclusa non cambiava colore per lui, fosse un nero, un rosso o un bianco, amava e ama solo Dio, colui che gli insegnò a riparare (e ancora e per sempre insegna a riparare) reti da pesca di ogni tipo...

Servì spontaneamente anche costine e polenta alle feste degli Alpini, tesserandosi per anni come simpatizzante pur non avendo fatto "naia" e pur essendo tesserato da anni con i Bersaglieri, ricordo di un padre orgogliosissimo di appartenervi. Aiutava non per aderire ad una forma di militarismo per grazia quasi scomparso che l'uomo rifiutava a priori, ma per un ulteriore tentativo d'inserimento di quel contesto sociale. Del resto i gloriosi inconsapevoli soldati d'un tempo, sono di fatto i volontari di oggi al servizio di tutti, quindi convinto di questa sana 'trasformazione' del presente anche per onorare nel contempo la memoria di persone che hanno combattuto per la libertà del suo Paese.

Era e pareva bella, pulita, la realtà di quel piccolo accogliente paese di montagna. Tornei di calcio 'balilla' con omini di baccalite o tornei in notturna di calcio sul campo sterrato dell'oratorio organizzato per giovani e per gente con 'pancetta' dove altrettanto giovani donne e ragazzini venivano coinvolti facendo da spettatori urlanti e da cheerleader scatenate, il tutto annaffiato a fine partite da abbondanti bevute di birra e vino che inzuppavano nelle torte preparate da mamme del luogo. Non di rado il parroco partecipava imparziale alle premiazioni.

Sembrava tutto facesse luccicare il cuore in quel grazioso paese. Divertenti karaoke improvvisati dai gestori dei bar, pranzi e cene organizzati tra baite per commemorare eventi sacri o privati, ma anche ricorrenze commemorative d'ogni tipo. Di rigore, l'uomo per rispetto di tutto e di tutti si recava per un buon pranzo da Tizio, per una pizza con birra da Caio e una bella bevuta da Sempronio, e per il cappuccino del mattino sempre lo stesso posto con il caffè migliore. Ci si lascia andare in un posto simile, forse troppo. Lunghe chiacchierate al bar dell'oratorio

gestito a turno da volontari di "vecchi saggi" e giovani nipoti. Nonni del paese con cui si parlottava per ore in compagnia e tra uno sprizt e una sigaretta, raccontavano il loro passato, chi di taglialegna in Francia, chi di minatore e chi di contadino, nel mezzo i racconti che lasciavano più a bocca aperta l'uomo che stava imparando a pescare, quello dei Partigiani che avevano servito nella seconda grande guerra.

Mesi e mesi passati ad ammassare ciottoli e pietre per farne muretti che abbellissero, se possibile, ancor più i bei sentieri boschivi di quei monti. Matrimoni vissuti con viva partecipazione e funerali pianti con sincera commozione per la scomparsa anche solo di un 'conoscente'.

La storia di dove molto più di un decennio vissuto da quell'uomo tra quei monti che non si risparmiò nel servire la comunità in modo completamente disinteressato, mettendoci sempre e solo del suo... come due anni e mezzo su e giù per la valle per cercare di insegnare a degli adolescenti con ormoni bollenti, i crismi principali del Santo Rosario, perché prima d'allora per quei giovincelli, maggio era solo primavera, diventando in seguito il mese della Madonna. Ai Cresimandi l'uomo regalò ad ognuno un dipinto che li rappresentasse immortalandoli in un bel ricordo di gioventù. Ci si lascia andare in quel mondo irrorato di luce. L'uomo si abbandonò ad un bel passato mai vissuto prima. Troppo si abbandonò.

Poche centinaia d'anime vivevano e vivono in quel luogo incantato, molti pareri apertamente mai detti tra loro e dopo alcuni anni molti dissapori accumulati, così che il nucleo lentamente forse senza consapevolezza si ridusse a gruppi sempre più esigui di pensieri e cuori.

Separati in casa, e l'uomo rispettoso stava a guardare incurante di appartenere a qualcuno in particolare perché per Lui ognuno aveva qualcosa di buono da dire e da dare, sempre al servizio di chi in qualche modo avesse bisogno di qualche cosa.

Bastavano le montagne e l'amore della sua donna a quell'uomo, il resto era uno splendido contorno, gli bastava guardare fuori dalle grate di quella finestra per scorgere la verità tra le nubi che si diradavano dopo un temporale lasciando arrivare un bellissimo arcobaleno, il camino acceso e mentre beveva un buon bicchiere di vino finalmente guardava le cime dei monti più alti all'orizzonte che ora lasciavano vedere chiaramente il bianco scialle di neve appoggiato sulle loro spalle. Il camino sempre acceso e le passeggiate con i suoi cani adorati nel bosco prima facesse buio pesto. Era entrato in quel bellissimo mondo quell'uomo, e si lasciò andare per riparare con calma le sue reti. Si lasciò troppo andare.

Quell'uomo che di certo non era né migliore né peggiore di nessun altro, visse felicemente il suo tempo in quel bellissimo paese tra terra e cielo fra pace e serenità.

Ma... un bel brutto giorno si permise costruissero delle autorimesse nel borgo storico dove viveva quell'uomo deturpando la piccola piazza antistante e togliendo l'unico fazzoletto di terreno a disposizione dello stesso uomo, la sua gente e i suoi cani. Gliele costruirono in faccia, quei box maledetti, togliendo quel niente di verde a disposizione per la quasi esclusiva di persone che in quel grazioso paese dopo tanti anni non hanno mai bevuto un solo caffè al bar e hanno sempre disdegnato qualunque manifestazione folcloristica di qualsiasi genere, perché nella loro città sono considerate pagliacciate di tempi andati, feste religiose comprese.

Ma la sfortuna quando arriva è sempre accompagnata da un'amica e se non bastasse, qualche giorno dopo che i lavori di deturpazione paesaggistica e dei cuori fu avviata, si presentò a casa dell'uomo un povero vecchio a bordo di un'automobile di media cilindrata, possidente di multiproprietà in Italia e all'estero che percepiva una pensione più che soddisfacente. Si presentò armato di mano e nel cuore per pretendere la restituzione del doppio di quanto si era pattuito per un affare andato a male per entrambi. Ovviamente per legge venne condannato pecuniariamente il "povero vecchietto" perché in carcere a 80 anni non si va, ma per la legge degli uomini il mascalzone era quell'uomo che sembrava tanto bravo, adesso ci si spiegava il perché delle allegre innumerevoli "sbicchierate" offerte al bar quindici anni prima. Qualcuno pensò che adesso si capiva da dove venissero i soldi per i quadri regalati dieci anni prima, con il doppio dei soldi pretesi ma mai dati per un affare andato a male per entrambi 15 anni dopo, caspita!

Un gran mascalzone mistificatore quell'uomo che riparava la sua rete... e ben gli stette se in 15 giorni si bruciò 15 anni d'amore che aveva tentato di dare e avere. Quell'uomo credeva che il solo portare rispetto per scarpe grosse e camicie di lana bastasse per integrarsi, ma si sbagliava, aveva confuso l'amore della natura con quello degli uomini.

Non c'è l'amore necessario dove si getta cemento in un antico borgo, non c'è sufficiente amore dove uno strozzino viene osannato. Il cuore di quell'uomo non ce la fa più a tornare, ci ha provato ma non ce la fa più e non certo per paura di qualcuno o di qualcosa ma per immensa inguaribile delusione.

Quell'uomo cercherà altri boschi senza permessi di orrori urbani, altra gente con cui parlare tenendosi ben stretto nel cuore il ricordo di alcune persone che fortunatamente in quel grazioso paese conoscono l'amore, un posto nuovo bello uguale con monti, neve e sole. Non piove più, è sparito il buio, è tornato a risplendere il sole. I ladri scappano, l'uomo non è scappato, senza rancore ma con un altro buco nella rete del suo cuore in più da rammendare, è solo alla ricerca di un posto migliore.

CLUSONE

Festa dei matrimoni

Il giorno 7 aprile, grande festa a Clusone che si è ritrovata a festeggiare le coppie di matrimonio dai 5 ai 65 anni. Dopo la cerimonia i festeggiamenti sono continuati presso l'oratorio

Dove le nostre coppie han passato una giornata all'insegna dell'allegria e dei ricordi. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

CERETE

Cinzia Locatelli e la sua 'Cerete Futura': "Valorizzeremo il territorio. Un sogno? L'aggregazione delle nostre tre comunità"

È tutto pronto. La lista della sindaca **Cinzia Locatelli** riparte da un mix di volti già conosciuti e altri nuovi.

"*Le persone che sono entrate da poco a far parte della lista* – spiega il primo cittadino - *sono state scelte soprattutto per le loro competenze. Ovviamente qualcuna di loro ha chiesto di poter entrare nel nostro gruppo e questo mi ha fatto molto piacere soprattutto se ripensiamo alle difficoltà che abbiamo avuto a costituire il primo gruppo di Cerete Futura cinque anni fa. A livello di deleghe o incarichi, non abbiamo deciso ancora nulla... ci siamo detti che sarà un ragionamento che faremo ad elezioni fatte, ovvio che ognuno di noi ha una propria peculiarità o predisposizione rispetto a un tema piuttosto che un altro, quindi questo non verrà sottovalutato*".

Quale sarà il punto forte del programma? "*Al di là del completamento delle questioni che sono nate durante il primo mandato, le idee che abbiamo messo sul tavolo sono molto "Green"... punteremo alla valorizzazione del territorio, perchè siamo convinti sia una delle nostre più grandi ricchezze*".

E, infine, il sogno per Cerete? "*Quello più grande penso sia già stato realizzato (s'intende la scuola primaria 'Laura Ferri' – ndr), adesso ci piacerebbe molto riuscire a lavorare sull'aggregazione delle tre comunità che compongono il nostro comune*".

Cinzia Locatelli
1975 – Candidato sindaco

Sergio Sforza
1958 - attuale vice sindaco con delega a Sport, Tempo libero, Politiche giovanili, commercio, turismo, energie rinnovabili, rapporti con le associazioni e protezione civile

Christian Savoldelli
1978 - attuale assessore con delega a Lavori Pubblici, Edilizia Privata e Urbanistica

Andrea Fracassi
1971 - attuale consigliere di maggioranza

Ilaria Balduzzi
1977 - attuale consigliere di maggioranza

Gian Carlo Argenton 1954 - attuale consigliere di maggioranza

Anna Milan
1967

Silvia Berretta
1977

Giovanni Gualdi
1979

Benedetta Guerinoni
1978

Davide Filisetti
(1999)

GANDELLINO

Pronta la Lista "Uniti nel rinnovamento"

"E' una lista molto...bella, con tante figure femminili e tante competenze diverse".

Così il sindaco **Flora Fiorina** definisce la Lista "Uniti nel rinnovamento" che si è presentata ai cittadini il 10 aprile scorso durante la seduta di Consiglio comunale in cui è stata anche illustrata la relazione di fine mandato. Una lista con candidati che vanno dai 72 anni della candidata sindaca ai 38 anni di **Federico Cedroni**.

Candidata Sindaco:
Flora Fiorin, 1947

Candidati Consiglieri Comunali:
Nicoletta Belinghieri, 1975

Raffaello Bertuletti, 1978

Gerardo Bonetti, 1965

Federico Cedroni, 1981

Dante Fiorina, 1965

Giovanni Gaiti, 1954

Ugo Lubrini, 1967

Osvaldo Mazzocchi, 1945

Barbara Merlini, 1980

Stefano Pasini, 1947

FINO DEL MONTE

Giulio Scandella e la sua lista... ma non sarà l'unica

La candidatura a sindaco di **Giulio Scandella** con la lista "Progetto per Fino" era già ufficiale da alcune settimane, come ci aveva annunciato sulle pagine dello scorso numero, ma con grandi probabilità non sarà la sola a correre per la fascia tricolore. Infatti il gruppo che faceva capo all'ex sindaco **Marco Oprandi**, attuale presidente di G.eco Srl, e a **Danilo Ranza** è al lavoro per costruire un'altra lista.

"*Stiamo lavorando* – spiega lo stesso Ranza - *perché crediamo che Fino meriti qualcosa di più di quanto ha avuto*".

Candidato sindaco
Giulio Scandella
1981 – geometra libero professionista

Matteo Bellini
1999 – studente universitario Facoltà di Agraria

Lara Benzoni
1973 – impiegata

Simona Pedrocchi
1979 – impiegata

Michele Poloni
1989 – operaio

Ezio Ranza
1984 – grafico

Agostino Rossi
1975 – operaio specializzato

Andrea Scandella
1998 – studente universitario Facoltà di Scienze Psicologiche

Giacomo Scandella
1964 – funzionario di banca

Greta Scandella
1987 – impiegata

Stefano Scandella
1983 – geometra libero professionista

GROMO

Le "quinte" in visita alla redazione

Visite in redazione. La quinta elementare di Gromo e la quinta elementare di Gromo San Marino, la curiosità di un mestiere che nonostante i continui attacchi riesce sempre ad affascinare. Come nasce un giornale, come si cerca una notizia, come si impagina. Le nuove generazioni, che non si accontentino di lasciarsi informare ma diventino loro stessi, con la loro curiosità, testimoni del loro tempo. 'Il nostro ruolo non è quello di essere per o contro; è di girare... la penna nella piaga'.

CERETE - 10 ANNI DOPO

La biblioteca porta il nome di Alice

Sabato 6 aprile, in occasione del decimo anniversario del terremoto che ha colpito la città de L'Aquila, in Abruzzo, la nuova biblioteca è stata intitolata ad **Alice dal Brollo**, una delle due vittime bergamasche del sisma (perse la vita anche **Marco Cavagna**, un vigile del fuoco arrivato per prestare i primi soccorsi). Una mattinata ricca di emozioni per mamma di Alice, **Pasqua Epis**, per gli alunni e per la popolazione di Cerete che si è data appuntamento nel salone principale della scuola.

"*Alice era una ragazza felice* – ha commentato il sindaco rivolgendosi agli alunni della scuola primaria 'Laura Ferri' – *dovete prendere esempio da lei e dalla sua risata contagiosa.*

Lei stava inseguendo un sogno, quello di laurearsi in criminologia... Dovete sempre inseguire i vostri sogni, magari non sempre si realizzano ma dovete essere testardi e tenaci, non dovete mai smettere di crederci".

ROVETTA - ELEZIONI

Mauro Marinoni e la sua squadra. Turismo e servizi sociali due punti forti del programma

(Sa.Pe) Nove uomini e quattro donne, si va dai 19 ai 59 anni. Per la squadra del candidato sindaco **Mauro Marinoni** inizia il conto alla rovescia per gli incontri di presentazione di candidati e programma che porteranno alle elezioni del 26 maggio.

Partiamo proprio dal programma, che abbraccia molte tematiche.

Servizi Sociali

"È nostra convinzione che su questo tema non si possano fare passi indietro. È necessario continuare con il percorso già intrapreso, e se possibile aumentare la risposta della pubblica amministrazione sia in termini quantitativi che qualitativi. Non riteniamo accettabile effettuare tagli sul fronte sociale. Se necessario preferiamo che siano altri settori a dover subire un ridimensionamento".

Turismo

"Dobbiamo fare in modo che il nostro territorio rimanga fortemente attrattivo per tutti coloro che vogliono trovare un ambiente sano, dove rilassarsi e divertirsi e poter godere di una natura straordinaria. Ed in questo ambito anche la cura dei nostri parchi e delle nostre aree verdi costituirà sicuramente un elemento da porre al centro dell'azione amministrativa.

Occorrerà in accordo con i privati, verificare se sussistono le condizioni per poter far ripartire, anche se in forma contenuta, l'offerta alberghiera anche nel nostro piccolo paese

Sarà essenziale aiutare la Proloco e tutte le associazioni che promuovono le iniziative durante l'estate e l'inverno, perché possa essere mantenuta un'offerta adeguata alle aspettative dei nostri ospiti. Non secondario sarà anche il recupero culturale delle nostre tradizioni".

Sport

"L'amministrazione uscente ha programmato un possibile ampliamento della piscina nell'area esterna, ed in collaborazione con l'US Rovetta ha progettato l'ammodernamento e la riconversione dell'area (campo di calcio e spogliatoi) situata fra le scuole e la palestra. Sarà nostro impegno portare a termine questi progetti.

Anche per il centro sportivo di San Lorenzo verrà verificata la possibilità di un ampliamento che consenta la realizzazione di un campo polifunzionale".

Scuola

"Fra gli obiettivi primari che ci poniamo, vi è anche la possibile realizzazione di un auditorium multifunzionale da collocarsi nel complesso scolastico, che possa essere di servizio per tutte le scuole".

Pubblica Vigilanza

"È assolutamente necessario che la polizia locale venga rafforzata, con l'aumento dell'organico. Solo in questo modo potremo dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini".

Gli Incontri

Venerdì 3 maggio: Incontro a San Lorenzo con i giovani. Presentazione Lista e programma Oratorio San Lorenzo - ore 20:30

Venerdì 10 maggio: Incontro a Rovetta con i cittadini, Centro Museale Rovetta (ingresso da cortile Oratorio) - ore 20:30

Venerdì 17 maggio: Incontro a San Lorenzo con i cittadini, Oratorio San Lorenzo - ore 20:30

PIARIO - ELEZIONI

Ecco la lista "giovane" del sindaco Visini

Il sindaco uscente (ed entrante, essendoci lista unica) **Pietro Visini** presenta la sua squadra e il suo programma per i prossimi cinque anni. Interventi sull'area esterna del municipio, sistemazione delle fermate dei pullman, finire la bretella, asfaltatura del parcheggio dell'ospedale, ammodernare la palestra e interventi sul parco giochi, sull'area di San Rocco, miglioramenti su sentieri, percorsi pedonali sul fiume Serio e piazzola ecologica, potenziamento di telecamere, servizio bancomat e poi servizi sociali (scuola, assistenza anziani, biblioteca, corsi, sport ecc.

In lista **Mario Baronchelli**, 48 anni, **Martina Bastioni** 22 anni, **Renato Bastioni** 74 anni, **Simone Beretta** 18 anni, **Ivan Colombo** 47 anni, **Giada Cominelli** 18 anni, **Marcello Confalonieri** 41 anni, **Erica Peroni** 38 anni, **Gianluigi Visini** 49 anni, **Francesco Zanotti** 21 anni.

La lista si chiama "Dialogare per progredire – Piario verso il futuro".

VILLA D'OGNA

Arriva l'Irpef. "Scelta sofferta ma inevitabile"

Durante il Consiglio Comunale del 9 marzo scorso sono stati confermati tutti i servizi per i cittadini, a partire dalle politiche sociali e dal diritto allo studio, ed è stato approvato a maggioranza il bilancio di previsione 2019/2021. Il Consigliere con delega al Bilancio **Bruno Fantoni** e il sindaco **Angela Bellini** hanno illustrato gli obiettivi del triennio 2019/2021, le risorse messe a disposizione per i servizi alla cittadinanza e le varie aliquote di tassazione. Contestualmente alla riconferma del piano tariffario 2018 per Imu, Tasi e Tari, è stata presentata l'introduzione dell'addizionale comunale Irpef, che consente all'Amministrazione di fronteggiare la progressiva riduzione dei trasferimenti statali e reperire le risorse necessarie a garantire tutti i servizi, salvaguardando gli equilibri di bilancio richiesti per legge. "*È stata una scelta sofferta ma inevitabile per poter garantire l'erogazione dei servizi necessari e finora offerti alla cittadinanza* – spiega la prima cittadina –. *Per i tagli che hanno subito tutti gli enti locali e l'aumento di spese, in particolare per le politiche sociali che vedono un investimento sempre maggiore di anno in anno, per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro al personale dipendente e i maggiori costi per i servizi generali, anche il nostro Comune ha dovuto ricorrere ad un'imposta che ha sempre cercato di evitare, a differenza dei comuni limitrofi che già da anni stanno sostenendo i servizi con questa imposta. La scelta politica che è stata fatta è quella di non tagliare i servizi ma continuare a rispondere a tutte le esigenze del territorio*". L'imposta, già inserita nei bilanci comunali di quasi tutta la provincia, è nuova al Comune di Villa d'Ogna, nonostante fosse già stato approvato un regolamento per la sua istituzione fin dal 2015. A partire dal 2019 e per il bilancio 2019/2021 viene istituita con aliquota unica dello 0,5% (il massimo consentito per legge è lo 0,8%). Nel contempo è stata garantita però a tutti la completa esenzione, fino a 12 mila euro di reddito imponibile, assicurando quindi la totale esenzione per le fasce più deboli. Secondo le prime previsioni il gettito dell'addizionale ammonterà a circa 100.000 euro. "*Anche se l'impatto sulle famiglie sarà contenuto, (circa 6 € mensili su reddito medio annuo di € 25.000) siamo consapevoli che stiamo chiedendo un sacrificio ai cittadini. Purtroppo, anche con un'attenta razionalizzazione delle spese, ci sono servizi che non possono essere ridimensionati o soppressi e che un comune ha il dovere di sostenere, come il diritto all'assistenza sociale, all'istruzione e al sostegno educativo ai minori. Dal canto nostro ci impegneremo a trovare sempre più strade per accedere ai finanziamenti utili a reperire le risorse, creando sinergie fra gli enti locali operanti sul territorio e partecipando a bandi di enti sovracomunali, regionali e statali. Per quanto riguarda la TARI, tassa raccolta rifiuti, il Piano finanziario vede una lieve riduzione del 4% sulla generalità delle tariffe, sia domestiche che non domestiche, confermando il trend positivo di miglioramento della percentuale di raccolta differenziata grazie alla collaborazione di tutti i cittadini. Auspichiamo che la cittadinanza prosegua con questo comportamento virtuoso, così da poter incrementare la riduzione della tariffa negli anni a venire*". Nella stessa seduta è stato approvato anche il Piano delle Opere Pubbliche del triennio 2019/2020, per le quali l'Amministrazione dovrà reperire particolari finanziamenti per la loro realizzazione; nel contempo viene garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale esistente che necessita di interventi consistenti .

VILLA D'OGNA - SOGGIORNO AD ANDORA

Gruppo pensionati di Villa d'Ogna nel soggiorno primaverile in Liguria ad Andora. Il soggiorno è durato dal 25 marzo all'8 aprile 2019.

CLUSONE

Due fratelli, due feste

I fratelli Marinoni il giorno 7 aprile, si sono ritrovati per festeggiare il loro 45° e il 40° anniversario di matrimonio. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

Iseofinestre

e non è poco !

Attenzione:

Giugno 2019 apertura nuova sede di Onore (zona ind.)

www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com

Show room Clusone: 0346 25883
Uff. Tecnico Castro: 035 983633

VALGOGLIO

Ecco i nomi della lista Bosatelli: "Puntiamo a unire il paese"

(Ar.Ca.) Angelo Bosatelli è pronto, una lista con pensionati ma anche ragazzi, una lista unica che però non sembra rappresentare l'intero paese, qualcuno dell'ex gruppo dell'attuale sindaco Eli Pedretti non ha gradito molto questa candidatura.

Ma Bosatelli va avanti per la sua strada: "Siamo qui per rappresentare tutti e cercare di riportare unità e unione in un paese che è stato per troppo tempo diviso, c'è entusiasmo e voglia di fare, per questo ho accettato.

E' un gruppo dove sono rappresentate tutte le fasce di età e le categorie, è quello che volevamo, dare voce e rappresentare tutti, crediamo di esserci riusciti". Adesso la caccia è al quorum.

1 - **Bonardo Damiano**, 1981, Bancario
2 - **Chioda Vitale**, 1954, Pensionato
3 – **Morstabilini Mario**, 1959, Pensionato
4 – **Zenoni Sofia**, 1995, Studentessa Universitaria
5 – **Chioda Angelo**, 1994, Impiegato
6 – **Magli Angelo Serafino**, 1975, Operaio
7 – **Magli Silvia**, 1996, Imprenditrice agricola
8 – **Negroni Livio**, 1960,Pensionato
9 – **Pirola Amedeo**, 1960, Barista
10 – **Poli Manuel**, 1990, Impiegato

Incontri pubblici per la presentazione della lista
Sabato 11 maggio 2019, ore 20:30, Sala dell'Oratorio a Valgoglio
Sabato 18 maggio 2019, ore 20:30, Centro Aggregativo Don Bosco a Novazza

PARRE

Franco Epis, presidente dell'ALBA Auser: ai nostri generosi volontari non paghiamo nemmeno un panino...

(An. Ca.) La prima auto dell'associazione venne acquistata nel 1997 (cfr. foto) e pagata con una sottoscrizione, e da allora l'Alba Auser di strada ne ha fatta molta: nata dalla volontà di mettersi al servizio della comunità parrese da un'idea dell'allora sindaco Aldo Imberti e da altre sette persone , l'associazione è cresciuta in quantità, qualità ed attività, fino a contare, a tutt'oggi, 140 iscritti di cui 30 volontari molto attivi sul territorio:

"La nostra presenza –dice l'attuale presidente Franco Epis, che è succeduto ad Imberti nel 2013 – si concretizza nel trasporto, con due auto, delle persone che hanno bisogno di visite e di terapie varie nelle strutture ospedaliere, nella manutenzione del Parco giochi di via Spini, nel servizio di vigilanza per l'entrata e l'uscita degli alunni delle scuole elementari e nel trasporto dei bimbi di Ponte Selva alla scuola d'infanzia di Parre. Per questi ultimi servizi siamo convenzionati col Comune, e così ci garantiamo l'autosufficienza economica e la possibilità di disporre di un piccolo fondo di riserva per eventuali spese impreviste. L'avanzo di esercizio ci permette anche, ogni anno, di dare una mano per altre iniziative, come la recente fornitura di materiale didattico straordinario alle scuole elementari".

L'ALBA Auser organizza inoltre ogni anno la "Festa dell'anziano" e una gita turistica per tutti gli iscritti, e i numeri parlano chiaro: nello scorso anno sono stati effettuati 200 trasporti –malati per 13.000 km; 410 servizi da parte dei Nonni vigili; 193 giorni di servizio da Ponte Selva a Parre in pulmino, e ritorno, per i piccoli dell'asilo e circa 200 ore di lavoro per il taglio dell'erba nel parco vicino al Cimitero.

I Volontari sono una risorsa per l'intera comunità, ma non amano la pubblicità: lavorano in silenzio, nell'ombra, pensano solo a fare bene quello che sentono come un preciso dovere e lo fanno volentieri.

"Se tutti questi servizi venissero appaltati, il Comune spenderebbe molto di più, invece ce ne facciamo carico noi e così riusciamo ad assicurare i nostri volontari , a pagarci la benzina e le altre spese vive. Voglio sottolineare che ai nostri volontari non paghiamo nemmeno un panino a mezzogiorno quando devono stare fuori tutto il giorno per il servizio di trasporto dei malati, e non perché siamo tirchi, ma perché sono loro stessi che non vogliono nemmeno una lira. Qui a Parre infatti c'è una grande sensibilità sociale, i volontari si fanno avanti spontaneamente, il senso di solidarietà verso i proprio compaesani e il proprio paese è davvero molto spiccato. Io sostengo sempre – conclude il presidente - che "volontari si nasce", nel senso che questa particolare sensibilità è un sentimento che viene da dentro, dal profondo del cuore. Ecco, evidentemente, e fortunatamente, di volontari qui ne nascono tanti….".

CASTIONE

130 nuovi alberi nel Parco piantati dagli alunni

Sabato 13 aprile nel grande Parco degli Alpini, intitolato a "Leonardo Caprioli" (storico bergamasco presidente degli Alpini a livello nazionale) sono stati piantati 130 nuovi alberi dagli alunni delle scuole elementari di Castione. Ogni albero è quindi "dedicato" nel senso che porta il nominativo di ogni alunno, che dovrebbe "seguirlo" nella sua evoluzioni negli anni a venire. I "giardinieri" residenti nel Comune di Castione si sono prestati a scavare le buche e a seguire la piantagione. Pensate che sul territorio comunale le aziende di giardinaggio sono una decina con una trentina di addetti tra titolari e dipendenti. Un filone economico non indifferente. Lo stesso giorno in altri Parchi sono stati piantati altri cento nuovi alberi. Le specie arboree piantate sono betulle, carpino, biancospino, sorbo degli uccelli, noccioli, rosa canina, ginestre e anche ciliegi da frutto. Alla presenza del sindaco **Angelo Migliorati**, dell'assessore **Serafino Ferrari** e a benedire questa "festa degli alberi" **don Gianpaolo Baldi.**

LINEA VITA SICURA EN 795/2012

La sicurezza costa meno di quanto pensi

rothoblaas

Fornitura e posa di linee vita

Progettazione installazione manutezione

Soluzioni per ogni tipo di copertura

DANILO RANZA
Via Ruc, 2 - 24020 Fino del Monte (BG)
email: info@lineavitasicura.it - tel. 3358359546
www.lineavitasicura.it

Asfalto innovativo per il capoluogo

Sarà finalmente asfaltata (anche in vista del passaggio del Giro d'Italia il 28 maggio) Via Vittorio Emanuele a Castione capoluogo. Nelle immagini vedete il degrado dell'attuale pavimentazione. Ma sarà asfaltato con un materiale innovativo, sperimentato finora solo a Roma, su un piccolo tratto. Quindi è il secondo esperimento di questo genere, frutto di un'intesa tra Iterchimica, una società milanese quotata alla Borsa londinese, e Ge.Co (la società di cui parliamo nelle pagine di Clusone). La Provincia fornirà l'asfalto tradizionale cui saranno aggiunti degli additivi (grafene) frutto di materiali plastici triturati che aumentano la resistenza addirittura del 250% con il vantaggio ulteriore che non ghiaccia fino a 4 cm di profondità, è meno rumoroso e molto più elastica in modo che non si deforma ma attualmente avviene per gli asfalti normali che necessitano di interenti di sutura con asfalto liquido (lo si vede anche nella tangenziale Rovetta-Clusone). I lavori dovranno essere terminati entro la metà di maggio.

Il tratto di raccordo tra Piazza Roma e Piazza Venezia (attuale municipio e vecchio municipio) sarà realizzato in porfido.

PONTE NOSSA

Anche quest'anno Ardesio ha donato ai "Soci del Mas" l'abete per la loro festa.

(An. Cariss.) E anche per quest'anno la festa è assicurata. La festa del Mas, intendiamo, che i Nossesi celebrano ad ogni primavera a ricordo dei tempi immemorabili in cui in tutto il Nord Europa si usava venerare gli alberi, ritenuti divinità in grado di propiziare la fertilità dei campi e la fecondità delle donne. Il Mas è appunto quello che gli studiosi chiamano "l'albero del Maggio", un abete che viene tagliato, decorato, portato in corteo lungo il paese con tanto di Banda, benedetto dal Parroco e infine portato ai piedi del "Pés", il pizzo montuoso che domina il paese, dove riposa in attesa di essere trasportato in cima al cocuzzolo il primo maggio e bruciato, in spettacolare falò, la vigilia della grande solennità dell'Apparizione – che sarebbe più esatto chiamare Lacrimazione – della Madonna di Campolungo, la quale pianse, appunto, lacrime di sangue dall'affresco di una santella, di fronte a una devota pastorella, nel lontano 2 giugno del 1511.

L'abete necessario alla celebrazione i Soci del Mas l'hanno tagliato nei boschi di Ardesio, paese di boscaioli per eccellenza cha da alcuni anni dona graziosamente una delle sue piante ai Nossesi. Al contrario dei Parreschi, che nel lontano 29 aprile 1543, secondo una nota contenuta nel Libro dei Conti del camparo, cioè del custode dei confini, trovata dalla storica Renata Carissoni Cossali nell'archivio del Comune, comminarono alla "Compagnia del Mazo" la multa di "5 soldi" per "*aver trato un legno per ol Butél et non già de andà*". Il "legno" in questione era appunto un abete, tagliato dai Soci del Mas in un bosco del Comune di Parre in cui invece non avrebbero nemmeno dovuto metter piede... Multa a parte, che comunque attesta irrefutabilmente che la tradizione del Mas è antica di almeno 5 secoli, i Soci del Mas hanno onorato la tradizione stessa domenica 7 aprile scorso, quando numerosi giovani – e meno giovani – hanno partecipato al "primo atto" dell'evento nonostante il meteo sfavorevole, dandosi appuntamento al primo maggio prossimo per l'epica impresa del trasporto dell'abete sugli impervi versanti fino al culmine dell'altura, da dove svetterà per tutto il mese accanto alla Madonna degli Alpini.

GORNO

L'attacco della Minoranza: "L'amministrazione crea nuovi debiti e alza le tasse. Visite alle miniere crollate. Sede della Croce Rossa sloggiata, centro prelievi chiuso..."

(An. Cariss.) Ha molto da dire – e da ridire – il gruppo "Progetto per Gorno", in minoranza nell'attuale Consiglio Comunale, e lo fa nella persona del suo capogruppo ed ex-sindaco **Valter Quistini.**

"Tre anni di amministrazione bastano a delineare una filosofia e uno stile amministrativo, mentre si vedono chiaramente le cose fatte e le opportunità create per la comunità e i cittadini di Gorno – dice - *. Riferendomi alla 'macchina amministrativa', vogliamo ringraziare il Sig.* **Bruno Borlini.** *'lo stradino', che nei prossimi giorni andrà in pensione e che ha svolto con grande disponibilità e impegno il suo lavoro, e ci auguriamo possa ricevere i ringraziamenti di tutto il Consiglio Comunale nella prossima seduta. Di recente abbiamo fatto la conoscenza del nuovo Segretario comunale, il Dott. Turco Guglielmo che sarà il titolare ma, in realtà, operativamente sul campo avremo una persona di grande esperienza che sa come funzionavano le cose nella prima e pure nella seconda Repubblica, richiamata in servizio dopo essere andato in pensione, il Dott. Alletto Salvatore. Il Dott. Alletto lavorerà "a gratis" per il Comune di Gorno: ci sorprende un pò la conversione filantropica dell'ex Segretario che riceverà solo un piccolo rimborso spese. Le cifre di quest'operazione, che ricostituisce l'accoppiata Sindaco- Segretario del quinquennio 2006/2011, le vedremo a consuntivo".*

In merito agli appalti per le ex scuole elementari ed all'allargamento parziale della strada che porta al polo scolastico, l'ex-sindaco precisa che parte di queste opere era già stata appaltata dall'amministrazione precedente, con la firma della convenzione con l'impresa che prevedeva l'allargamento della strada e l'eliminazione delle barriere architettoniche, attraverso rampe, per l'accesso ai vari piani dell'immobile, tutto ciò in cambio del diritto di costruire alcuni box sotto il Piazzale Alpini, quindi senza che il Comune ci mettesse un euro e senza movimentazione di denaro:

" La scelta di recedere dalla convenzione da parte dell'impresa ha aperto alla possibilità di chiedere finanziamenti per un ascensore e per l'allargamento della strada ma con la partecipazione economica del Comune con il 50% e circa il 35%. L'immobile delle ex scuole elementari avrà un buon livello di finanziamento, anche se ancora non determinato nell'importo in modo definitivo, grazie al contributo dello Stato e quello della Regione, che daranno luogo alla parte che il comune dovrà metterci in termini di mezzi propri

o somme da restituire in comode rate in una decina d'anni; ma, se così fosse, si tratta di un debito. Peraltro la scelta di collocare nel sottotetto il Museo Minerario non ci trova concordi, così come ci lascia perplessi il montaggio di pannelli solari sul tetto con una superficie che a livello estetico potrà risultare negativamente impattante. Visto il momento favorevole sull'elargizione di finanziamenti da parte delle istituzioni principali, Regione e Stato in particolare, si pensi che il Ministero dell'Interno ha erogato finanziamenti a fondo perduto ai piccoli comuni (€ 40.000 a Gorno) senza neanche farne richiesta; ebbene, noi pensiamo che gli sforzi fatti per concentrare tutto sulle ex scuole andavano indirizzati prioritariamente sul polo scolastico in uso il quale, così com'è, non da l'impressione di una grande attenzione alla scuola. Speriamo sia da stimolo per l'amministrazione il fatto che, se non sarà risolto il problema del rivestimento con le piastre entro settembre, ci sarà un'intera generazione di bambini che rischia di aver frequentato tutto il ciclo della scuola materna la scuola materna impriginonati da ponteggi e pannelli. Sempre in termini propositivi vorremmo ricordare che dopo aver effettuato i lavori della Ripa Vecchia con un finanziamento a totale copertura dei costi ottenuta dall'amministrazione precedente da Regione Lombardia, l'attuale amministrazione ha usato parte di quel finanziamento, i ribassi d'asta, per sistemare un tratto di muro di contenimento della strada provinciale, lavori che avrebbero dovuto essere realizzati dalla Provincia ma che, a detta del Sindaco, avrebbero in "cambio" sistemato il manto stradale. Tra avvallamenti e deterioramento dell'asfalto, un richiamo alla Provincia da parte dell'amministrazione ci sembrerebbe doveroso".

Quistini analizza poi la situazione dell'associazionismo e dell'Ecomuseo dopo tre anni di amministrazione di **Gianpiero Calegari:** *"Il numero delle visite alle miniere è crollato; la Sede della Croce Rossa dell'alta ValleSeriana è stata fata sloggiare in modo definitivo e non solo in attesa dello svolgimento dei lavori; il Centro prelievi è stato chiuso definitivamente; al Gruppo dei Volontari della raccolta differenziata è stata inibita qualsiasi collaborazione e infine, ma non meno importante, il Gruppo San Rocco di Riso non è stato aiutato a superare le nuove normative sugli eventi pubblici/feste paesane di tradizione. Ci sembra che questi fatti meriterebbero una riflessione, perché è evidente che hanno un filo conduttore comune.*

Sul fronte delle imposte e delle tasse, già acquisito e mantenuto l'aumento della TARI del 15/17% a inizio ciclo amministrativo (argomento che sarà approfondito analizzando il piano economico che ci rivelerà alcune sorprese), ci ritroviamo con un aumento del 50% dell'addizionale comunale, aumento che inciderà su tutte le buste paga, sulle pensioni e sulle dichiarazioni dei redditi in generale. In assenza di tagli particolari dei trasferimenti ai comuni, non essendo sottoposto al patto di stabilità e con un quadro generale di maggior disponibilità a finanziamenti da parte di Stato e Regione, l'amministrazione di Gorno crea nuovi debiti e alza le tasse".

Infine, la questione delle miniere: *"L 'impressione che ci sia un rallentamento è forte, ma a cosa ciò sia dovuto non è dato sapere. Il gruppo AZI sembra piuttosto attivo in altre parti dell'Italia settentrionale, ma qui da noi sembra che alcuni ingranaggi decisionali siano "grippati". Qualche mese fa abbiamo partecipato a un'assemblea pubblica sulle miniere (cosa buona), indetta dall'amministrazione, con la speranza di ottenere qualche notizia sull'avanzamento dei lavori e lo sviluppo progettuale. Purtroppo ci siamo accorti che la convocazione aveva altri scopi e che Alta Zinc era stata "messa in mezzo" ma che non aveva nulla di nuovo da comunicare. Quando abbiamo espresso la nostra perplessità sulla necessità di quell'occasione pubblica viste le non novità, il relatore per AZI ha convenuto. La sostanza è che non ci sono, a oggi, novità o progetti su cui la comunità possa confrontarsi e che l'amministrazione è estremamente parca d'informazioni. All'inizio del mandato il Sindaco Calegari aveva dichiarato: - 'Per le miniere ora si fa sul serio!", come a dire che chi se ne era occupato fino ad allora avesse scherzato... Lasciamo perciò che la battuta la chiuda il Lettore* – conclude Quistini – *mentre auguriamo a tutti una Buona Pasqua!"*

PARRE

Ecco la lista di Francesco Ferrari

Avrà il simbolo della Lega, nonostante le dicerie e qualche bordata di fuoco amico, la lista di **Francesco Ferrari** candidato a sindaco, diplomato, pensionato. Ecco i candidati consiglieri: **Dimitri Antonini**, operaio. **Antonella Beggiato**, casalinga. **Giovanni Bossetti**, artigiano. **Giuseppe Carobbio,** operaio. **Francesco Cominelli**, artigiano. **Duilio Imberti**, operaio. **Nicola Imberti**, impiegato. **Luigi Pinpinella**, libero professionista, **Katia Villa**, libero professionista, **Michela Zaninoni**, impiegata.

I ragazzi della lista civica "PARRE C'E'"

Anna Carissoni

E' ormai pronta la Lista civica "PARRE C'E'": ai nomi **riconfermati di Omar Rodigari, Mario Cominelli, Marco Verzeroli, Stefano Pedrocchi, Mauro Andreoletti e Rossano Cabrini,** che già facevano parte della compagine guidata dal sindaco attuale **Danilo Cominelli,** si sono aggiunti quelli nuovi **di Norma Pellegrinelli, Eleonora Troletti, Monica Zanni e Nicholas Zanotti**, gruppetto di giovani a netta prevalenza femminile.

Dice **Norma Pellegrinelli**, una di loro: *"La mia è stata una scelta dell'ultimo minuto perché ci ho riflettuto molto. Avevo già partecipato ad un corso delle ACLI per Amministratori Comunali, ma ho pensato che mi stava molto a cuore, anche come semplice cittadina del mio paese, capire più da vicino come funziona un Comune. Di qui la decisione di impegnarmi, che si è rafforzata durante gli incontri con i compagni di Lista, durante i quali ho capito che c'è una bella coesione e che, nonostante le diverse sensibilità presenti, le discussioni portano sempre ad un risultato condiviso".*

Anche **Nicholas Zanotti**, studente del 4° anno del corso di laurea in Management e Finanza all'Università di Bergamo, si è convinto a entrare in Lista dopo aver conosciuto da vicino gli altri del gruppo: *"Sono tutte persone capaci di collaborazione, con cui si può fare squadra e lavorare bene. Ho accettato la candidatura perché vorrei fare qualcosa di buono per la mia comunità e il mio paese, senza contare che potrebbe essere un'esperienza nuova e perciò interessante ed arricchente anche a livello personale".*

Monica Zanni, laureanda in Giurisprudenza, sta preparando una tesi che mette a confronto il Diritto americano e quello italiano sul controllo delle armi: *"Sono stata 6 mesi negli USA a lavorare e studiare e voglio mettere a frutto quest'esperienza... Quanto alla proposta di mettermi in lista, l'ho accettata perché mi sembra un pò la continuazione dell'impegno in Oratorio che svolgo da anni e vorrei dare il mio contributo alla comunità del mio paese anche a livello amministrativo".*

"Ci ho pensato un bel po' prima di accettare – dice **Eleonora Troletti,** laureata in Design ed occupata presso una ditta della zona – *perché mi rendevo conto che si trattava di un impegno non da poco...Poi però ho pensato che essendo giovane avrei avuto più tempo da dedicare a quest'impegno e che, in vista del futuro, potrei imparare molto da questo tipo di esperienza, diversa rispetto a quelle fatte finora in Oratorio e nelle Missioni. Infine* – conclude – *mi ha incoraggiato anche il fatto di avere vicine delle persone che un po' di esperienza ce l'hanno già e che perciò potranno aiutarmi".*

Ecco i nomi della Lista:

Cominelli Danilo, 1973, docente, candidato sindaco
Andreoletti Mauro, 1962, artigiano
Cabrini Rossano, 1972, impiegato
Cominelli Mario,1977, impiegato
Pedrocchi Stefano, 1972, imprenditore sociale
Pellegrinelli Norma, 1996, impiegata
Rodigari Omar, 1987, operaio
Troletti Eleonora,1994, impiegata
Verzeroli Marco, 1970, operaio
Zanni Monica, 1993, studentessa universitaria
Zanotti Nicholas, 1996, studente universitario

ONETA

Benedetto e la sua vita da volontario

Anna Carissoni

Il 2 aprile scorso, durante la seduta del Consiglio Comunale cui erano presenti i componenti del Gruppo Volontari di Oneta, è stato conferito a **Benedetto Epis** il titolo di cittadino benemerito " *per essersi distinto per l'impegno costante nella vita sociale del paese per le opere di tutela e conservazione del territorio, nel mantenimento del decoro cittadino, divenendo esempio per l'intera comunità di Oneta; per il suo generoso lavoro di coordinamento nell'ambito dell'Associazione Gruppo Pensionati, i cui componenti si ispirano ai valori fondamentali della solidarietà e dell'aiuto reciproco, per l'esemplare affezione ed interessamento verso la comunità di Oneta e il considerevole impegno, laddove, per il buon fine di particolari iniziative, occorra lo spirito di collaborazione che egli ha saputo dimostrare per più di 25 anni*" .

"Con il termine "volontario" – ha spiegato il sindaco **Angelo Dallagrassa** - *si descrive una persona che fa qualcosa di sua iniziativa senza essere influenzato o costretto; che tale filosofia di comportamento si fonda sull'intimo e personale pensiero per cui tutto ciò che conta davvero, tutto ciò che rappresenta l'impegno più profondo, il modo in cui la vita umana deve essere vissuta e curata, dipende da qualche forma di volontariato. Con questo riconoscimento abbiamo voluto ringraziare non solo il Sig. Epis Benedetto, bensì tutti i volontari che fanno onore al loro paese:* **Borlini Celesto, Bosio Enzo, De Pascalis Lorenzo, Epis Adriano, Epis Benedetto, Epis Fiorenzo, Epis Mario, Imberti Fausto, Pizzamiglio Bruno, Pizzamiglio Giovanni, Poli Lucia, Zanni Ferruccio, Zanni Luigi, Zanotti Attilio,** *tutte persone che rappresentano una risorsa fondamentale e un valore economico notevole per le attività e i servizi offerti, che svolgono un indispensabile compito di integrazione e talvolta di supplenza dell'azione pubblica: un'opera che giova a chi la riceve, aiuta a fronteggiare situazioni difficili, offre strumenti di crescita che consentono di fare meglio e di essere cittadini migliori".*

SCHILPARIO – ELEZIONI

Ecco la lista di "Schilpario Unito"

"Schilpario Unito". Una volta tanto non è un simbolo con una scritta tanto per darla ad intendere. Questa volta la lista riunisce le due anime di Schilpario, storicamente contrapposte. E la defezione del sindaco **Claudio Agoni** in questo senso lascia intendere che non è stata proprio una passeggiata e sul campo qualcuno è restato con ferite aperte e non cicatrizzate. Il candidato a sindaco unico **Marco Pizio** è riuscito nell'impresa di cooptare non solo l'attuale minoranza ma anche **Anselmo Agoni** (55 anni) che aveva progettato una sua lista autonoma rispetto all'attuale maggioranza retta dal fratello Claudio Agoni. Gestisce i siti minerari e ne ha fatto una professione che va ben oltre la Val di Scalve. Ma soprattutto è rilevante la presenza dell'ex sindaco, dal 2004 al 2014, **Gianmario Bendotti** (72 anni, una vita passata in Consiglio comunale fin dai tempi del sindaco Mario Maj) attualmente all'opposizione del citato Claudio Agoni, competitor di Bendotti da decenni, è stato anche a lungo assessore in Comunità Montana. La fusione ha comportato il fatto che siano state condivise alcune scelte: detto di Anselmo che è battitore libero, nell'area di Bendotti possono essere riconducibili ad es. **Giovanni Grassi** (Ciaro, 70 anni) che era stato in Consiglio comunale dal 1979 al 1984 proprio nel gruppo di Gianmario Bendotti, allora all'opposizione. **Giovanni Morandi** (56 anni) è stato assessore dal 2009 al 2014 quando Bendotti era sindaco e **Paola Maj** (46 anni) era stata presidente della Biblioteca sempre sotto la gestione di Bendotti e consigliere comunale dal 2009 al 2014.

Poi in lista ci sono **Onorino Bonaldi** (60 anni) anche lui una vita passata in amministrazione (è stato anche in Comunità Montana),

Luciano Gendrini, 66 anni, dirigente nel ramo alberghiero, già insegnante negli istituti a indirizzo turistico, ha casa a Ronco. **Claudia Pizio**, 24 anni perito turistico, **Giancarla Sarigu**, 59 anni, imprenditrice agricola, gestisce l'agricampeggio e **Veronica Spada,** 24 anni che fa parte della Protezione Civile.

Il candidato a sindaco Marco Pizio è presidente dello Sci Club Val di Scalve, è già stato in consiglio comunale ed è stato anche assessore e vicesindaco con Claudio Agoni.

Marco Pizio

Paola Maj

Veronica Spada

Anselmo Agoni

Claudia Pizio

Giancarla Sarigu

Gianmario Bendotti

Giovanni Grassi

Giovanni Morandi

Luciano Gendrini

Onorio Bonaldi

VILMINORE

Sarà dedicata a Dom Agostino Zanoni la piazzetta davanti alla scuola Biennio

di **Piero Bonicelli**

Tutto è nato dalla curiosità di Giorgio Fornoni, il reporter di Ardesio. Stava raccontando la storia del "Pret di Bà" cui si rivolgevano fedeli di ogni valle, una sorta di santo che sapeva leggere anche i segreti che chi si rivolgeva a lui magari non voleva rivelare. L'episodio lo ha raccontato Giorgio Fornoni su Araberara in un'edizione degli anni scorsi, riportando il racconto di Agostino Noris, classe 1942, residente a Gandino: "*Vi riporto un fatto raccontatomi più volte da una mia pro-zia, Zanoni Ottavia, nata a Vilminore di Scalve il 8 ottobre 1893 e sposata a Clusone con Savoldelli Pietro, morta il 19 ottobre 1986 all'età di 93 anni.*

Mi raccontava che quando era bambina, a suo padre incominciò a morirgli una mucca, dopo poco un'altra e così via... non mi ricordo quante, 4 o 5. Allora, disperato, decise di andare dal Pret di Bà. Diceva che quando suo padre arrivò in cima alla salita, prima del paese, si trovò davanti a sé don Francesco Brignoli, con le mani ai fianchi che gli disse subito, senza lasciarlo parlare: 'Lia m'po ca ta spetae, cusa spetet a lasa' nda in seminare ol to' tus, spetet ca l'ta mores toce i ache?'. Infatti. oltre alla figlia, aveva un figlio, Agostino Zanoni, nato il 22 dicembre 1886, il quale voleva farsi sacerdote, ma il padre non lo lasciava andare, perchè gli occorreva per aiutarlo soprattutto per accudire le mucche. Subito tornò a casa e lasciò che il figlio seguisse la sua vocazione e non gli morì più nessuna mucca".

Da qui sono cominciate le ricerche sul personaggio scalvino. Mio zio don Pietro Bonicelli, parroco di Tavernola, ne parlava spesso come di un grande scienziato (infatti Fornoni ricorda l'incontro con Eistein).

Ed è su sollecitazione dello stesso Fornoni che si sono mosse le acque. Dino Panfilo e Assunta Tagliaferri si sono dati da fare, il primo per organizzare l'evento, la seconda per scrivere la storia di Dom Zanoni.

A luglio dunque finalmente Vilminore onorerà il suo illustre cittadino. Pubblichiamo in questo numero l'introduzione di Giorgio Fornoni al libro di Assunta Tagliaferri e il programma del convegno.

COLERE

Leandro e la prova dei 9

Ce l'ha fatta **Leandro Belingheri** a mettere insieme una lista, per ora a quota 9 (compreso il candidato sindaco). Ma la speranza è di trovare altri due candidati in questi giorni che mancano alla presentazione della lista (26-27 aprile). Ma è già positivo che si sia riusciti a fare la lista, il pericolo del commissariamento ancora prima di andare alle elezioni era concreto. Adesso la sfida è quella del "quorum", anche se la concomitanza con le elezioni europee dovrebbe favorire in parte l'afflusso alle urne. Ecco i nomi dei candidati.

Belingheri Leandro, candidato sindaco. Candidati consiglieri: **Bettineschi Gabriele, Piantoni Ruggero, Bendotti Patrizia, Mancini Silvia, Pozza Riccardo, Belingheri Katia, Bendotti Guglielmo, Belingheri Mauro.**

IL MONACO SCIENZIATO

Un discepolo del Pret di Bà

di Giorgio Fornoni

Dom Agostino Zanoni, bergamasco, di Vilminore di Scalve è stato certamente una delle personalità più originali e dotate del mondo benedettino italiano nella prima metà del secolo scorso.

Recentemente ho raccontato con un filmato la storia del Prèt di Bà, il santo prete di montagna che dopo quattro generazioni riesce ancora ad appassionare la gente. Nella mia ricerca mi sono imbattuto in uno dei suoi discepoli più interessanti: un priore benedettino diviso tra teologia e scienza. Il destino di dom Agostino Zanoni si intrecciò in maniera singolare con le visioni del santo prete di Bani.

Colpito da questa storia mi sono messo subito sulle tracce di quel bambino avviato prete da don Brignoli e poi diventato monaco benedettino e in seguito, priore del Monastero di Farfa.

Per conoscere meglio Dio, dom Agostino cominciò a dedicarsi alla ricerca scientifica, Il campo di ricerca più interessante praticato dal teologo-scienziato di Farfa, riguarda il mondo dell'atomo. Aveva avviato corrispondenze con alcuni scienziati atomici e forse con lo stesso Einstein, dopo aver lavorato con i ricercatori del celebre gruppo di via Panisperna, a Roma, tra i quali Amaldi e Fermi.

"Einstein venne più volte a trovarlo nel monastero di Farfa", ricorda la signora Guadagnin, di Udine, che andava con sua madre a tenere in ordine la cella di don Agostino. "Ricordo anche che insieme ad altri scienziati partirono un giorno per l'Egitto per un convegno". La signora, che ho intervistato direttamente a Udine, vede ancora il disordine di quella cella vista da bambina. "Ci dovevamo districare tra macchinari e fili che ci facevano inciampare ovunque. Noi eravamo tra i pochi ad avere libero accesso alla sua stanza. Per me e per i miei genitori, don Agostino era una persona di famiglia; un sant'uomo".

Nell'archivio della abbazia di Monserrat e in quello della Accademia Reale di Barcellona ho trovato numerosi documenti scritti e testimonianze dirette sulle dimostrazioni scientifiche.

Sul tema dei rapporti tra scienza e fede, don Agostino si interrogò a lungo, facendone anche oggetto di scritti e di libri. Negli ultimi anni della sua vita, viveva sempre più nella sua cella monastica. Li studiava, leggeva, scriveva, pregava, dormiva e passeggiava. Dai suoi confratelli era considerato un po' un patriarca, un po' un santo.

Ora sono orgoglioso di essere stato un piccolo strumento nel riportare alla luce il ricordo di questo grande personaggio che la gente, il popolo di Vilminore vuole donare alla sua gente ed alla storia.

IL CONVEGNO

Dom Agostino Zanoni Monaco Scienziato

PROGRAMMA

27-28 Luglio 2019

27 Luglio 2019: Convegno su Dom Agostino Zanoni Monaco Scienziato

16.00 Apertura Convegno Giorgio Fornoni Reporter e Ricercatore
16.20 INTERVENTOM o n s . Gaetano Bonicelli Arcivescovo emerito di Siena
16.40 Note biografiche su Don Agostino Assunta Tagliaferri Scrittrice e missionaria laica
17.00 La spiritualità di Don Agostino Dom Eugenio Gargiulo OSB Priore di Farfa
17.20 Dom Zanoni e il Museo di Milano Dino Panfilo/Andrea Maj
17.30 INTERVENTODon Angelo Scotti Arciprete di Vilminore
17.45 Ricordo e ringraziamenti G. Balduzzi/G. Zanoni Pronipoti di Dom Zanoni
18.00 **Spazio riservato a possibili interventi del pubblico**
18.20 Chiusura Convegno Pietro Orru Sindaco di Vilminore di Scalve

28 Luglio: Inaugurazione Piazza Dom Agostino Zanoni

10.00 Santa Messa Solenne Concelebrazione con Mons. G. Bonicelli, Dom E. Gargiulo, Don A.Scotti
Seguirà corteo verso la Nuova Piazza accompagnato dalla Corpo Musicale di Vilminore
11.45 Inaugurazione della Piazza dedicata a Dom Agostino Zanoni Sindaco Pietro Orru

Pennacchio e una lista con qualche sorpresa

Alex Pennacchio

Alex Pennacchio annuncia la lista e ci sono alcune soprese, alcuni nomi circolavano già, altri invece sono una sorpresa, da **Silvano (Ricci),** il gestore di uno dei bar più gettonati di Lovere a **Germana Buelli**, con l'innesto di alcuni giovani: "*Pensiamo di avere fatto un buon lavoro all'insegna della continuità ma anche del rinnovamento* – commenta Pennacchio – *siamo compatti e uniti*".

Germana Buelli

Gianluigi Conti

Silvano Faustini Ricci

Patrizia Parisi

Gemma Pizzoni

Sara Raponi

Vanessa Rossi

Simonetta Urgnani

Francesco Bianchi

Giovanni Guizzetti

Nicola Macario

Gianluca Soardi

GIRO D'ITALIA

Gimondi, Agostini, Gotti e Savoldelli alla presentazione del tappone

Tutto pronto per l'avvenimento clou del 29 aprile quando il teatro Crystal di Lovere ospiterà alle ore 19.30, la presentazione ufficiale della 16° tappa del Giro d'Italia, la Lovere - Ponte di Legno. Un evento aperto al pubblico che vedrà la presenza di campioni del calibro di Felice Gimondi, Giacomo Agostini, Ivan Gotti e Paolo Savoldelli, oltre a numerosi ex ciclisti professionisti, agli organizzatori di RCS Sport e alle autorità. Quest'anno la Corsa Rosa torna ad attraversare la provincia bergamasca e il 28 maggio partirà da Lovere una delle tappe più dure della 102° edizione del Giro d'Italia che porterà i girini a scalare il Passo della Presolana, la Croce di Salven, il passo Gavia e quello del Mortirolo, fino al traguardo posto a Ponte di Legno. Una tappa dal profilo spettacolare e per molti aspetti decisiva ai fini della classifica finale che sarà presentata lunedì 29 aprile, alle ore 19.30, presso il teatro Crystal di Lovere.

AL CRYSTAL DI LOVERE LA PRESENTAZIONE DEL "TAPPONE" DI MONTAGNA

Quella di lunedì 29 aprile sarà una serata aperta a tutti, durante la quale non sarà semplicemente presentata la 16° Tappa Lovere - Ponte di Legno, ma sarà celebrato il ciclismo, sport molto seguito e amato in tutto il territorio orobico. L'evento sarà impreziosito dalla partecipazione di campioni del calibro di Felice Gimondi, Ivan Gotti, Paolo Savoldelli (in totale fanno 7 maglie Rosa in bacheca) ma anche altri ex professionisti "made in Bergamo" oltre che autorità, rappresentanti degli enti locali, della Polizia Stradale, delle forze dell'ordine e agli organizzatori di RCS Sport. Tra gli ospiti d'onore Giacomo Agostini, il centauro di Lovere che ha scritto le più importanti pagine di motociclismo negli anni a cavallo tra il 1963 e il 1977.

A confezionare l'incontro e tutti gli eventi collaterali, ci sarà la regia di Giovanni Bettineschi di Promoeventi Sport, associazione responsabile per conto di RCS Sport del comitato organizzatore locale.

IL PROGRAMMA DELLA SERATA

A condurre la serata di presentazione sarà la giornalista Simona Befani affiancata da Paolo Savoldelli, ex ciclista su strada e commentatore televisivo. Sul palco saliranno le autorità, tra cui i sindaci di Lovere, Giovanni Guizzetti, e di Ponte di Legno, Ivan Faustinelli, per poi lasciare spazio ai ricordi e ai racconti di Agostini e Gimondi, campioni e figure storiche nel mondo delle due ruote a motore e a pedale.

"IL TAPPONE PARTE DA LOVERE" CON TANTE INIZIATIVE

La serata sarà anche l'occasione per presentare le numerose iniziative collaterali organizzate dal Comune di Lovere per accogliere la 16° Tappa del Giro d'Italia. Tra queste l'esposizione di illustrazioni di Roberto Abbiati sul lungolago Stoppani, le vetrine in stile Corsa Rosa, gli allestimenti floreali nel Borgo Antico e delle originali installazioni in alluminio.

A fare da sfondo alla serata ci sarà la suggestiva illuminazione scenografica con proiezioni dedicate al Giro d'Italia, visibile dal 20 aprile al 2 giugno 2019, su oltre 10.000 mq di edifici loveresi tra cui Palazzo Tadini, Piazza Garibaldi, Piazza Tredici Martiri e il Borgo antico.

INDUSTRIA

Lucchini: c'è l'accordo. Il reparto di meccanica va in Valcamonica

Aristea Canini

Lo avevamo scritto qualche tempo fa. Poi la questione si era arenata perché il bando era stato annullato, ora ci siamo. Il reparto di meccanica della **Lucchini** verrà trasferito a Forno Allione, frazione di Berzo Demo, verso l'Alta Valcamonica, per intenderci la zona che porta al Vivione, dove si trovava lo stabilimento della Selca, finito alla ribalta della cronaca tempo fa per la questione dei rifiuti pericolosi. Il bando era dell'Unione dei Comuni della Valsaviore per 'l'avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni di interesse di imprese industriali interessate ad essere unica partecipante, un progetto che vale circa 24 milioni. Capofila dell'operazione il Comune di Berzo Demo e ora Lucchini rs rimetterà in produzione un'area disastrata creando una novantina di posti di lavoro. Ora che la manifestazione d'interesse è stata messa nero su bianco, il sindaco di Berzo Demo **Gianbattista Bernardi** darà il via libera all'acquisizione di aree e immobili da parte del curatore fallimentare con il quale l'intesa è già stata raggiunta.

Ma prima di partire con la realizzazione vera e propria dell'impianto produttivo, si interverrà con l'eliminazione dei rifiuti pericolosi presenti e con la bonifica delle superfici per poi recuperarle e destinarle a insediamenti produttivi. Qualcosa come 28 mila metri quadrati di aree industriali destinate a rustico che saranno recuperate, si tratta di palazzine, uffici adiacenti per circa altri mille metri. Sulle aree bonifiche il Comune di Berzo Demo realizzerà oltre a capannoni ed edifici direzionali anche gli accessi stradali, i parcheggi, la cabina di consegna dell'energia elettrica e il collegamento ferroviario con la vicina ferrovia Brescia Edolo. Un'operazione che va dai 20 ai 24 milioni di euro.

Un investimento notevole ma che ha già parecchie coperture, i soldi arriveranno con un accordo di programma da sottoscrivere entro fine maggio con gli enti superiori, la Regione fa la parte del leone. Cinque milioni di euro li mette l'Unione dei Comuni della Valsaviore che andrà ad utilizzare i fondi dei Comuni confinanti e poi altri fondi arriveranno dalla Comunità Montana, dal Bim e dalla Provincia. Gli immobili saranno ceduti in locazione per vent'anni, e al termine sarà possibile riscattarli con due milioni di euro, in pratica ogni anno 281 mila euro. Contratto che verrà sottoscritto entro il 31 maggio, ci sono già le date, 16 mila metri quadri saranno costruiti entro maggio 2020, gli altri 12 mila entro fine 2020.

ELEZIONI

Guizzetti: "Con Zanella ottimo rapporto. Trento Ventura Bianchi? Ha tentato un abbocco"

"*Sono in lista, lo avevate già scritto, ora lo confermo, credo sia giusto restituire quanto mi è stato dato in questi anni, mi metto a disposizione, me lo hanno chiesto e lo faccio volentieri*",

Giovanni Guizzetti è nel gruppo guidato da **Alex Pennacchio**, ce lo aveva già confermato, ora l'ufficialità nero su bianco sui fogli delle liste elettorali: "*Giorni intensi, sono rientrato da Roma da poco e ora mi preparo al rush finale. Abbiamo ancora molte cose da finire. Sarà un maggio intenso, dalla festa delle Sante al tappone del Giro d'Italia. E intanto si sta finendo di asfaltare l'interno della galleria, lavori che permetteranno finalmente di alzare il limite a 90 chilometri orari e mettere fine alle polemiche per l'autovelox*".

Continuano i lavori per il Percorso delle Sante: "*Ho appena incontrato Puglielli, responsabile della sovrintendenza che è molto soddisfatto dei lavori*". Tanta carne al fuoco: "*Anche l'assegnazione del Laurum, la massima onorificenza a Giuseppe Lucchini e alle maestranze dello stabilimento in rappresentanza di tutti quelli che hanno lavorato in questi anni*".

Roberto Zanella è candidato a Tavernola, se lo aspettava? "*E' giusto che metta a disposizione le sue capacità anche nel paese dove risiede. Con lui ho ottimi rapporti, è intervenuto anche nell'assemblea di fine mandato*". Non si può dire lo stesso di **Trento Ventura Bianchi: "***Guarda, lasciamo perdere, giusto pochi giorni fa hanno tentato un abbocco per rientrare, naturalmente si sono presi un no gigantesco*".

Martinelli: "Ecco la lista, tante donne e nessun nome imposto dai partiti"

Graziano Maretinelli

Chiara Savio

Daniele Gazzani

Ernesto Vaninetti

Eugenia Zanardini

Francesca Ferrari

Gian Antonio Benaglio

Marco Bonomelli

Marta Baldassarri

Paola Sciortino

Plinio Mella

Chiara Giolo

Maria Ines Aliverti

"*La lista è chiusa*". **Graziano Martinelli** non è di molte parole, in queste settimane ha preferito i fatti, la lista è chiusa e civica, come ha dichiarato più volte. **Marco Bonomelli** classe 1991 dottorando di ricerca, **Francesca Ferrari**, architetto progettista d'interni, 1974, **Paola Sciortino**, insegnante, dottore forestale 1969, **Marta Baldassari**, insegnante di scuola primaria, 1987, **Maria Ines Aliverti,** docente universitaria in pensione, 1950, **Daniele Gazzani**, impiegato (categoria protette NH Hotel Group), 1980, **Eugenia Zanardini**, insegnante e psicopedagogia, 1967, **Chiara Savio**, mamma (come ci tiene ad essere definita), 1988, **Ernesto Vaninetti**, bancario in pensione, 1953, **Plinio Mella**, tecnico Lucchini in pensione, 1954, **Chiara Giolo**, albergatrice, laureata in storia dell'arte medievale, 1981, **Gian Antonio Benaglio**, tecnico Lucchini RS, 1977. Presentazione ufficiale martedì 23 Aprile alle 20.45 presso l'auditorium di Villa Milesi. In questa occasione i candidati si presenteranno alla cittadinanza, illustrando direttamente la loro biografia e le motivazioni che li hanno spinti a questo impegno personale nella lista Civica "Lovere Domani". "*Come si vede* – spiega Martinelli - *si tratta di una lista a forte valenza femminile, e ciò mi rende particolarmente orgoglioso perché lo ritengo un valore aggiunto importante, non formale ma sostanziale. Inoltre è la conferma di quanto avevo dichiarato fin dall'inizio e cioè nessun nome imposto da partiti. Anche il programma è ormai delineato, molto articolato nelle proposte ma altrettanto realistico nell'individuare le possibili soluzioni. Sono soddisfatto di quanto fatto finora, consapevole che c'è molto da lavorare, ma fiducioso*".

Nasce Lovere Moderata, Andrea Offredi tenta la terza lista con Corrado Danesi

Andrea Offredi, classe 1974, arriva in redazione accompagnato da Corrado Danesi e Trento Ventura Bianchi, con loro…il simbolo di una nuova lista, "Lovere Moderata" e un foglio con 27 stringati punti di un programma scritti sopra una pagina A4. "*Stiamo cercando di fare la terza lista e Offredi è il nostro candidato*". Offredi che vive a Lovere da anni, lavora alla Navigazione lago d'Iseo: "*La nostra sarà una lista civica* – racconta Offredi – *abbiamo raccolto le idee di molti cittadini e abbiamo deciso di provarci*". Perché non sono andati a buon fine gli incontri con il gruppo di Martinelli? "*Non c'era modo di trovare la quadra, gli incontri con i loro entourage non hanno portato a nulla, a questo punto abbiamo deciso di provarci da soli*". Una lista contro Guizzetti? **Trento Ventura Bianchi** sorride: "*Sappiamo che non abbiamo molte chanches di farcela* – commenta Offredi – *ma non è detto*". Cosa è mancato a Lovere in questi anni? "*Investimenti su più direzioni, tanti interventi a pioggia ma senza un progetto ben preciso*". Il primo punto del programma parla di riapertura della strada di Via Macallè e accordo col Comune di Costa Volpino, accordo che però è stato trovato nelle scorse settimane tra i Comuni di Lovere, Costa Volpino e la proprietà. Nel programma anche il posizionamento del Museo di Scienze Naturali e Archeologico presso l'Accademia Tadini, la riqualificazione dell'Immobile della Caserma dei carabinieri con destinazione del resto dell'immobile a locazioni sociali. Adesso però corsa contro il tempo per tentare di chiudere il gruppo. In lista, nel caso si riesca a farla, ci sarà **Corrado Danesi** ma non **Trento Ventura Bianchi** e nemmeno **Nicoletta Castellani**.

BOSSICO

Il calcio che incanta

Divertimento, passione e sport. Il mix vincente del calcio di Bossico che incanta e raggiunge la vetta della classifica. "Un giornalista chiese alla teologa tedesca Dorothee Solle: 'Come spiegherebbe a un bambino che cosa è la felicità?'. 'Non glielo spiegherei – rispose - gli darei un pallone per farlo giocare". (Eduardo Galeano)

SOVERE – IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA TORRE

Carlo Magno e la vecchietta soverese

Questo testo di don Martino Campagnoni fa parte del volume “Il Raggio Verde – Storie bergamasche di devozione popolare” presentato a fine dicembre del 2018, con prefazione del nostro direttore Piero Bonicelli. Si tratta di 41 storie legate ognuna a un santuario mariano della nostra diocesi. E il primo è appunto quello della Madonna della Torre di Sovere. Don Martino è uno scrittore prolifico che con modestia ha impostato le sue opere nella composizione numerica delle ceste evangeliche rimaste dopo le due moltiplicazioni dei pani e dei pasci. E questa è l’ultima (la settima) delle ceste della seconda moltiplicazione citata nel Vangelo di Marco, a seguito delle precedenti 12 ceste della prima moltiplicazione. Don martino scrive nell’introduzione che è ricorso a qualche arricchimento letterario e all’inserimento di particolari storici e sociali per rendere più gradevole la lettura. Chi volesse acquistare il volume (10 euro) può rivolgersi alla nostra redazione oppure contattare direttamente l’autore presso il Patronato S. Vincenzo di Clusone.

* * *

don Martino Campagnoni

Anno 773

Un gigante di pietra si erge nella strategica posizione tra la Val Borlezza e la Val Cavallina. La torre sembra davvero un gigante di pietra che, impavido e incrollabile, veglia sul borgo da tempo immemore. Ai suoi piedi sono passati eserciti di invasori e bande di briganti. Nel 773 la torre già da secoli domina l’abitato di Sovere, poche case abbarbicate sulle rive scoscese della Valle Borlezza. Un ponte ad unire le due sponde. Stradine strette che dal fiume salgono fino al pianoro sovrastante. Intorno campi, boschi e prati.

Resta solo quella torre di un antico castello. Il signore del maniero ormai perduto aveva fatto affrescare in una stanza la Madonna nel momento in cui accetta la volontà di Dio, annunciata dall’Arcangelo Gabriele. Dell’ampio affresco la rovina del tempo ha risparmiato solo la figura di Maria, preda delle intemperie. Quel che rimane ci mostra una Madonna dal volto amorevole, con il capo leggermente chinato nell’atto di dare il suo assenso: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. Tiene le braccia intorno al grembo, come già a voler proteggere il Figlio che nascerà.

Ai piedi della torre diroccata, nel 773 si accampa Carlo Magno, sceso in Italia con il suo esercito per combattere i Longobardi. Vuole risalire la Valle Camonica per assoggettare il nord alpino e prendere alle spalle la città di Verona, dove si è asserragliato il principe Adelchi con le ultime resistenze longobarde. Nel punto più alto e difendibile dell’accampamento, l’imperatore ha fatto montare la sua tenda. Proprio sotto al muro dove resta l’affresco.

I grandi uomini devono avvalersi di altri grandi uomini che fedelmente li aiutino a tessere il loro futuro di grandezza. Carlo Magno li chiama paladini. Grandi uomini come il marchese di Bretagna, tra i cavalieri franchi più coraggiosi e leali all’imperatore. Purtroppo da qualche giorno il marchese ha cominciato ad avere la febbre. Da quando l’esercito franco ha lasciato Bergamo, ogni giorno ha segnato un peggioramento delle sue condizioni. Partito impettito sul suo destriero, arriva a Sovere sdraiato sul pianale di un carro carico di derrate.

All’arrivo del temibile esercito franco, tutti gli abitanti del paese in Val Borlezza si sono eclissati, chi non ha pensato di trasferirsi al sicuro sull’altipiano di Bossico, si guarda bene dal farsi vedere in giro. Serpeggia il terrore per quegli uomini armati che parlano un’altra lingua. Intorno a loro si forma il deserto. Così possiamo immaginare lo stupore dei soldati quando una donna anziana del paese, lenta e silenziosa, attraversa l’accampamento militare. Le guardie, colte di sorpresa ed incredule all’inattesa visita, le permettono di arrivare indisturbata fino al punto dove l’imperatore ha fatto alzare la sua tenda. L’improvviso e insolito silenzio calato sull’accampamento richiama Carlo Magno fuori dalla tenda per capirne la causa. La vecchietta, senza degnare di uno sguardo nemmeno il potente imperatore, all’apparenza come se nemmeno l’avesse notato, si porta sotto l’affresco. Noncurante del fatto che intorno a lei ci sia uno degli eserciti più temibili dell’epoca, si piega sulle gambe malferme, si inginocchia e comincia a pregare. Nessuno tra i presenti può saperlo, ma la vecchietta adempie ad un voto. Tanti anni prima, in quel luogo e in quella posizione, aveva chiesto alla Madonna di salvare il figlio caduto in un profondo dirupo mentre era in cerca di funghi.

La Madonna della Torre dispensa da tempo le sue grazie. La donna aveva promesso che ogni giorno sarebbe salita a pregare. Il figlio non guarì subito, ci volle del tempo perché le ossa calcificassero, ma il fatto stesso che fosse sopravvissuto, seppur claudicante, lasciò comunque tutti stupiti. Chiunque avesse visto il luogo della caduta avrebbe giurato fosse impossibile sopravvivere. Per tutti il fatto aveva del miracoloso. Così ogni giorno della sua vita, con il sole, la pioggia o la neve, la donna saliva a pregare fino alla torre. Così ha fatto anche quel giorno, così avrebbe fatto anche se la strada fosse franata, anche se tra i cespugli si fosse nascosta una belva, anche se in cima ci fosse stato addirittura l’imperatore del sacro romano impero.

Carlo Magno tutto questo non può saperlo. Ma sembra intuire qualcosa. La coraggiosa devozione di quella donna è una testimonianza di profonda fede. Per lui è un segno. Riprendendosi dall’inziale inerzia che temono sarà punita, le guardie si fanno vicine minacciose, spade in pugno. L’imperatore, alzando il braccio, ordina loro di fermarsi. Si avvicina alla donna che imperterrita continua a pregare, e si mette in ginocchio al suo fianco, osservando intensamente la Madonna dell’affresco. Carlo Magno prega, ed invoca una grazia per l’amico sofferente, che sembrerebbe ormai giunto alla fine dei suoi giorni.

La notte del marchese di Bretagna è travagliata. Ormai è dato per morto. Respira a fatica. Ha le convulsioni. Il sudore gli copre il corpo. Ma quel sudore sembra espellere le tossine che lo hanno aggredito. Ed il giorno dopo è vivo. Gli mancano ancora le forze, ma sta abbastanza bene per riuscire ad alzarsi e ricevere l’abbraccio dell’imperatore, commosso e riconoscente.

Prima di ripartire con il suo esercito, Carlo Magno ordina che in quel luogo sia costruita la chiesa di Santa Maria, dove la sacra effigie della Madonna sia protetta e venerata.

Anche dopo la partenza di Carlo Magno, la Madonna della Torre ha continuato a dispensare le sue grazie. E il santuario ha visto crescere la devozione degli abitanti della Val Borlezza, della Val Cavallina, e dei paesi sulla sponda bergamasca del lago Sebino.

Nei secoli il santuario, rieditato nel primo decennio del 1600, è stato gratificato dalle offerte dei fedeli e dalle grazie ricevute. Molti oggetti di valore si sono accumulati. Sono talmente tanti e preziosi che qualcuno ha deciso potessero essere un così lauto bottino da valere anche la profanazione di un luogo sacro. A volte la cupidigia fa superare il naturale timor di Dio.

In una notte tersa e limpida del 1657, due malfattori, approfittando del luogo solitario, forzano le porte del santuario e alla luce di una lanterna fanno incetta degli oggetti più preziosi che riescono a mettere nei sacchi e caricarsi sulle spalle.

A quel punto non resta che fuggire, inoltrarsi nel bosco e risalire il monte. È stato tutto facile. Tanto che uno di loro dice spavaldo: “È stato come rubare ad un bambino. Svuotiamo ancora un paio di chiese e siamo ricchi. Adesso svelto, andiamo. Con il chiarore di stanotte non avremo problemi a trovare il sentiero…”.

Quando escono dal santuario si trovano invece avvolti in una nebbia densa e scura. Si domandano come abbia fatto il tempo a cambiare così in fretta. Appena mezz’ora prima sembrava che le stelle fossero a qualche metro da terra, e non una nuvola lambiva il cielo. La nebbia adesso è così fitta che hanno difficoltà a vedersi l’un l’altro. Ad uno dei malfattori sorge un plausibile dubbio: “non sarà mica la Madonna che ci punisce?”. L’altro, più per rincuorare se stesso che il compare, nega in modo poco convincente: “non dire stupidate.

È normale, è l’aria umida che sale di notte dal lago”. Ma quella spiegazione non fuga i dubbi all’amico: “Avrai anche ragione tu ma, se tutte le notti si alza questa nebbia, il lago si svuota in una settimana…”. Per il socio di scorribande è meglio chiudere quel discorso e fuggire: “Adesso chiudi la bocca, e muovi le gambe. Da che parte andiamo?”.

In quella nebbia trovare il sentiero è impossibile. Camminano per ore e ore nel bosco. Un continuo saliscendi senza mai vedere un metro davanti a loro.

Più volte si trovano ad imprecare in mezzo ai rovi, scorticati su braccia e gambe. Più volte finiscono ruzzoloni in qualche fosso, azzoppati e slogati. Più volte sbattono la faccia contro il tronco di un albero, ferendosi la fronte e schiacciandosi il naso. A tarda notte, ammaccati e sfiniti, decidono di fermarsi. Hanno trovato una radura erbosa ideale per riposare. Non hanno una pallida idea di dove si trovino, ma avendo camminato tanto a lungo sono comunque certi di essersi messi al sicuro. Sono sicuri di essere abbastanza lontani da potersi concedere un piccolo sonnellino.

Quando la mattina riaprono gli occhi, possiamo immaginare il loro stupore nell’accorgersi di essere a pochi metri dal santuario. Gira e rigira tutta la notte, non sono andati da nessuna parte. Senza rendersene conto sono ritornati al punto di partenza. Ma quella non è la cosa peggiore. Sono circondati e sorvegliati da un bel numero di Soveresi che, tra il basito e l’inferocito, osservano i due uomini pieni di ferite che dormono profondamente accanto ai sacchi pieni di oggetti trafugati dal santuario. Indecisi fra l’essere indulgenti per la loro stupidità o l’essere severi per la gravità del loro reato, alla fine i Soveresi decidono per la prima opzione. Il pentimento dei due bricconi sembra sincero, e a dissuaderli dal compiere altri atti del genere ci ha già pensato la Madonna in quella notte di rocambolesche peripezie.

Santuario in festa per i 50 anni di professione di Suor Tecla e i 40 anni di Don Carlo

Tutto pronto o quasi per la festa del Santuario, anche se quest’anno il clou sarà a settembre, ma il classico ‘giovedì della Madonna’ ha un programma di quelli che lasciano il segno nel cuore di molti. Alle 10,30 solenne concelebrazione presieduta da don Carlo Lazzarini. Quel giorno verrà festeggiato il cinquantesimo di professione religiosa di Suor Tecla, il quarantesimo di ordinazione sacerdotale di don Carlo, il venticinquesimo di ordinazione sacerdotale di don Flavio e don Roberto e il decimo di Don Michele.

La scuola di Sovere, Margherita Asta, l'autobomba perche 'non siamo indifferenti'

di Aristea Canini

Ci hanno messo la testa. L'anima. Il cuore. La passione. Come sempre. E anche questa volta hanno fatto centro. Alla faccia del maltempo o del bel tempo. Comunque vada sarà un successo. Comunque vada è un successo. La scuola di Sovere, gli studenti, gli insegnati, il dirigente scolastico, l'orchestra Bequadro, l'assessore **Federica Cadei**, il gruppo teatrale della scuola, **Alessandro Zanni, Aurelio Bertoni** e poi tutti gli altri, che i nomi quando si scrive si dimenticano ma quando ci si imbatte in quello che hanno fatto e stanno facendo tutto torna. Si chiama 'non siamo indifferenti', arte, musica e legalità per difendere il nostro ambiente. Un programma di tutto rispetto e di grande qualità per immergerci in temi che fanno la differenza e che lasciano il segno. **Federica Cadei**, assessore, mamma e molto altro è rimasta colpita da un libro, quello di **Margherita Asta,** 34 anni fa, le cosche mirarono al magistrato Carlo Palermo. L'autobomba uccise una donna e i suoi bambini. Solo Margherita è sopravvissuta e ha raccontato quella storia, la sua storia in 'Sola con te in un futuro aprile'. Una storia che graffia, che brucia ma è quel graffio che serve. Che fa sentire il cuore batter forte. Margherita Asta sarà a Sovere a raccontare quella storia, che poi è la sua vita. È il 2 aprile di trent'anni fa, Carlo Palermo è arrivato in Sicilia da quaranta giorni. Due macchine della scorta parcheggiano davanti al cancello di una villetta vicino a Bonagia, a 3 chilometri di distanza dalla casa della famiglia Asta. Il giudice vive lì da appena una settimana, prima alloggiava all'interno di un aeroporto militare, a Birgi, che aveva dovuto lasciare da un giorno all'altro proprio quando le minacce contro di lui si erano fatte più concrete. Si mise a cercare una nuova sistemazione, ma nessuno voleva affittare la propria casa a una persona scortata e sotto minaccia. L'unico posto che riuscì a trovare era in un complesso residenziale abitato solo d'estate. Roberto Saviano ha riassunto il libro di Margherita così: "**Carlo Palermo**, la mattina del 2 aprile 1985 scende di casa alle 8 e qualche minuto per andare al Tribunale di Trapani. Normalmente sale dal lato destro dell'auto, ma quella mattina per fare in fretta il suo autista, Rosario Maggio, parcheggia troppo vicino al muro... Sul rettilineo di contrada Pizzolungo la macchina trova davanti a sé un'altra auto, una Volkswagen Scirocco, dentro ci sono Barbara Rizzo, giovane madre di 31 anni, e due dei suoi tre figli, i gemellini Salvatore e Giuseppe di 6 anni. Sta accompagnando i piccoli a scuola. L'autista del giudice aspetta il momento giusto per iniziare il sorpasso; c'è un'altra auto ferma, parcheggiata vicino a un muro di contenimento, che non ostacola la manovra. Le tre auto, per un unico istante, si trovano perfettamente allineate.

È in quel preciso momento che viene azionato il detonatore. L'esplosione è devastante. Una bomba fatta di tritolo…L'utilitaria fa scudo all'auto del sostituto procuratore che si ritrova scaraventato fuori dalla macchina, in piedi, ferito ma miracolosamente vivo. Muoiono dilaniati la donna e i due bambini. Di loro restano pochi brandelli ritrovati poi a oltre cento metri dal luogo dell'esplosione. In alto, su di un muro, una macchia rossa di sangue, l'impronta terribile lasciata dal corpo di uno dei due bambini. Il botto è fortissimo, si sente fino in città. Nunzio Asta, il marito di Barbara e padre dei due bambini, è ancora a casa in quel momento. In quei giorni va a lavoro un po' più tardi, ha avuto un intervento al cuore e si sta ancora rimettendo. Sente il boato, pensa abbiano fatto esplodere una palazzina lì vicino, va in giardino e vede la colonna di fumo. Esce per andare a prestare soccorso, ma non lo lasciano avvicinare. La Volkswagen di sua moglie è stata polverizzata. Margherita, l'altra figlia di dieci anni, in quel momento è già a scuola. Avrebbe dovuto essere a bordo anche lei, ma quella mattina i due fratellini ci mettevano troppo tempo a vestirsi, volevano indossare entrambi gli stessi pantaloni, e per non fare tardi chiede un passaggio in macchina alla mamma di una sua amica. I carabinieri arrivano in classe per contare i bambini presenti, è in questo modo che si rendono conto che almeno lei è viva. Margherita e la sua famiglia con la mafia non c'entravano niente. Per questo le parole pronunciate dal vescovo nell'omelia risuonano incomprensibili alle sue orecchie di bambina... Vorrebbe chiederne il senso a suo padre, che le stringe la mano e non sa smettere di piangere, ma ha solo dieci anni, e quella è una domanda troppo difficile da formulare. Sua madre, Barbara Rizzo, e i suoi fratellini, Salvatore e Giuseppe, sono morti in un incidente. È questo che le hanno detto, ma è successo tutto così in fretta, non ha avuto neanche il tempo di fermarsi a pensare. Di chiedersi, ad esempio, che fine avessero fatto i loro corpi, non le hanno permesso di vederli, di poterli salutare un'ultima volta. Le bare chiuse, sono ora davanti a lei, al centro quella scura, di mogano, con i gladioli rosa sopra, accanto le due più piccole, bianche, con i gigli. Margherita non può saperlo, ma lì dentro oltre ai loro vestiti non c'è quasi niente….*Sola con te in un futuro aprile* è un libro devastante e assume in alcuni momenti il profilo di un manuale di sopravvivenza a un dolore impossibile da contenere. La strada che ha trovato Margherita per sopravvivere al suo dolore è quella di raccontare la propria storia, la storia di sua madre e dei suoi fratelli, vittime innocenti. Trova un'immagine Margherita, per raccontare il modo in cui ha rimesso insieme i pezzi della sua vita. È una tecnica giapponese, il kintsugi, che si usa per riparare i vasi di ceramica che si sono rotti. Non si cerca di rincollare i pezzi nascondendo i segni della lacerazione, ma anzi si esaltano, utilizzando una pasta d'oro. Il vaso, in questo modo, diventa più prezioso…".

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Lory e Renato

Quali siano gli ingredienti giusti per la buona riuscita di un matrimonio non è dato sapere, ogni coppia ha i suoi, ma sicuramente c'è bisogno di tanto amore, rispetto, dialogo, complicità e di collanti quali i figli e le passioni comuni, c'è bisogno di non perdere mai di vista l'obiettivo, così come le origini. Questi vostri 47 anni insieme sono una vita che scorre tenendosi per mano, gioie vissute e ostacoli superati, sono la storia di una famiglia che è nata con quel sì nel quale avete voluto credere e investire. Il vostro anniversario è una festa per tutta la famiglia, è l'amore che ha voluto e accolto i figli, sono i no che ci hanno aiutato a crescere ed i sì che ci hanno riempito i volti di gioia, sono le vacanze passate tutti insieme, così come la quotidianità di ieri e di oggi.

Buon 47esimo anniversario mamma e papà!

Ramona e Gianluca

LA FORNERIA ARTIGIANALE BIANCHI SIMONE

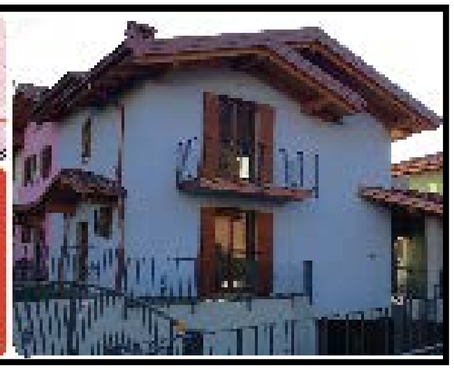
vi aspetta tutto Maggio a provare "LA SCHISADA" dolce tradizionale soverese.

Via Roma 32 Sovere

GM
N.C.C. SERVIZIO TAXI
Noleggio Van 9 posti
WI FI
www.autoservizigm.com
info@autoservizigm.com
Ghilardi Massimiliano
+39 389.07.31.985

FABIO SERPELLINI
VIA DANIELE SPADA, 74/A - 24060 - SOVERE (BG)
Imbiancature - Stucchi
Rivestimento a cappotto
Verniciature e silossaniche e ai silicati
Fabio 333.4853857 - Nicola 348.1751782 - Angelo 333.2908698
Fabiosepe_85@hotmail.it

BERTA COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) - Tel. e Fax 035.981078
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163



CULTURA

Il nuovo look della biblioteca

La Biblioteca di Sovere cambia il suo look e si presenta con nuovi arredi che illuminano gli spazi dedicati a grandi e piccini: "*Una sezione bimbi completamente rinnovata* – commenta l'assessore alla Cultura **Silvia Beretta** –, *colorata e funzionale, e un'area lettura più accogliente, dove poter sfogliare tutte le ultime novità narrative. Una Biblioteca che punta sempre più all'utente e alle sue esigenze a qualsiasi età*".

LE PREMIAZIONI

Sovere e lo sport: un binomio di ferro

Come ogni anno la commissione sport ha premiato gli atleti che si sono distinti durante l'anno, riconoscimenti, divertimento per una serata all'insegna della passione e dello stare insieme. Che la fatica premia sempre. E gli atleti di Sovere lo sanno.LE PREMIAZIONI

STUDIO
BARONI & CATTANEO srl
Via don G. Valsecchi, 1
24060 Sovere (BG)
Tel. e fax 035/982674

ANNIVERSARY

KARL ROCKS
IL MINI SUV DA CITTÀ
KARL ROCKS 1.0 73 CV
CON MULTIMEDIA INTELLILINK
A 10.800 €
CON SCELTA OPEL
A 99 €/MESE
TAN 4.40% TAEG 7.37%

OPEL. NATA IN GERMANIA, DEDICATA A TUTTI NOI.

OPEL AUTOSALONE DI FIORANO
AUTOSALONE DI FIORANO
Via Bombardieri, 19 - 24020 Fiorano al Serio (BG)
Tel. 035.71.13.64 www.autosalonedifiorano.it

Karl Rocks 1.0 73 CV con Intellilink al prezzo promozionale di 10.800 €, anticipo 4.400 €; importo totale del credito 7.906,13 €. L'offerta include il pacchetto facoltativo denominato WEB PACK che comprende: FIERCARE SILVER per 3 anni (50.000 km Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del valore di 908 €), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Protezione Mi (facendo e Furto del valore di 256,63 €); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.216,88 €; interessi 824,95 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 14 €; spese gestione pagamenti (3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 8.938,08 € in 36 rate mensili da 99,00 € oltre costo finale pari a 5.216,88 €. TAN fisso 4.40% e TAEG 7.37%. Offerta valida sino al 30/04/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi presso i Concessionari aderenti, salva approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso le concessionarie. Chilometraggio 10.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km) Karl Rocks 1.0 73cv: 4,9-5,1 l/100km. Emissioni CO2 (g/km) : da 110 a 116 g/km.

Dal 1963
SPADACINI
mobili
5.000 m²
Showroom

NIARDO (Bs)
Tel. 0364.330203
APERTI ANCHE LA DOMENICA

COSTA VOLPINO - L'OPERA

Il campo da calcio non c'è. Il paese si unisce e 'adotta una zolla', nasce il campo il sintetico pagato dalla gente

Aristea Canini

Il sogno resta sempre quello, un campo da calcio unico a 11 per tutte le squadre di Costa Volpino, un sogno che questa amministrazione da tempo sta cercando di concretizzare. "*Ci vorrà ancora un po' di tempo ma siamo sulla strada giusta* – ha spiegato il sindaco **Mauro Bonomelli** – *ci stiamo lavorando*". Intanto però diventa realtà un campo da calcio a 7 in sintetico al Piano, una zona nevralgica e dove i ragazzi finalmente potranno giocare e divertirsi su un campo di tutto rispetto. Un campo... pagato dalla gente, un iniziativa nata dai gruppi della Parrocchia. 'Adotta una zolla', si chiama così infatti la campagna lanciata dalla parrocchia del Piano per realizzare il nuovo campo da calcio in erba sintetica per i ragazzi del paese.

"*Un progetto* – racconta **Rosanna Rinaldi**, una delle ideatrici del progetto - *che prevede il rifacimento del già esistente campo da calcio dell'oratorio attualmente in sabbia e completamente deteriorato. Oltre 150 tra bambini e adolescenti utilizzano il campo che versa in pessime condizioni. Un'operazione necessaria soprattutto in termini di sicurezza e di salute per i nostri giovani, che sono costretti a giocare su di un campo in sabbia, pesante e impraticabile. Ormai è oltre un anno che ci stiamo lavorando, ora è il momento di agire concretamente*". Detto fatto, grazie all'impegno di un gruppo di volontari, del consiglio degli affari economici e dei sacerdoti è nata la campagna 'Adotta una zolla', per raccogliere i fondi necessari a coprire i costi che si aggirano attorno ai 150.000 euro. "*Si tratta di una spesa non indifferente, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i nostri parrocchiani e non solo. 'Adotta una zolla' costa 25 euro al metro quadro, non potevamo andare avanti col campo in terra battuta, prima qui avevamo le squadre del GSO Piano, poi si sono unite tutte le frazioni di Costa Volpino, e a rotazione si gioca ogni volta su un campo di verso, però capitavano alcune giornate dove per colpa del maltempo le partite sul campo del Piano non potevano essere disputate e venivano spostate su un altro campo della zona. Così abbiamo deciso di fare qualcosa ed è nato il nostro gruppo, che chiamiamo simpaticamente 'gruppo sintetico' (in riferimento al terreno di gioco), dove c'è gente del Piano, membri del GSO Costa Volpino, membri degli Affari Economici, gente di tutte le età appoggiati dal parroco, prima era don Gigi, ora c'è don Enrico. Ci siamo detti 'vediamo dove arriviamo'*". E sono arrivati lontano: "*Il progetto lo ha seguito l'architetto che si occupa già della parrocchia e ora ci siamo. La Curia lo ha approvato e in estate partiranno i lavori che dovrebbero concludersi per l'inizio della prossima stagione sportiva*".

Un grande tabellone dove ogni zolla comprata è un quadratino di sole, chi vuole aiutare lo può fare facendo un bonifico a 'Parrocchia Beata Vergine della Mercede' IBAN IT50J0335901600100000128439 Causale 'Adotta una zolla', per chi invece vuole donare denaro in contanti lo può fare chiamando Maria al 333/4518320 o Rosanna al 349/8457994. Insomma, fra pochi mesi al Piano si tornerà a giocare a calcio su un terreno sintetico, verrà rifatta anche l'illuminazione, mentre sugli spogliatoi si è intervenuto già negli anni scorsi.

BOSSICO

Daria Schiavi, con lei resta il 50% del suo gruppo, la fatica di trovare candidati

Tutto come prima o quasi. **Daria Schiavi** si ricandida, con lei la metà degli attuali consiglieri, compresa l'ex sindaca Marinella Cocchetti che ne avrebbe fatto volentieri a meno ma vista la fatica a trovare candidati ha dovuto dare ancora la sua disponibilità. "*Lista di continuità composta per 50% da consiglieri uscenti e per 50% da nuove entrate* – commenta la sindaca **Daria Schiavi** - *visto che, grazie anche al lavoro delle amministrazioni passate, Bossico ha tutto quanto serve il programma sarà incentrato su manutenzioni e abbellimento del territorio non dimenticando di realizzare quel poco del programma 2014 che non è stato fatto (es area camper). Manutenzione e adeguamento del territorio inteso anche come manutenzione delle strutture esistenti*".

Nuova rotonda: ci siamo. Cambia l'ingresso da Pisogne a Costa Volpino

Lavori in corso per realizzare la nuova rotatoria all'ingresso del paese da Pisogne e adiacente alla pista ciclopedonale, lavori annunciati da tempo e ora ci siamo, importo da 800.000 euro: "L'ingresso a Costa Volpino da Pisogne – ha spiegato il capogruppo Andrea Bonadei - era una anonima e trasandata strada provinciale, con un caotico svincolo in località Pizzo.

Al lavoro per un'ampia rotatoria, nuova illuminazione a led, marciapiede e pista ciclabile per centinaia di metri di rettilineo, nuova fermata autobus, parcheggio con colonnine per la ricarica di auto elettriche.

L'attività commerciale che sorge assume lavoratori e darà contributi annuali ingenti per gli eventi culturali pubblici in paese. Qualcuno fissa l'uccellino, io guardo l'elefante".

Fusione del mondo giovanile tra Costa Volpino e Pianico

Si va verso un'altra fusione nel mondo del calcio locale, una fusione che può solo far bene al mondo del calcio giovanile, quella tra il Costa Volpino e il Pianico, quest'anno il Costa Volpino giocava a Sovere, da settembre quindi si giocherà a Pianico dove c'è una struttura che funziona da anni.

ROGNO

Racetech, il futuro è qui... efficienza ed innovazione

"Ero titolare dell'autoscuola Sebino a Costa Volpino, ma come pilota ho potuto svolgere anche l'attività di collaudatore di pneumatici. Si trattava di una vera passione, ma da questa è nata Racetech. Un paio di anni fa, infatti, ho deciso di aprire questa nuova attività".

Pablo Biolghini è il titolare della carrozzeria/gommista Racetech, nata nell'agosto del 2017 e situata a Rogno, in via Santa Rita da Cascia, 3 (in pratica, nel polo commerciale del paese). L'azienda possiede due zone di preparazione, una zona di verniciatura, una per il montaggio/smontaggio, una di lattoneria e una zona di lucidatura ed un reparto gomme per un totale di 1.000 Mq.

"Abbiamo dato vita ad una realtà altamente innovativa e ci siamo dotati di attrezzature all'avanguardia, che garantiscono ai nostri clienti un servizio eccellente, che altrove difficilmente possono ottenere. E, aspetto molto importante, Racetech è un'azienda multiservizi: da noi il cliente trova il gommista, la carrozzeria e la mecatronica, che comprende la meccanica e l'elettrauto. E, lo ripeto, i servizi sono tutti di altissima qualità... a questo tengo molto, perché la soddisfazione del cliente è la nostra soddisfazione!".

Un team di professionisti sa consigliare alla clientela la soluzione migliore per risolvere le problematiche relative al veicolo. Per garantire un lavoro di ottima qualità in ogni intervento relativo alla carrozzeria e alle parti interne dell'auto, Racetech dispone di tecnologie all'avanguardia e i tecnici sono altamente specializzati e sapranno consigliare la migliore soluzione possibile.

I professionisti impegnati nel reparto gommista di Racetech utilizzano le tecnologie più avanzate per garantire la massima precisione negli interventi.

L'azienda effettua controlli completi sull'efficienza dei pneumatici per garantire la maggiore sicurezza durante il viaggio.

Il team Racetech effettua verifiche e regolazione della convergenza e dell'equilibratura delle ruote e il gonfiaggio. Insomma, Racetech è sinonimo di efficienza e qualità.

ROGNO

Molinari con Minelli, Amanzio e Balzarin....(appoggiato da Cretti). Bettoni e Viviamo Rogno. Colossi al buio...

Oreste Bettoni

Cristian Molinari

Dario Colossi

di Aristea Canini

Un anno fa la gara era ad essere trasparenti e ad anticipare i tempi, anche troppo, il sindaco **Dario Colossi** che annunciava il ritiro e il ritorno al suo lavoro dopo dieci anni da primo cittadini, **Cristian Molinari** il suo vice che da mesi ha dichiarato di raccogliere il testimone e poi un'altra lista, prima di centro sinistra, ora civica che lavorava a un nuovo progetto. Tutto chiaro? macchè. A ridosso della consegna delle liste, Colossi ha fatto dietrofront, ufficialmente bocche cucite ma telefono aperto, una nuova lista con un nuovo candidato e alcuni attuali consiglieri, i nomi sono pronti, i candidati anche, manca però il più importante, il candidato sindaco, perché Colossi dopo due mandati non può più correre come primo cittadino e il nome forte serve. Eccome. Telefoni che bollono. Ma la quadra non si trova facilmente. Così anche gli altri coprono le carte. Cristian Molinari è stupito, non se l'aspettava da Colossi ma va dritto per la sua strada, nella sua lista 7 uomini e 5 donne, età media 39 anni: "Tante professionalità diverse". Ecco qualche nome: "*L'attuale consigliere delegato alla cultura è* ***Maurizio Minelli****, consigliere tecnico per l'illuminazione* ***Gianni Amanzio*** *e il braccio operativo della Pro Loco (candidato con noi 5 anni fa non eletto),* ***Gabriele Balzarini***". Molinari che conta anche sull'appoggio del gruppo di **Mario Cretti,** che sino ad ora era consigliere di minoranza, in quota PD, che non appoggerà **Oreste Bettoni** dopo alcune discussioni con l'ex gruppo. Molinari resta tranquillo anche se non nasconde il suo dispiacere per come è finita la questione con Colossi. Punto forte del programma? "*Il punto forte saranno i cittadini, gli oratori, le imprese e tutte le realtà associative e di volontariato presenti a Rogno. La parola chiave sarà "FARE RETE" in tutti i campi. Tante iniziative di crescita che partiranno da Rogno per estendersi a tutte le frazioni*". Perché dovrebbero votarti? "*Spero vengano riconosciuti: il lavoro, i risultati e i rapporti instaurati in questi anni. Per la mia squadra che ritengo competente, trasparente e con tanta voglia di fare e per il programma che traccerà il futuro di Rogno. So quanta energia, passione e tempo serve per amministrare bene il nostro comune e per essere presente con i cittadini, per questo in caso di vittoria mi dedicherò in maniera importante al ruolo di sindaco, delegando a miei collaboratori parte della gestione della mia impresa*". Cosa porti con te da questa esperienza amministrativa? "*Tutto! Sono stati 5 anni ricchi di progetti, risultati e belle emozioni. Per me una crescita personale e una formazione importante in un mondo complesso e in costante evoluzione come quello dell'amministrazione pubblica. Ho conosciuto, collaborato ed imparato da validi amministratori, funzionari e da tutte le realtà di Rogno, ascoltando segnalazioni, consigli e critiche che mi hanno fatto crescere e hanno arricchito il mio bagaglio personale*". Lista di continuità o gruppo nuovo? "*La lista è composta da me che sono il vicesindaco uscente con cinque assessorati, con me in squadra ci sarà l'attuale consigliere delegato alla cultura, il consigliere che ha seguito i progetti tecnici di efficientamento di tutti i punti luce del comune, oltre alla nuova linea d'illuminazione che arriverà a Castelfranco e uno dei responsabili della proloco di Rogno. La prima volontà è quella di mantenere i progetti strutturati in questi anni, terminare ogni opera già programmata e dedicare una particolare attenzione al rapporto con tutti i cittadini ed alla manutenzione del patrimonio pubblico. La squadra è composta da alcuni amici, con cui collaboro da anni, e ottimi nuovi ingressi. Persone intraprendenti e capaci, inserite nel mondo dell'istruzione, del volontariato e dell'impresa che insieme lavorano per preparare al meglio il programma elettorale*". Anche **Oreste Bettoni** è pronto, il nome è cambiato in 'Viviamo Rogno', una lista totalmente nuova: "*Proseguiamo con le riunioni tematiche al fine di sviluppare al meglio i punti del programma elettorale. I vari componenti della lista sono attivi nelle attività di ascolto, nel raccogliere le esigenze che provengono dalle diverse fasce della popolazione in rappresentanza di organismi commerciali, produttivi e di tutte le associazioni attive sul territorio. Il confronto con i cittadini molto proficuo, dimostra che la strada intrapresa con la creazione di una lista totalmente nuova sia come persone che nel metodo, sta riscuotendo ampio consenso. Siamo fiduciosi di poter sviluppare nelle prossime settimane un confronto aperto con le altre liste che possa portare ad un confronto pubblico con gli altri candidati*". Insomma, tra carte coperte e scoperte, tra proclami e speranza di pace, il clima rimane rovente. Anche troppo.

PIANICO

Michele Moleri, 13 anni , vicecampione italiano: passione e divertimento

Vicecampione italiano, secondo posto, un talento naturale, che Michele ha cominciato a correre così, per caso, e alla prima gara di quelle che si resta nell'albo d'oro, è arrivato sul podio, secondo posto. **Michele** di cognome fa **Moleri,** ha appena compiuto 13 anni, il 3 aprile, e corre solo da un paio d'anni, da quando ha iniziato la prima Media al Convitto di Lovere, ha cominciato a correre nell'atletica Rogno, lui che è appassionato di calcio e gioca nel Pianico. Lui che si divide tra scuola, pallone e ora atletica. Campionati italiani dopo essere arrivato quarto ai regionali a Castiglione delle Stiviere a un centesimo dal terzo e dopo essere caduto alla partenza. Un talento dell'atletica. Michele è così, ci mette passione e divertimento, e con quelle si va lontano.

SOLTO COLLINA

Pedemonti: "Siamo stanchi di essere trattati a pesci in faccia. Adesso basta"

Andrea Pedemonti non ci sta, non ci sta più: "*Siamo stanchi di essere trattati a pesci in faccia*– commenta il capogruppo di minoranza – *e così all'ultimo consiglio comunale abbiamo detto basta. Abbiamo presentato mozioni e interpellanze, dovevano rispondere entro 30 giorni, poi ci ritroviamo in consiglio sul bilancio dove per legge bisognerebbe discutere solo di quello e invece hanno messo tutte insieme le nostre interpellanze. A questo punto abbiamo detto basta. Siamo stanchi di essere presi in giro, fanno il bello e il cattivo tempo, hanno metodi offensivi, nell'ennesimo post su facebook il sindaco di Maurizio Esti dove parlando di noi ci definisce testualmente 'misere menti che si devono vergognare degli attacchi che pubblicamente ci hanno rivolto'. Ma quando noi abbiamo attaccato qualcuno? non è il nostro stile, abbiamo sempre cercato di tenere i toni bassi e lavorare su cose concrete. Siamo stanchi di essere presi in giro, adesso basta, vedremo di agire di conseguenza. Abbiamo presentato interpellanze e mozioni ma prenderemo solo pesci in faccia. Ora valuteremo cosa fare*".

LA LETTERA - PIANICO

"Molti cittadini non hanno gradito la scelta del sindaco sull'indennità"

Buongiorno, leggo sul Vs. ultimo numero il malcontento esternato da un cittadino di Pianico riguardo l'indennità percepita dal Sindaco di Pianico ed a tal proposito vorrei esprimere a mezzo Vostro una mia sola e semplice considerazione. Che una buona parte di cittadini non abbia gradito la scelta del Sindaco era ormai risaputa e già dichiarata da me mesi fa tramite il Vs. Giornale e che tale indennità fosse LEGALMENTE SACROSANTA pure ; ora mi chiedo : solo ora che l'Amministrazione ha deciso di aumentare alcune tasse comunali questo ILLUSTRE lettore si accorge che il Sindaco percepisce uno stipendio ??? E' un po' in ritardo e poi perché non ha il "coraggio" di autorizzare la pubblicazione della propria firma ?? Nascondendosi dietro l'anonimato non ci si può permettere ne di criticare ne di accusare ed un Giornale serio non dovrebbe, a mio modesto parere, pubblicare lettere delle quali non viene autorizzata la pubblicazione della firma dell'autore.

Distinti saluti

Mario Bianchi

* * *

(Ar.Ca.) *Una sola precisazione, quando arriva una lettera verifichiamo che il mittente esista, controlliamo nome e cognome e chiamiamo l'interessato. Le lettere anonime, e ne arrivano tante, non vengono mai prese in considerazione. Se poi una persona decide di chiudere il suo intervento con lettera firmata noi non possiamo impicciarci della scelta personale di un individuo. Se apre qualsiasi giornale troverà molte lettere con la chiusura con 'lettera firmata', sono tutte lettere verificate, poi c'è chi come lei sceglie di metterci la faccia e chi invece non vuole farlo. E noi non possiamo obbligare le persone a firmarsi. Grazie.*

CASTRO

Ecco la lista, 4 donne, il più giovane ha 23 anni, simbolo nuovo

(Ar.Ca.) Una lista con tante novità. Un gruppo nuovo.

Un sindaco collaudato, **Mariano Foresti** è pronto per il suo quarto mandato da primo cittadino, c'è l'ostacolo quorum ma il gruppo a differenza di altri paesi dove si corre con la lista unica, sembra ben amalgamato al resto del paese: "C'è un punto a cui tengo particolarmente del programma – racconta Foresti – ed è quello che riguarda i servizi sociali e l'edificio delle ex scuole elementari che attualmente è adibito a sede di associazioni, ora vogliamo procedere a una riconversione in un centro polifunzionale, insomma, nella parte bassa dell'edificio vogliamo ricavare un punto che faccia da riferimento anche per il turismo, quindi anche per l'informazione turistica stagionale, con all'interno uno spazio a cui teniamo molto e cioè l'idea è quella di creare un centro diurno per anziani. Una riconversione della struttura che avverrà nel medio e lungo periodo, è curioso e significativo il fatto che dove in questo stabile prima c'erano i bambini ora per mutate condizioni sociali ci saranno gli anziani, un passaggio di testimone che deve far riflettere, sono sempre di più gli anziani e sempre meno i bambini.

E Castro ha una popolazione con un'età media alta e dobbiamo e vogliamo pensare anche agli anziani". Lista con quattro donne, età che va dai 23 anni di **Stefano Amadè Sarzi** ai 60 anni del candidato **Mariano Foresti**. Molti volti nuovi, così come il simbolo.

Si riparte. Anzi si parte. Con un gruppo nuovo.

QUESTI UTENSILERIA
ROGNO (BG)
035.967095 - info@questi.it - questi.it

CUSCINETTI – UTENSILI
VITERIE – CINGHIOLI
Via Sant'Anna, 2/C - Rogno (BG)
035/967095 – info@questi.it

INTERVENTO

"Nella lista Lazzari candidati consiglieri quasi sempre assenti. Dati sul turismo: + 100%, altro che terzo mondo."

Le dichiarazioni del sig. **Lazzari** destano in noi molto stupore. In primo luogo ci stupisce che una lista, che si mostra al pubblico per la prima volta, non dichiari il suo programma, ma critichi soltanto. Che spirito sta dietro ad un gruppo di persone che iniziano criticando e non proponendo? Siamo perplessi.

In secondo luogo: c'è qualche problema con la lingua italiana. Come si può definire "terzomondo" un paese che registra, sono dati ufficiali dell'Osservatorio Turistico Provinciale di Bergamo, non invenzioni, un ingente aumento di presenze?

Da 13.539 nel 2014 a 26.437 presenze nel 2018: un aumento del 100%! Un piccolo borgo come il nostro che organizza in un anno 43 eventi culturali e di intrattenimento per tutte le età, escludendo chiaramente le sagre che non rientrano nelle manifestazioni comunali, non ci pare proprio un paese dove nessuno ha realizzato niente; forse chi fa queste affermazioni non è stato in paese negli ultimi cinque anni. Effettivamente, spiace dirlo, ma qualcuno si è come "dissolto" nel momento in cui non è diventato amministratore di maggioranza. Quando si viene eletti dai cittadini, maggioranza o minoranza che sia, si deve portare avanti il proprio ruolo di amministratore.

E oggi si ripresentano nella lista Lazzari consiglieri che, dal 2014 al 2019, su 36 Consigli comunali sono stati assenti 16 volte o addirittura hanno presenziato solo a 8! 8 presenze su 36 sono davvero significative! E si ricandidano...siamo sempre più perplessi.

Se si vuole lavorare per il paese, lo si fa sia dal carro dei vincitori che dei vinti, altrimenti non si onorano i cittadini che ti hanno votato! E sempre a proposito di rispetto: il Bogn... È nei nostri progetti e pensieri da sempre, e, se il sig. Lazzari fosse intervenuto maggiormente ai Consigli comunali, lo saprebbe, in quanto, nel 2018, abbiamo sottoscritto un Accordo Quadro con la Regione che ci permetterà di realizzare un progetto di messa in sicurezza di grande livello, a cui hanno preso parte esperti, tecnici e professionisti "super partes".I blocchi di cemento attualmente presenti sono stati approvati dalla Soprintendenza, perché, sempre nel totale rispetto del luogo, qualsiasi intervento non viene deciso esclusivamente dall'Amministrazione comunale, ma è frutto di un lavoro di confronto tra enti (Soprintendenza), tecnici ed esperti: siamo consapevoli che quei blocchi di cemento non siano esteticamente belli, ma sono una soluzione tampone, nell'attesa del progetto che finalmente renderà l'intera area del Bogn fruibile alla collettività in sicurezza.

Il Bogn è una bellezza naturale, un luogo magico e nel cuore di tutti, ma la natura va rispettata e ascoltata: se dà chiari segnali di cedimento o di instabilità, è necessario tenerne conto. L'interesse dell'uomo non può prevaricare la forza della natura e, prima di tutto, c'è la sicurezza. Questo è per noi valorizzare il Bogn: RISPETTARLO. Infine, per chi ha buona memoria, stupiscono le affermazioni della lista Lazzari, che è composta da chi ai tempi aveva deciso che la valorizzazione del luogo dipendesse esclusivamente da un esercizio commerciale: ci ricordiamo in quale stato di degrado è stato lasciato il Bogn nel 2014, con un chiosco bruciato, pericoloso e totalmente abbandonato?

Eppure la nostra amministrazione ha preso in carico la messa in sicurezza del luogo, senza sollevare polemiche.

Ecco allora: facciamo il bene disinteressato del paese e lasciamo da parte critiche e polemiche, perché su esse non si può costruire nulla di buono. La nostra proposta vuole essere diversa: niente attacchi, e di cose da dire ce ne sarebbero, ma proposte concrete, per mantenere i nostri paesi dei luoghi vivibili, indistintamente e democraticamente, da tutti.

OLTRE IL PAESE

RIVA DI SOLTO

Nadia Carrara e i giovani. Lazzari, non solo Norma Polini. Benaglio, gente da fuori

(ar.ca.) Ci siamo. **Nadia Carrara** è pronta, nuovi giovani nel gruppo e mix di esperienza. Lo zoccolo duro rimane con **Daniela Strauch, Daniela Negrinelli, Andrea Zenti, Federica Zenti e Valentina Zenti.** Sul fronte Lorenzo Lazzari il pezzo da 90 come abbiamo già scritto è l'ex sindaca Norma Polini, anche qui nuovi giovani e anche qui vecchie conoscenze come **Marco Selva**. Sta chiudendo la lista anche **Domenico Benaglio**, nomi pescati non a Riva: "*Ma è tutta gente che Riva la conosce e la ama e che soprattutto crede nel programma che sta nascendo*".

Lista "OLTRE...IL PAESE"

Nadia Carrara (candidata sindaco)

Candidati consiglieri:
Luca Fusari, Antonio Mondinelli, Daniela Negrinelli, Laura Negrinotti, Silvia Damioli Ravelli, Daniela Strauch, Andrea Zenti, Federica Zenti, Valentina Zenti.

Lista "ONDA NUOVA PER GARGARINO-RIVA - ZORZINO"

Lazzari Lorenzo (candidato sindaco)

Maturità tecnica, direttore dell'ufficio postale di Sarnico, sposato con una figlia. Da anni partecipa alla vita politica del paese. Due mandati da vicesindaco e tre mandati da consigliere comunale.

Bettoni Juri
Diploma di ragioneria, impiegato alla Lucchini da 14 anni, si occupa del coordinamento gestionale ed operativo delle lavorazioni a caldo.

Bonomelli Luca
Diploma di geometra, sposato, imprenditore edile

Danesi Almina
Diploma di ragioneria, impiegata, sposata con due figli, da anni impegnata nel sociale.

Gulino Martina
Diploma di ragioneria perito informatico. Impiegata come operatrice fiscale.

Meroni Giuseppe
Maturià tecnica, giornalista dal 1980 nel Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera come inviato speciale. Ora pensionato. Autore di libri per Mondadori, Fabbri, Xenia e altre case editrici.

Pedretti Fabio
Perito elettronico, conducente di autobus di linea e granturismo. Nel tempo libero collabora con la squadra di telecomunicazioni del gruppo di protezione civile di orobie soccorso.

Polini Gabriele
Diploma liceo scientifico, addetto ricezione controllo e movimentazione merci.

Polini Norma
Laurea in ingegneria civile ambientale, direttore ufficio che si occupa della organizzazione del servizio idrico integrato nella provincia di Bergamo e della programmazione degli interventi di opere di acquedotto. Sposata con due figli. Due mandati da sindaco nel comune di Riva di Solto.

Selva Marco
Sposato con due figli di 17 e 21 anni. Da anni partecipa alla vita politica del paese e fa parte di associazioni no profit con scopi di natura sociale. Il rispetto di un'etica comune, la valorizzazione delle opportunità del nostro territorio per il raggiungimento di una collina sempre più unita sono tra le priorità della sua vita.

Zenti Evelina
Diploma di scuola media superiore, assistente educatrice, sposata con una figlia.

Lista "RIVA VIVA"

Domenico Benaglio (candidato sindaco)

FONTENO

Giovanni Marchesi e la sua 'Fonteno rinasce' Fabio Donda e il Basol puntano sulla continuità

Aristea Canini

Giovanni Marchesi, 48 anni, laureato in Economia e Commercio e Giurisprudenza, avvocato in Italia e in Spagna, si occupa prevalentemente di diritto penale, da Azzano San Paolo, innamorato di Fonteno e a Fonteno in tutte le possibili occasioni (sua moglie è di Fonteno ed hanno una casa) una bimba di 8 mesi, Giulia, appassionato di musica (ha cantato e suonato per 15 anni in un gruppo), teatro e volontariato. E' lui il candidato della lista 'Fonteno rinasce', una lista civica trasversale che vuole racchiudere un po' tutte le anime del paese: "*Perché mi sono candidato?* – spiega Giovanni – *perché Fonteno è un paese che merita e deve rinascere, perché amo Fonteno e ho imparato a conoscerlo in questi anni, è il mio rifugio, il mio piccolo angolo di paradiso. Sono sempre stato appassionato di politica e amministrazione e penso sia venuto il momento di mettere a disposizione questa mia passione ed esperienza maturata, per il paese che ho imparato ad amare negli anni. Conosco Ramon Pedretti e come lui credo che dopo 15 anni di amministrazione ordinaria sia ora di provare a far rinascere Fonteno, da qui il nome ed il simbolo*". Cosa è mancato a Fonteno in questi anni? "*Più che cosa è mancato direi cosa si può fare per migliorare, cambiare e far rinascere il paese*".

Fabio Donda invece punta sulla continuità, il Basol non cambia nella sostanza, qualche nome giovane nuovo e poi si va avanti così. Nel gruppo ancora **Alessandro Bigoni**, ex sindaco e attuale presidente della Comunità Montana ma anche **Tiziano Pedretti**, corposa la componente femminile, ben cinque le candidate.

Le liste

IL BASOL
Candidato sindaco
Fabio Donda.

Candidati consiglieri: **Arianna Bertoletti, Alessandro Bigoni, Simona Bonomelli, Valentina Bonomelli, Marina Cermelli, Michela Pasinelli, Tiziano Pedretti, Daniel Spelgatti, Walter Spelgatti, Edoardo Zon.**

FONTENO RINASCE
Candidato sindaco
Giovanni Marchesi
Avvocato.

Candidati consiglieri: **Ramon Pedretti,** responsabile di segreteria presso Regione Lombardia. **Mara Bonomelli**, operaia. **Angela Colombo** ex dirigente statale. **Rosalinda Del Pizzo,** imprenditrice agricola. **Fabio Pedretti**, impiegato in ufficio tecnico. **Simone Pedretti**, responsabile di sicurezza. **Pizio Federico**, artigiano. **Sarmenti Michela,** casalinga.
Alla data odierna, la lista è ancora in fase di ultimazione . La squadra definitiva verra presentata entro i termini convenuti.

Studio Ballardini e Gosio
di Cirillo Ballardini & C. Snc
25040 Cividate Camuno (BS)
Via Savoia, 4
Tel 0364 342036 - 0364 1920001
Fax 0364 343274
C.F. e P.IVA: 03 089 750 981
st. ballardini.gosio@libero.it
studio@ballardinigosio.net

E alla fine restò in campo solo la... maggioranza
Ma spaccata in due. Natale rinuncia a... Pasqua

di Piero Bonicelli

E dopo un tira e molla, facendo un po' di "ammuina" (movimento di confusione per darla ad intendere a chi guarda, praticamente non facendo niente), come direbbero i napoletani d'antan, alla fine sono rimaste due liste, figliate dall'attuale maggioranza. "Progetto Tavernola", il gruppo che ha governato il paese per un quinquennio prima dell'avvento di Filippo I il Pacificatore, si è defilato, non ha trovato accordo su un candidato, dopo che **Natale Colosio** aveva buttato lì il nome di quello che alla fine è risultato il "suo" candidato, ma che non ha trovato consenso nel gruppo (e si dice con qualche malignità, nemmeno nell'interessato). *"Non è così, la disponibilità di Mario Bolandrina c'era, diciamo che non ho trovato la disponibilità di un numero sufficiente per fare la lista. Probabilità? Diciamo al 90% non la faciamo. Secondo me anche al 100%, abbiamo l'ultima riunione ma non credo ci siano novità".* Il dissenso si è manifestato, ci raccontano, per il fatto che molti del gruppo guidato da Natale Colosio, avrebbero manifestato l'intenzione di votare la lista di Joris Pezzotti a prescindere, quindi i voti a una lista di "Progetto Tavernola" sarebbero risultati marginali. E così si scende a due liste, come cinque anni fa. Sono finiti i botti e i fuochi d'artificio dei mesi scorsi che avevano addirittura fatto ipotizzare cinque liste. E per ironia della sorte il sindaco **Filippo Colosio** è riuscito nell'impresa di "pacificare" l'ex maggioranza, ma non è riuscito a impedire che si spaccasse la... sua.

E i suoi due assessori guideranno due liste contrapposte. Restava loro da discutere in Giunta il Piano Gallinarga che nei giorni scorsi sembrava destinato a essere messo sulla scrivania del prossimo sindaco e poi è tornato in Giunta. Ci sarebbe stato il problema che in questo periodo si dovrebbe affrontare solo l'ordinaria amministrazione, ma essendo stato adottato prima dell'inizio del tempo di stand by previsto dalla legge, l'adozione finale è legittima, al netto dei dubbi sulla competenza (è della Giunta o del Consiglio?) che potrebbero lasciare strascichi addirittura giudiziari. I due assessori vivono queste ultime settimane da separati in casa.

Intanto si è inaugurata anche la bretella e si è potuto quindi procedere ai lavori sulla litoranea per abbattere la famosa cabina dell'Enel e l'arco in pietra togliendo l'imbuto semaforico.

Intanto **Joris Pezzotti** ha pronta la sua lista in cui, oltre a **Romeo Lazzaroni** e **Roberto Zanella**, la novità è l'ingresso delle giovani leve: **Elena Gabanelli**, 26 anni, abita nella zona alta del paese, al confine con Vigolo, laureata in scienze politiche; **Michele Trapletti** 20 anni, studente universitario indirizzo scienze motorie, **Fabio Rinaldi** 29 anni ingegnere gestionale, **Lisa Balducchi**, 24 anni, laureanda in scienze forestali. Gli altri nomi Joris li comunicherà alla presentazione ufficiale della lista.

Pasquale Fenaroli a sua volta guiderà la lista dei "giovani leoni". Adesso ha senso la motivazione che ha dato sul suo ripensamento, vale a dire che si candida per non lasciare lista unica e rischiare che non si raggiunga il famigerato quorum del voto del 50% più uno degli aventi diritto.

La sua lista è stata definita martedì sera 16 aprile. La lista si chiama *"Tavernola al centro"*. I candidati consiglieri: **Roberta Manenti** (ex presidente Pro Loco), **Sergio Cancelli, Alessandro Colosio** (consiglieri uscenti), **Loredana Cristinelli, Andrea Fenaroli, Claudio Colosio, Mariella Foresti, Genesio Zoppi, Roberto Martinelli** e **Davide Fenaroli.**

CORTINICA

La "Casa di Nicola" raddoppia

Lunedì 15 aprile alle 15.30 la **"Casa di Nicola"** ha aperto ufficialmente i battenti della seconda parte dell'edificio che dal 2010 ospita nella sua sede panoramica in località "Cavalla" dai 10 ai 15 giovani sofferenti per problemi psichici.

La nascita e la collocazione di questa struttura sono nate da un gesto altruistico della famiglia **Malfer Poma** di Tavernola, colpita nei suoi affetti da una grave disgrazia: la perdita del giovane figlio Nicola, ragazzo intelligente, impegnato nel sociale, bello e simpatico. Pur essendo uno studente motivato e ben inserito nel mondo giovanile della politica, Nicola non ha avuto la forza sufficiente per contrastare una grave e subdola forma di depressione che ne ha stroncato la vita a soli 24 anni.

Durante il periodo della malattia i genitori, resisi conto della sua gravità, avevano cercato luoghi di cura adatti al male subdolo che si era impadronito del loro ragazzo, ed avevano così potuto constatare la carenza di luoghi idonei a questo tipo di malattie dell'anima, purtroppo in grande aumento a carico dei giovani più sensibili in difficoltà nell'affrontare le prove della vita.

Dal loro grande dolore era nata l'idea di mettere a disposizione di altri giovani una parte delle loro proprietà in paese, e la scelta era caduta sulla cascina "Cavalla" dove, dopo aver concordato con l'Amministrazione Comunale di **Leandro Soggetti** i passi necessari per la trasformazione d'uso nel Piano urbanistico della cascina in struttura sanitaria, in breve tempo la costruzione è stata adattata alle necessità della nuova destinazione.

Affidata la gestione della "Casa" alla **Cooperativa "Interactive" di Torino**, specializzata in questo tipo di cura, la struttura ha ospitato per i primi anni 10 ospiti "di media entità". Successivamente però, visto il miglioramento delle condizioni di salute

di alcuni di questi, si è pensato di creare una struttura "in appartamento" che potesse accogliere 5 pazienti in condizioni di semi-libertà in modo da renderne meno traumatiche le dimissioni per il rientro in famiglia e in società. Anche questa modalità di cura è in pieno svolgimento in un appartamento della famiglia Malfer Poma in Via Sarnico.

Siccome però già dai primi anni si era manifestata la necessità di ulteriori posti, vista la grande richiesta di questo tipo di strutture, il proprietario del terreno "Cavalla" ing. **Angelo Malfer** si è reso promotore del raddoppio della volumetria in modo che, a lavori terminati, la stessa potesse ospitare 20 pazienti.

La costruzione di questa seconda parte però ha richiesto molto più tempo della prima, a causa di molti ostacoli burocratici, il primo dei quali, fortunatamente presto risolto, la non sufficiente lontananza dal Santuario di Cortinica (problema risolto con l'autorizzazione del Parroco). Altri ostacoli (l'eccessivo cambio di interlocutori – due Amministrazioni e un carosello di Tecnici comunali e gli immancabili "imprevisti") hanno allungato di molto i tempi, finche comunque il risultato è stato raggiunto.

Tutto è bene se va in porto, e così è stato anche per il secondo lotto della casa dove è in corso il trasferimento degli attuali 10 ospiti nelle 6 nuove camere (a uno o due letti) con bagno. Nell'ala nuova sono stati ricavati anche due nuovi saloni destinati rispettivamente a laboratorio e a sala riunioni, mentre nell'attuale sede rimarranno gli Uffici, i servizi e i laboratori tecnici.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta lunedì 15 aprile alla presenza di tutti gli attuali 15 ospiti della Casa (alcuni con parenti), dell'ing. Angelo Malfer, dello psichiatra dott. **Paolo Leggero** coordinatore dello staff medico della Società "Interactive", del personale della struttura di Tavernola e di alcuni Consiglieri comunali.

Dopo la comunicazione dell'ing. Malfer e la benedizione impartita dal Parroco, don **Nunzio Testa**, il Sindaco **Filippo Colosio** ha tagliato il nastro di rito e tutti i presenti hanno potuto ammirare la nuova ala completamente arredata e pronta per accogliere, oltre ai 10 presenti, anche nuovi pazienti.

(Cr. B.)

VIABILITÀ

Riaperta la bretella per Cambianica

Finalmente, dopo quasi dieci anni di chiusura caratterizzati da proposte, controproposte, interventi di Enti Sovracomunali e del Tar di Brescia, l'Amministrazione comunale di **Filippo Colosio** è riuscita nell'intento di far riaprire questo tronco di strada utilissimo per alleviare il peso del traffico nell'attraversamento della frazione Cambianica.

Questo giornale ha trattato più volte negli anni l'intricato problema che sta intorno a questa struttura, la cui realizzazione era stata prospettata per la prima volta ai proprietari dell'area delle cave dismesse (**Lafarge**) dal Sindaco dell'epoca, **Natale Colosio**.

La bozza di accordo, e quindi la realizzazione effettiva del tronco stradale, era però stata sottoscritta tra il sindaco **Gabriele Foresti** e la Lafarge, che proprio in quel periodo stava realizzando a sue spese sul territorio a monte della dismessa miniera la nuova strada per Parzanica, Comune nel quale aveva aperto la nuova miniera per reperire il materiale da trasformare in cemento.

L'idea di Colosio di realizzare un raccordo nella parte alta di questa nuova strada con la provinciale per Vigolo in località "Recolta", permettendo ai residenti di questo Comune e delle cascine alte di Tavernola di bypassare la provinciale particolarmente stretta in zona Ognoli e nel centro abitato di Cambianica, si è rivelata provvidenziale, al punto che dopo la chiusura degli ottocento metri della bretella in seguito ad una grossa frana, la sua importanza è apparsa a tutti indiscutibile.

I problemi giuridici, economici e di merito relativi a questo fenomeno franoso hanno reso particolarmente difficile il recupero della sede stradale: se Lafarge non ha lesinato sui costi di ripristino della parte alta da cui si era staccata la frana, non così ha fatto Sacci, la Società succeduta con l'acquisto del comparto industriale, che ha frapposto ostacoli al ripristino e non ha versato la quota a suo carico stabilita dal TAR di Brescia, essendo nel frattempo intervenuto il suo fallimento.

La svolta definitiva della situazione è intervenuta quando l'attuale Amministrazione comunale retta da Filippo Colosio, vista l'urgenza dell'opera, ha deciso di provvedervi con i fondi del Comune privilegiandola rispetto ad altre opere programmate.

Redatto il progetto e calcolato il costo definitivo, si è aperta fortunatamente una via breve per l'esecuzione dei lavori: il Direttivo del **BIM** (nota)– presieduto da **Adriana Bellini** Sindaca di Credaro – valutata l'importanza dell'opera e sentite le richieste del Comune di Tavernola, ha sollecitato tutti i comuni del Basso Sebino facenti parte del BIM a dirottare la propria parte di fondi per la realizzazione della Bretella, opera di interesse sovracomunale.Con i 180 Euro del BIM si è raggiunta la cifra necessaria per il completamento dei lavori e la strada si è potuta riaprire.

Molti cittadini di Tavernola – Cambianica in particolare – hanno voluto partecipare all'inaugurazione dell'opera tanto attesa e quindi sabato 13 hanno fatto corona al Presidente della Comunità Montana, Bigoni, e ai Sindaci di Adrara San Rocco, Credaro, Vigolo e Parzanica presenti con altre Autorità al rito del taglio del nastro.

Dopo la bella presentazione del Sindaco Colosio, ha preso la parola Adriana Bellini, nella veste di Presidente pro tempore del BIM, che ha sottolineato il valore della collaborazione: la bretella chiusa era un problema per tutto il territorio perciò hanno agito bene le Amministrazioni di tutti i Comuni del Basso Sebino che hanno rinunciato ai loro preziosi seppur modesti contributi che però, tutti insieme hanno permesso di raggiungere la cifra necessaria. Con la collaborazione si ottengono risultati insperati, ha detto in sintesi, invitando tutti i Comuni a proseguire sulla via intrapresa.

Alla presenza del Direttore del Cementificio (ora dell'Italcementi) dell'ing. Matteo Sorosina in rappresentanza dell'Impresa esecutrice dei lavori, del Maresciallo dei Carabinieri di Tavernola, dell'intero Consiglio Comunale e di numerose altre Autorità, il Parroco **don Nunzio Testa** ha benedetto l'opera, dopo di che il Sindaco ha tagliato il nastro di rito.

Subito la protezione civile locale (in testa l'immancabile **Francesco Morzenti**) ha provveduto alla rimozione dei due cancelli che chiudevano la bretella alla Recolta e all'incrocio con la strada per Parzanica dando via libera alle numerose automobili che attendevano il momento col motore acceso per sgommare per prime. (In pole position a sud **Guido Zanni** con la sua 126 degli anni 90, a nord la sottoscritta cronista Cristina Bettoni)

Nota: BIM sta per Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio. E' un Ente che gestisce la distribuzione alla pianura, per l'irrigazione, delle acque dell'Oglio e affluenti, acque provenienti dalla Valcamonica e dalle vallette affluenti del lago e del fiume Oglio stesso dopo Paratico.

MEMORIA

Giacomo Zatti
1-11-1942 12.4.2019

(p.b.) Si è inventato la vita fin da ragazzo, dandosi da fare come sacrista aggiunto, poi in Svizzera a cercare fortuna (e l'ha trovata anche nell'amore e nella famiglia), si è buttato nel settore della ristorazione, aprendo la pizzeria della Torre e un altro locale. Ma per non stare fermo, nonostante la malattia, aveva fondato il Milan club, era inserito nella vita sociale partecipando, sempre presente ad ogni evento ad aiutare e affrontando il dolore con grinta, mai dandosi per vinto. Si è arreso solo nelle ultime settimane, quando la malattia si è ridestata all'improviso. La famiglia e il paese erano la sua felicità.

VILLONGO

La minoranza sul nuovo parcheggio:
"Non basterà a dare nuovi spazi a tutti i lavoratori"

Arriva il nuovo parcheggio nella zona industriale, 70 posti auto che l'amministrazione comunale retta dal sindaco Maria Ori Belometti ha annunciato da tempo per andare incontro ai lavoratori della zona. Più volte ci siamo occupati della questione spiegando come ormai tra strade e capannoni posti tra Villongo e Credaro ci sia una giungla quotidiana nei parcheggi della zona. Un imprenditore, l'impresa Mongodi, ha persino fatto un esposto in Prefettura per denunciare la situazione di pericolo e l'impossibilità spesso di poter uscire dal piazzale della ditta con dei mezzi pesanti proprio per la presenza di auto. Ora il nuovo parcheggio, ma la situazione migliorerà? Per il gruppo di minoranza della Lega cambierà poco nell'attuale situazione della zona industriale.

"L'amministrazione comunale inaugura questi nuovi posti auto – spiega Alberto Bonzi – ma la richiesta è probabilmente il doppio se non anche di più. E come se uno avesse un camion e fa realizzare un garage per un'utilitaria!

Più volte abbiamo chiesto, anche in consiglio comunale, di fare il possibile per ottenere più posti auto, ma nulla è cambiato!

Autorizzare le continue espansioni di capannoni e non valutare attentamente il fabbisogno di parcheggi, non è certa una scelta saggia.

Inoltre a nostro avviso, è poco lungimirante realizzare un nuovo parcheggio e non prevedere L realizzazione delle colonnine per ricarica auto elettriche.

Tra pochi anni il numero di queste auto sarà sempre maggiore, ancore più sconcertante se non realizzato in una zona industriale con alto flusso di mezzi anche provenienti dall'estero.

Ogni giorno si legge di parcheggi nuovi inaugurati in tutta la bergamasca con colonnine per le auto elettriche, qui su 70 posti manco l'ombra ".

A breve il parcheggio verrà quindi inaugurato e si arriverà così alla prova dei fatti, il nuovo parcheggio riuscirà a reggere le richieste di chi lavora nella zona industriale?

sulla questione Bonzi aggiunge: "Più di un anno fa – spiega Alberto Bonzi – avevamo segnalato la pericolosità di questa situazione con un vero e proprio caos nella zona industriale, auto ovunque. In questi mesi nulla è cambiato e gli imprenditori sono esasperati, così come gli operai che ogni mattina arrivano e non sanno dove mettere la propria auto, qualcuno deve intervenire in tempo".

VILLONGO

Rischio geologico, arriva un convegno

Un convegno sui rischi derivanti dal territorio e sulle possibili emergenze dovute ad eventi climatici che comportino esondazioni o frane, l'assessore Benito Nucera si mobilita per un convegno che verrà proposto a giugno e coinvolgerà tutto il basso Sebino: "Il Comune di Villongo, al fine di sviluppare nell'opinione pubblica una coscienza sempre più consapevole dell'importanza e della necessità di conoscere i Rischi insiti nel proprio territorio, intende tenere un convegno sui "Piani d'Emergenza nella Pianificazione Urbanistica".

Il convegno ha molteplici scopi: informare e formare la gente rispetto alla possibilità del verificarsi di un'emergenza, far comprendere ai Comuni stessi che è necessario svolgere attività di formazione, riconoscere e promuovere il ruolo dei volontari nel sistema di protezione civile, sensibilizzare e coinvolgere i giovani per fornire nuova linfa ai gruppi di volontari.

Il convegno si terrà a giugno e lo faremo coinvolgendo, ciascuna per le proprie funzioni: Regione, Prefettura, Provincia, Ordini Professionali (ingegneri e geologi), Comunità Montana e tutti i sindaci del Basso Sebino

È un convegno cui teniamo molto poiché il grado di efficace di un piano d'emergenza è strettamente legato al grado di conoscenza dello stesso da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questo stiamo lavorando nell'organizzazione a stretto contatto anche con il gruppo dei volontari A.N.A. del Basso sebino che ho incontrato la scorsa settimana".

ADRARA SAN MARTINO

Sergio Capoferri contro il quorum

Sergio Capoferri contro il quorum, per il terzo mandato da sindaco, ormai sembra essere una routine per il sindaco di Adrara San Martino che in questi anni non ha mai avuto rivali in paese. Elezione quindi ormai scontata con un gruppo rodato che si prepara a guidare il paese per il terzo mandato consecutivo

GANDOSSO

Maffi in corsa... contro Tiziano Belotti

Alberto Maffi, sindaco uscente, come candidato, per il resto alcune conferme con la lista ancora da chiudere in questi ultimi giorni: "Confermo che il nostro gruppo Insieme per Gandosso-Lega – spiega Alberto Maffi - sarà presente alle prossime elezioni comunali per dare continuità al lavoro svolto dall'amministrazione negli ultimi dieci anni.

IL candidato Sindaco sarò io, mentre tra i candidati consiglieri troviamo persone che sono già state in amministrazione negli ultimi anni: Alessandro Manenti, Alex Angelo Rivellini e Manuel Belotti.

Abbiamo poi un bel gruppo di giovani e perone più esperte che saranno candidati come consiglieri.

Per la minoranza il testimone sembra passare a Tiziano Belotti, volto noto della vita politica locale e esponente dell'Anpi della Valcavallina Valcalepio pronto a correre contro Maffi.

FORESTO SPARSO

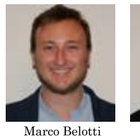
L'alpino Gennaro Bellini contro il maestro Giovanni Duci

Insieme per Foresto — Cambiare Foresto

Gennaro Bellini

Giovanni Duci

Duci Roberto



Cortesi Daniela

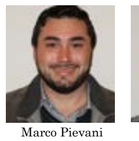
Micheletti Elena

Pievani Corrado

Ponti Carlo

Roggeri Michele

Marco Acerbis



Marco Pievani

Francesca Bezzi

Serpellini Fabio

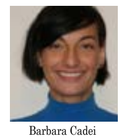
Sora Ester

Gafforelli Riccardo

Marcella Pievani

Pinessi Pierfrancesco

Fabiana Busatta



Barbara Cadei

Denise Plebani

Lochis Fausto

Pievani Martina

Pedrocchi Bruno

Tutto come da pronostico, a provare a scalzare dalla guida del paese di Foresto Sparso il granitico gruppo di 'Insieme per Foresto' ci prova stavolta il maestro Giovanni Duci che guiderà il gruppo della minoranza uscente di Cambiare Foresto. Al suo fianco tanti giovani e persone di esperienza. Insieme per Foresto invece ricandida Gennaro Bellini, storico sindaco di Foresto con il sindaco uscente Roberto Duci che rimane comunque in lista

VIADANICA

Nuovo record, tre liste per 1.100 residenti

Lega — Attivi per Viadanica — Lista per Viadanica

Daniele Bresciani

Stefano Bellini

Cinzia Romolo

Angelo Volpi

Angelo Vegini

Valeriana Belotti

Ernestina Dossi

Fabio Plebani

Giulia Paris

Aurora Bellini

Giuseppe Bellini

Paolo Bellini

Nicola Micheli

Angelo Maffi

Sabrina Rizzini

Ilaria Dossi

Luca Plebani

Monica Belotti

Daria Bresciani

Maffeo Bresciani

Lorenzo Dossi

Marco Belotti

Sergio Cadei

Anna Maria Piccioli Cappelli

Omar Agazzi

Raffaele Cadei

Serafino Dossi

Franco Bonardi

Massimo Ghisi

Laura Dossi

Andrea Paris

Cristina Belometti

Giorgio Foresti

Tre liste in un paese di poco più di mille abitanti, se negli altri Comuni le liste annaspano, a Viadanica sembra essere esplosa la voglia di fare politica e amministrazione. Tre liste, come già anticipato da tempo con il sindaco Angelo Vegini che si ricandida con lo storico gruppo della maggioranza uscente. Al suo fianco però non ci sarà più il vicesindaco Daniele Bresciani che ha preferito iniziare a camminare con le proprie gambe per vincere e diventare sindaco, Bresciani guida così il gruppo della Lega con tanto di simbolo. terzo incomodo Cinzia Romolo che di fatto raccolgie il testimone della minoranza uscente e non sia mai che questa frattura nella maggioranza uscente favorisca proprio lei. Ora a Vidanica gli elettori hanno solo l'imbarazzo della scelta.

ELEZIONI

Arcangeli: "Torniamo alla... sarnicità"

(p.b.) Il candidato che sfida il sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha fatto un test in casa. **Piero Arcangeli** guida una lista unitaria delle attuali minoranze, che a rigore sarebbero tre. E il tre si ripete in... casa, infatti Arcangeli ha tre gemelli, classe 2006, l'anno d'oro del calcio italiano coi mondiali di Berlino. In vista delle elezioni ha chiesto ai suoi figli: "Cosa vorreste che facesse un sindaco per voi ragazzi?". E loro gli hanno risposto: "Che nessun bambino della nostra età quando chiude la porta di casa sia triste". A volte i bambini sanno ti spiazzano, noi adulti ci portiamo dietro il peso di amori e sogni andati a male, odi e rancori mai sopiti e non abbiamo la lucidità di cogliere i bisogni primari.

Non è che un sindaco possa promettere la felicità, ma saper costruire o almeno progettare un paese in cui si possa vivere decentemente. Arcangeli, per far onore al cognome cerca di uscire dalla polemica contingente.

Non riesce a farlo del tutto, anche perché a volte viene sollecitato a rispondere. *"C'è stato un post del sindaco in cui si vanta di aver pagato tutti i debiti, di non aver fatto debiti fuori bilancio (e ci mancherebbe), di non aver aumentato le tasse, di aver eliminato la tassa di soggiorno, diminuiti la Tari sui rifiuti, di non aver diminuito i servizi, di aver fatto investimenti e aver avuto avanzi di amministrazione e un saldo di cassa di quasi un milione e mezzo. Dimentica di dire che ha potuto farlo con lo sblocco del Patto di Stabilità che prima bloccava la possibilità di spendere anche soldi propri ai Comuni. E a disposizione aveva dalla precedente amministrazione ben 1.813.357 euro. Poi fa finta di non sapere che i debiti dal 2004 al 2014 erano diminuiti di 430 mila euro sotto l'amministrazione Dometti. Le tasse non potevea nemmeno aumentarle ma per legge. Anche gli avanzi di amministrazione erano doppi rispetto a quelli della sua amministrazione. Perfino sull'avanzo di cassa si vanta di avere 1 milione e mezzo mentre alla fine del mandato di Dometti era di 2 milioni e 93 mila euro".*

Cinque anni fa lei si era presentato con una sua lista, come anche l'altra minoranza che adesso è con lei, e anche con il consigliere Bonassi che ha sbattuto la porta in faccia a Bertazzoli. Cosa è cambiato in questi anni perché corriate tutti insieme? *"Cinque anni fa ero arrivato... ultimo e il mio errore è stato appunto quello di farmi una lista per conto mio. Pescavamo con l'altra lista di Romy nello stesso bacino di elettori. In questi anni abbiamo condiviso il percorso e negli ultimi mesi ci siamo trovati in sintonia anche con Bonassi che si era sempre presentato con una sua lista autonoma, solo cinque anni fa aveva aderito alla lista di Bertazzoli e si è visto come è andata. Il primo punto è salvaguardare il territorio da speculazioni edilizie e scelte che peseranno per i prossimi cinquant'anni sulla vita dei sarnicesi.*

Prenda l'area Stoppani: era un'occasione per qualificare il territorio di un paese di lago, si è ripiegati su un progetto che prevede un supermercato (e sono tre in paese più tre a Paratico, basta attraversare il ponte e questa scelta si ripercuote sulla viabilità, tutto su Corso Europa) e poi cubature edilizie, con standard di qualità che praticamente sono al servizio del complesso. Ci si poteva aspettare che come standard di qualità ci fosse un auditorium, tanto per fare un esempio, un'altra idea è quella di un centro termale, ce l'ha perfino Predore. Lei sa che già negli Stati Uniti i supermercati sono in crisi, stanno chiudendo, con la spesa on line, è una scelta che peserà, tra qualche decennio ci troveremo con questi residuati, se abbiamo avuto quelli di archeologia industriale, avremo quelli da archeologia commerciale...". Non c'è il pericolo che vi unisca solo avere un "nemico" comune?

"Prima di tutto non è questione di 'nemici'. Non ce l'abbiamo con le persone ma con le scelte che fanno, se non le condividiamo. E abbiamo in testa di valorizzare la nostra storia, vogliamo rifare voce e spazio alla sarnicità. Abbiamo un programma del 5 x 10. Mi spiego: i cinque assessori avranno dieci cose da realizzare nel quinquennio. Abbiamo un'idea di sviluppo del paese, dobbiamo diventare un centro di servizi, per il polo scolastico, per il settore sanitario, ma anche per altro, non si può perdere la sede della Guardia di Finanza, si potrebbe ambire ad ottenere la tenenza dei Carabinieri. E poi vogliamo che la 'Contrada' diventi una bomboniera, che Sarnico diventi accogliente, ci sono una dozzina di locali scendendo a lago, vanno valorizzati e poi il Comune non sia ostile al cittadino, sia a portata di voce. Insomma Sarnico era la capitale del Basso Sebino. Non lo è più, deve tornare ad esserlo.

Mi dicono che avrò poco tempo, faccio l'avvocato di impresa, giro il mondo, per questo vedo cose che si possono imitare, soluzioni che non troveremmo e altri hanno già trovato e comunque abbiamo in lista gente competente, due architetti che lavorando in due Comuni diversi conoscono alla perfezione il sistema, un ingegnere, rappresentanti e operatori delle associazioni, che quindi conoscono i bisogni dei vari settori perché sono parte attiva delle associazioni di sport e servizi sociali. Puntiamo sulla qualità, anche nell'utilizzo del tempo che si dedica al Comune". Ma la scommessa più impegnativa sarà comunque quella di fare in modo che i bambini... non tornino a casa tristi.

ELEZIONI

LISTA "CENTRO-DESTRA SARNICO"

Giorgio Bertazzoli

Laura Crescini

Lorenzo Bellini

Luca Manenti

Matteo Pasquinelli

Matteo Pedrocchi

Nicola Danesi

Paola Plebani

Paola Zanchi

Stefano Faglia

Umberto Bortolotti

Valentina Micheletti

Antonio Cantalamessa

Candidato Sindaco prof. Giorgio Bertazzoli, 39 anni, Sindaco di Sarnico dal 2014 al 2019, Capogruppo e Consigliere Comunale di Sarnico dal 2009 al 2014. Professione: Docente di Lettere Istituti Superiori di 2° grado, Editore, Scrittore, Poeta, Esperto d'Arte e Pittore.

Umberto Bortolotti, 54 anni, Imprenditore, Vicesindaco, Assessore ai lavori pubblici e bilancio, dal 2014 al 2019

Lorenzo Bellini, 60 anni, Artigiano, Assessore al turismo e commercio dal 2014 al 2019

Paola Plebani, 43 anni, Casalinga, Assessore alla Famiglia ed Istruzione dal 2014 al 2019

Nicola Danesi, 30 anni, Commerciale, Assessore allo Sport dal 2014 al 2019

Luca Manenti, 51 anni, Libero professionista, Consigliere delegato all'Ambiente dal 2016 al 2019

Antonio Cantalamessa, 58 anni, Medico chirurgo

Laura Crescini, 28 anni, Insegnante

Paola Zanchi, 27 anni, Impiegata

Stefano Faglia, 38 anni, Operatore Turistico

Matteo Vincenzo Pasquinelli, 37 anni, Macellaio

Matteo Pedrocchi, 23 anni, Addetto alla Manutenzione

Valentina Micheletti, 22 anni, Esperta in Marketing

GUARDIA DI FINANZA

Il Precetto Pasquale delle Fiamme Gialle

Prima delle festività Pasquali, anche quest'anno è stata celebrata la messa del Precetto Pasquale per la Guardia di Finanza di Sarnico, Clusone e Costa Volpino. La celebrazione si è svolta presso la Chiesa parrocchiale S. Martino Vescovo di Sarnico concelebrata dal parroco della cittadina lacustre **Don Vittorio Rota e** dal cappellano militare della Guardia di Finanza dell'Accademia e del Comando Provinciale di Bergamo **Don Carlo Lamerza** allietata dal Coro **e** dall'organista della parrocchiale di Sarnico.

Erano presenti oltre agli appartenenti delle tre Tenenze della Guardia di Finanza con il Comandante della Tenenza di Sarnico – Luogotenente cariche speciali **Matteo CATTEDRA**, il Vice Comandante della Tenenza di Clusone Luogotenente **Giuseppe Stefano BARBUSCA** ed il Comandante della Tenenza di Costa Volpino Maresciallo aiutante **Antonio CASTIGLIONE**, il Sindaco di Sarnico dott. **Giorgio BERTAZZOLI**, il Comandante della Stazione Carabinieri di Sarnico Luogotenente cariche speciali **Salvatore CORBO** e numerosi rappresentanti delle associazioni legate alle forze dell'ordine.

La celebrazione eucaristica, in preparazione della Santa Pasqua, rappresenta un tradizionale ed importante momento religioso di raccoglimento e riflessione per tutto il personale in uniforme delle tre Tenenze della Guardia di Finanza che, ispirandosi nel loro agire ai tradizionali valori cristiani, operano quotidianamente sul territorio. E' un momento vissuto in comune da tutti i componenti dei tre Reparti sia come elemento di comunione di fede che in relazione ai valori, ai compiti ed ai rischi che legano il loro quotidiano impegno al servizio del Paese ed a favore della comunità.

PREDORE

Don Ale: "Un anno di ponteggi per salvare la cupola"

Nella chiesa parrocchiale di Predore arrivano le impalcature, strutture che molto probabilmente sono destinate a rimanere per un anno, o forse più, tutto dipender dalla tempistica con la quale si potrà dare il via ai lavori di riqualificazione della cupola. Un mese fa avevamo scritto delle crepe ampie che si erano aperte nella volta e che avevano fatto subito preoccupare **don Alessandro Gipponi,** parroco di Predore che s è subito mobilitato per correre ai ripari ed evitare ogni possibile rischio. Allora don Ale aveva spiegato che non c'era nessun problema di crollo della volta ma che nella cupola si erano aperte queste fessure che preoccupavano seriamente, vecchie crepe che con il tempo si erano ripresentate. In parrocchia sono così arrivate le prime transenne, ora dopo qualche settimana arrivano anche le impalcature destinate a dare maggiore sicurezza a chi frequenterà in questi mesi la chiesa, che rimarrà comunque aperta ed agibile. E le impalcature sono destinate a rimanere lì a lungo, come spiega il parroco don Alessandro Gipponi*: "Questa prima fase di messa in sicurezza e progetti ci costa 70.000 euro. Poi il costo del restauro lo sapremo tra qualche mese. Ora siamo alla prima fase, quella della messa in sicurezza. A maggio inizieranno i rilievi e i progetti d'intervento. Ci vorranno alcuni mesi per le autorizzazioni e in inverno dovrebbero iniziare i restauri. In pratica avremo il ponteggio in chiesa per un anno. Per il pagamento, pagheremo pian piano".*

CREDARO

Tre liste allo sprint finale, sfida tra sindaca ed ex sindaca, con Giovanni Cornago terzo incomodo

Doppia candidatura per Heidi Andreina

Doppia candidatura per Heidi Andreina che torna alla grande dopo anni di silenzio o quasi, l'ex sindaco di Credaro infatti si candiderà alle europee con la Lega e si ricandiderà alla carica di sindaco di Credaro. *"Ho deciso di accettare questa doppia candidatura visto che ho avuto l'onore di essere scelta da Salvini e dalla Lega per correre alle elezioni europee. Torno poi a Credaro come candidata sindaco, ho accettato anche in questo caso la candidatura per un semplice motivo. Cinque anni fa, pur essendo stata eletta come consigliere di minoranza, avevo preferito rassegnare le dimissioni perchè avevo vissuto sulla mia pelle la presenza in consiglio di un ex sindaco. Non volevo quindi creare la stessa pressione al sindaco Bellini e volevo farla lavorare in pace e quindi mi ero dimessa. Poi due fatti mi hanno portato a rioccuparmi della vita amministrativa del mio paese, il primo l'abbattimento dei primi muri dell'area feste, realizzata dall'amministrazione che allora guidavo, che il sindaco Bellini ha voluto cancellare con uno spreco di denaro pubblico. Stessa cosa per la pensilina da me realizzata e cancellata a colpi di ruspa dalla Bellini, tra l'altro con la scusa che l'opera non era conforme. La mia pensilina era ovviamente regolare mentre la sua rotonda non so quanto possa servire e credo sia stato solo uno spreco di denaro, una rotonda pericolosa per i veicoli e i pedoni. Queste cose mi hanno fatto accettare la candidatura per tornare a guidare il paese di Credaro".* La Lega correrà quindi da sola, con l'accordo con Giovanni Cornago che alla fine è saltato. *"Con Cornago abbiamo avuto incontri cordiali e abbiamo anche condiviso alcuni punti, abbiamo comunque deciso di correre da soli valutando il momento positivo della Lega a livello nazionale, la segreteria di Credaro ha voluto così provare a correre da soli per vincere unicamente come Lega, senza alleanze con altre liste civiche. Nessun litigio o discussione con Cornago, come qualcuno va in giro a dire in paese. Ci batteremo perché Credaro torni ad essere un paese vivibile in cui le famiglie possano socializzare e crescere i loro figli con la consapevolezza di vivere in un paese dove la qualità della vita e lo stare insieme siano la normalità e un diritto".*

Adriana Bellini

Francesco Algisi

Alberto Apollonio

Paolo Bonardi

Enrico Bonzani

Cosimo Falco

Andrea Gafforelli

Laura Gambarini

Marco Morotti

Sergio Belotti

Sara Tallarini

Giuditta Trapletti

Rachelinda Zanni

Due o tre liste ancora non si sa, quello che è certo è che l'accordo tra Credaro Sicura e la Lega non c'è stato con la Lega che alla fine ha deciso di andare da sola. L'altra novità importante è il ritorno di **Heidi Andreina** come candidata a sindaco di Credaro con la sfida tra sindache per la poltrona di primo cittadino. La sindaca intanto presenta i suoi candidati e spiega: *"E' confermato anche il nome della lista "PROGETTO CREDARO". Ci proponiamo con una lista di continuità rispetto al mandato in corso. Faranno parte della nuova lista oltre a Lei 7/8 del Gruppo Consigliare di maggioranza. Sentita rispetto alla nuova proposta amministrativa, ADRIANA BELLINI dice abbiamo deciso di ripresentarci facendo nostro motto questa frase, condivisa anche con i nuovi del gruppo, "CONTINUITA' e MIGLIORAMENTO".*

CREDARO

Cornago ci riprova

Giovanni Cornago ci riprova, dopo aver sfiorato l'alleanza con la Lega di Heidi Andreina, Cornago ha già pronta la sua lista con Credaro Sicura. Cornago quindi non demorde e chissà che tra le due sindache non sia lui stavolta a spuntarla. Come sempre i temi sono quelli cavalcati in questi 5 anni di opposizione, maggiore sicurezza e viabilità.

GRUMELLO

Tre candidati per una poltrona. Ecco la lista di Caldara

Floriano Caldara

PROSPETTIVA GRUMELLO

- Floriano Caldara (04/08/1974)

Consiglieri:
- Luca Agazzi (17/10/1991)
- Francesca Belotti (26/04/1983)
- Massimiliano De Vecchi (02/02/1975)
- Marco Mariani (19/04/1992)
- Silvia Mariani (01/04/1982)
- Josesse Antonio Gavazzeni (27/04/1985)
- Giuseppina Morotti (20/05/1957)
- Stefano Rossi (02/12/1976)
- Andrea Angelo Previtali (15/04/1979)
- Diego Sirico (31/07/1974)
- Michela Tintori (26/07/1978)
- Elena Giovanna Valle (06/06/1967)

Mario Brignoli

Simona Gregis

CASTELLI CALEPIO

Il retroscena. La Lega schiera 8 donne. Benini appoggiato da Bizzoni? Castelli Calepio Cambia pesca…a destra

La lista della Lega si compone di ben 8 donne, tra le quali la candidata sindaca; è la lista più 'al femminile' tra le tre liste. Nella Lega **Federica Belotti** si candida dopo che lei stessa fu candidata nella ex lista del Popolo delle Libertà nel 2009 a sostegno di Benini; adesso dieci anni più tardi corre contro Benini. **Clementina Belotti e Pieremilio Pagani** nella lista della Lega sono alla sesta candidatura consecutiva alle elezioni comunali, il Corpo Musicale Cittadino di Castelli Calepio con il suo ex presidente Francesco Manenti e con la sua dirigente **Laura Cotenni** entra in massa nella lista della Lega.
Lista Benini: non si candida insieme a lui il vice sindaco **Emanuele Rossi** che al momento è fuori dalle liste dei candidati; l'altro ex leghista **Gabriele Colombi** assessore all'Ecologia e Ambiente invece si candiderà con Benini. Restano con Benini tre su quattro degli attuali consigliere di Forza Italia (**Fiorenzo Falconi, Mario Pagani, Nadia Poli**) e torna con Benini l'imprenditore **Marco Marenzi** che si era già candidato con lui nelle elezioni comunali del 2009. L'architetto Caldara è il 'volto nuovo e giovane' insieme a **Elena Pagani** che fa parte del gruppo di lavoro dei Servizi Sociali, mentre la pensionata **Loretta Gavazzeni** è stata per diversi anni funzionaria comunale proprio a Castelli Calepio e conosce benissimo il funzionamento degli uffici.
Infine le curiosità su Castelli Calepio Cambia; essa diventa veramente 'lista civica' non solo di centro sinistra con l'ingresso 'pesante' del commercialista **Achille Pagliuca**, residente a Quintano nella zona delle ex Fonderie e che gode del sostegno del dottor **Michele Gabrielli** (ex vice sindaco del 'Patto' ai tempi di Bizzoni). La giovane **Chiara Valota a** Calepio proviene dagli ambienti della Parrocchia di quella frazione ed è molto stimata, l'avvocata Paola Modina è la principale esponente della lista civica a Tagliuno insieme al confermato Giuseppe Paris. Il principale esponente della lista a Cividino ovviamente è **Massimiliano Chiari**, mentre Sabina Pominelli (molto attiva da anni nel mondo del volontariato) raccoglie diversi consensi in diversi ambienti della Parrocchia di Tagliuno. Francesco Bianchetti è l'allenatore/giocatore della squadra di calcio a 7 di Cividino, sia il Partito Democratico che l'ex esponente di Rifondazione Comunista Claudio Sala hanno garantito il loro appoggio a sostegno ufficiale a Castelli Calepio Cambia.
Non si sa che fine farà il 'Patto per Castelli Calepio' e girano ancora voci di una possibile presentazione all'ultimo minuto di una quarta lista 'centrista' ma essa avrebbe poche possibilità di vincere perché la campagna elettorale è già iniziata ed è già entrata nel vivo.
Il più attivo nella campagna elettorale fino a oggi è Achille Pagliuca che sta portando diversi consensi tradizionalmente 'di destra' verso Castelli Calepio Cambia, mentre Benini dovrebbe essersi garantito (ovviamente 'nelle segrete stanze') l'appoggio dell'ex sindaco Bizzoni.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Al via i lavori per salvare Villa Riccardi

Dopo mesi di attesa, continui crolli all'interno e il buco nel tetto, sono finalmente partiti a Carobbio degli Angeli i lavori per la messa in sicurezza di Villa Riccardi, la storica villa settecentesca posta nel centro storico del paese alle porte della Valcalepio, sede estiva del vescovo di Bergamo. Più volte ci siamo occupati della questione della villa, abbandonata a se stessa da decenni e a serio rischio di crollo, con la struttura imbragata da anni e con la villa che aveva dato nuovi segni di cedimento. Due anni fa circa il buco nel tetto sul lato est della villa, poi nuovi crolli interni, quelli ancora più recenti, con piani collassati, fattori che hanno spinto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Ondei ad un intervento urgente per rimediare ad una situazione sempre più precaria. Un bene storico ed artistico che rischia di essere perso per sempre ed è già comunque gravemente danneggiato, ora con questi lavori l'amministrazione comunale punta quanto meno a stabilizzare la situazione in attesa magari di trovare fondi, tanti, per riqualificare la villa. In passato le amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida del paese hanno potuto fare poco o nulla per recuperare la struttura, fino al sindaco Sergio Bonardi che aveva avanzato una ipotesi di vendere la struttura ad una società per realizzare qui una casa di riposo o una struttura sanitaria, tutto poi risoltosi in un nulla di fatto. Una spesa di 143.224 euro e i lavori che sono partiti da pochi giorni per cercare di salvare la villa di Carobbio.

GORLAGO

Marcassoli fa il bilancio dei suoi 5 anni

Corsa a due per la successione

Cinque anni a correre in giro per il paese per poi cedere subito il testimone, **Gianluigi MArcassoli** ha deciso di cedere il passo a qualcun altro, pur avendo diritto a rincorrere il secondo mandato da sindaco di Gorlago. Lui dice che lascia per l'età, anche se la vita in Comune alla fine ha portato molto in questi 5 anni: *"Quello che ricorderò con più piacere* - spiega MArcassoli - *è il rapporto con i cittadini, la vicinanza con la gente, un contatto quotidiano per strada, in municipio. La gente ti ferma e parla con te, ti dice i suoi problemi o ti chiede solamente come va, ecco, questo mi mancherà più di tutto dei miei anni da sindaco".* E poi ci sono i progetti portati avanti in questi anni, in particolare uno, l'aver risolto l'annosa questione del Busneto: *"Abbiamo abbattuto la villa dei nomadi passata prima allo Stato e poi a noi. Qui sorgerà un centro per bimbi autistici che era il grande obiettivo di questa amministrazione, noi lasciamo praticamente progetto e buona parte dei finanziamenti".* Intanto la corsa sarà ancora a due, da una parte **Marco Illipronti**, che di fatto prende il testimone da Marcassoli, dall'altra **Elena Grena**, esponente del centrodestra

IL CASO

‘Trescore Aperta’ si smarca dal sindaco Colombi: “Non ci rappresenta più, non la votiamo”

Che cosa bolle nel pentolone politico-amministrativo di Trescore Balneario, a poche settimane dal voto? Quante liste si troveranno sulla scheda i cittadini al momento del voto?
Tre liste sembrano essere sicure: Consensocivico, di Donatella Colombi; la Lega, con Danny Benedetti; Pro Trescore, con Amintore Fusco.
Ma c’è una fetta di popolazione che non si riconosce in nessuno dei tre gruppi che si presenteranno, e stavolta lo fa sapere chiaramente, annunciando anche la prossima costituzione di un circolo, di un’associazione che li rappresenti.
E’ un gruppo che ha anche governato Trescore, visto che si tratta di alcuni esponenti di Trescore Aperta.
A spiegare questa posizione dei cittadini dell’area di sinistra è l’ex vicesindaco Bruno Fratus: *“Noi avvertiamo un disagio nell’affrontare le prossime amministrative, perché stavolta non ci sentiamo rappresentati da nessuna delle liste in campo, e crediamo che con noi ci sia una parte dell’elettorato; non è possibile quantificare quanta sia la parte che non si sente rappresentata.*
Personalmente, credo che la responsabilità di questo vuoto sia soprattutto nostra, perché negli ultimi anni non abbiamo fatto alcunché per dare voce alla parte politica del paese che si riconosce nella sinistra e nel centrosinistra.
Inoltre, cinque anni fa, in Consenso civico, c’erano almeno due nostri «amici», Eliana Gaverini ed Erminio Cattaneo, che ci potevano in qualche modo rassicurare, e quindi avevamo deciso di appoggiare o meglio, non osteggiare, questa lista.
Tra l’altro, Consenso civico nasceva proprio dall’unione di Trescore Aperta e di Trescore ci sta a cuore.
Personalmente avevo preferito non aderire né sabotare perché non capivo la sommatoria di candidati vicini a Forza Italia e altri aderenti al Partito Democratico.
"Allora votammo comunque per Consenso Civico, ma stavolta è intervenuto un elemento nuovo: Eliana Gaverini ed Erminio Cattaneo non si ricandidano, e dunque manca completamente nella lista lo spirito di Trescore Aperta.
“Noi siamo e sempre saremo antifascisti e democratici: sedersi a fianco di persone che provengono anche dalla destra proprio non ci garbava, e oggi ci garba ancor meno”.

ELEZIONI 2019

Cambia lo scenario: due liste alle urne Amintore Fusco stringe un’alleanza con Benedetti

Danny Benedetti

Donatella Colombi

Roberto Acerbis

Marco Belotti

Michela Bonomelli

Giuditta Belotti

Lorenzo Bonetti

Sergio Donadoni

Francesca Gasparini

Carmen Gaverini

Leone Cantamesse

Massimo Carminati

Alberto Finazzi

Marco Gaverini

Denise Lussana

Michele Marcaccio

Silvia MArciò

Franco Martinelli

Angelo Manzoni

Mara Pasini

Loredana Vaghi

Steven Pecis

Mara Rizzi

Andrea Sturini

Corrado Valli

Michele Zambelli

ELEZIONI 2019

Trovato l’accordo tra Benedetti e Fusco a sostegno di Viviamo Trescore per rilanciare lo sviluppo territoriale e la buona amministrazione pubblica

Era da sempre nell’aria e da moltissimi auspicata. Dopo un lungo ed approfondito confronto, Amintore Fusco e Danny Benedetti hanno raggiunto l’accordo per le prossime elezioni del Consiglio Comunale: “abbiamo voluto unirci perché di fatto ora condividiamo la stessa visione per Trescore e vogliamo essere certi di realizzare finalmente un vero progetto di rinascita cittadina”. A Benedetti con Viviamo Trescore la responsabilità politica ed amministrativa del Comune a Fusco la responsabilità di coordinare la realizzazione dei 3 progetti strategici su cui la ListaProTrescore si era formata nel 2015 e che ora, arricchita del contributo di Viviamo Trescore, ha trovato la sua piena condivisione: 1) il polo di promozione tecnologica a sostegno dello sviluppo imprenditoriale e dell’occupazione (La cosiddetta Cittadella della scienza), 2) il polo della salute a sostegno delle persone over 65 anni, 3) la variante SS42 come da progetto esistente del 2012 con la realizzazione di un nuova strada al di là del Cherio, in località Calvarola .
“Negli ultimi cinque anni, con Leone Cantamessa e Loredana Vaghi, abbiamo come gruppo di minoranza sempre lavorato insieme e di buon accordo. Nonostante la lontananza ideologica, abbiamo fra noi sviluppato una forte amicizia, stima e fiducia reciproca. Questo ci ha consentito di condividere e mettere a punto una visione comune di cosa fosse necessario per Trescore Balneario per cui alla fine i due programmi politici per le prossime elezioni, se non per alcune sfumature, praticamente coincidevano: la lista Viviamo Trescore aveva una enfasi più accentuata sulle problematiche della buona gestione amministrative del paese mentre la lista ProTrescore poneva maggiormente l’accento sulla necessità di realizzare subito i progetti straordinari che aveva proposto già ai tempi del PGT approvato nel 2013.”
Per altro è un dato di fatto che la lista Viviamo Trescore è composta da persone con un più spiccato interesse alle questioni amministrative e, per cui, hanno già maturato una lunga esperienza. Invece la lista ProTrescore ha, per la sua origine, competenze ed interesse prevalentemente di tipo tecnico-operative.
Da qui la logica conclusione di lasciare a Viviamo Trescore l’onere di partecipare alla competizione elettorale per formare la nuova classe dirigente comunale ed alla lista ProTrescore di fornire la competenza tecnica di cui è dotata per la realizzazione dei 3 progetti condivisi.
Ricorda l’ing. Fusco: “Io sono solo un professionista che non ha mai voluto avere alcun ruolo politico in Trescore. Soltanto nel 2015, motivato solo dal mio senso di dovere civico, ho formato repentinamente in soli 30 giorni, dal nulla e contro tutti i partiti tradizionali la lista ProTrescore. Questo perché ero venuto a conoscenza dei nominativi di coloro che erano stati candidate nella lista che con molta probabilità si sarebbe alternata a quella uscente, per altro debilitata per molteplici ragioni. Evidentemente ho ritenuto quelle persone del tutto incapaci (se non addirittura pericolose) a governare il paese ed a realizzare quanto promesso nel loro programma in quanto solo frutto di una biasimevole scopiazzatura resa ancora più ignobile perché utilizzata solo a scopo propagandistico senza averle neanche comprese. Ed infatti, dopo 5 anni di governo, nulla di questo è stato realizzato.
All’epoca ritenevo che fosse necessario prospettare una nuova visione di crescita territoriale per uscire da un fase di stagnazione e rassegnazione al peggio in cui il paese era caduto. L’amministrazione comunale non poteva più limitare il suo interesse alle sole questioni di edilizia ma doveva invece incominciare a sviluppare politiche per il lavoro, per aumentare la qualità della vita e per la protezione sociale della popolazione più debole. Insomma si doveva cambiare totalmente registro: puntare al lavoro con il rilancio delle attività artigiane ed industriale, porre fine alla speculazione edilizia e puntare alternativamente alla conservazione / valorizzazione dei beni ambientali, rafforzare la tranquillità sociale.” Evidentemente il messaggio della Lista Protrescore è stato da molti

SEGUE A PAG. 39

CENATE SOPRA

Sorpresa! Arriva anche la terza Lista

La ‘cura’ del Commissario pòrefettizio sembra aver funzionato a Cenate Sopra, dopo un anno nel quale la gente sembrava essersi disinteressata della vita politica e amministrativa del paese, in queste elezioni 2019 ivece c’è stata una vera esplosione di voglia di partecipazione. Tre liste, volti giovani e nuovi e tanta partecipazione. Andrea Altini guiderà la lista civica Monte Misma della maggioranza uscente. gruppo totalmente nuovo per Claudia Colleoni che guiderà Rinnoviamo Cenate Sopra, dopo aver fatto parte della squadra di Uniti per Cenate Sopra. La sorpresa dell’ultimo secondo spetta invece a Cristian MArcassoli che a poche settimane dalla consegna delle liste presenta il suo gruppo, ‘Cenate Bene Comune’ con lui candidato e una donna designata a vice sindaco.

Claudia Colleoni

Michele Gavazzeni

Andrea Altini

Moira Brevi

Alex Poloni

Damiano Mologni

Davide Gritti

Diego Turmanni

Sonia Brignoli

Annalisa Nava

Battista Marchesi

Giovanni Cattaneo

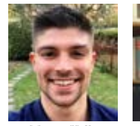
Mario Zanchi

Federica Alborghetti

Jessica Brignoli

Massimiliano Brignoli

Emanuele Baldasssari


Matteo Valle

Maurizio Valenti

Mirangela Gaverini

Raffaele Carminati

Andrea Altini, Alex Poloni Annalisa Nava, Battista Marchesi, Mario Zanchi, Matteo Valle, Maurizio Valenti, Mirangela Gaverini, Raffaele Carminati

Pietro Ghilardi

Emanuele Baldassari, 56 anni, architetto
Massimiliano Brignoli, 49 anni, elettricista
Turmanni Diego, 40 anni, imprenditore edile
Federica Alborghetti, 32 anni, casalinga
Michele Gavazzeni, 32 anni, ingegnere
Sonia Brignoli, 31 anni, casalinga
Damiano Mologni, 25 anni, sistemista informatico
Jessica Brignoli, 25 anni, insegnante di lingue
Davide Gritti, 23 anni, impiegato
Ghilardi Pietro, 20 anni, studente

CENATE SOPRA

Cristian Marcassoli fa la terza lista

Ecco la terza lista di Cristian MArcassoli, candidato sindaco che ha già le idee chiare, così la terza lista si presenta agli elettori:
La lista Civica Bene Comune si affida a Cristian Marcassoli quale candidato sindaco che fin da subito indica quale vice Alice Masoni.
Il nostro progetto ha come unico obiettivo “IL BENE COMUNE”: due parole semplici, due parole che si accomunano e ci accomunano.
Il Bene Comune è responsabilità dell’intera cittadinanza, e a fronte di un determinato obiettivo, tutti devono intervenire e

concorrere per raggiungerlo, nessuno escluso.

E’ la continua ricerca del dell’interesse privato che distrugge il Bene Comune
Noi siamo liberi da ogni vincolo, siamo iberi da ogni servilismo. Siamo liberi di pensare in grande.

CENATE SOTTO

Algeri e Belotti al fotofinish, intanto riparte la polemica della mensa

Carte ancora coperte a Cenate Sotto dove i due gruppi devono ancora chiudere definitivamente le liste con gli ultimi incontri in paese. Thomas Algeri sarà il candidato sindaco di Uniti per Cenate Sotto, con ogni probabilità dall'altra parte per 'Continuità per Cenate Sotto' dovrebbe schierarsi come candidato sindaco Gianluigi Belotti, già sindaco ed attuale vicesindaco uscente. Intanto la campagna elettorale inizia a riscaldarsi con i primi manifesti appesi per il paese, tema sempre quello, la polemica sulla mensa alla scuola elementare che di fatto ha portato alla caduta del sindaco Giosuè Berbenni. Una polemica che si è trascinata per mesi e ha portato il Comune di Cenate Sotto alle elezioni anticipate di un anno. Per le vie del paese è comparso un manifesto di Continuiamo per Cenate con scritte che fanno riferimento proprio al caso della mensa. Per quanto riguarda le liste sia Algeri che Belotti fanno sapere di non avere ancora chiuso tutti i nomi e di non poter anticipare nulla a riguardo.

ELEZIONI 2019

Trovato l’accordo tra Benedetti e Fusco a sostegno di Viviamo Trescore

condiviso tant’è che nel 2015, contro tutte le previsioni, è riuscita ad ottenere un vasto consenso . Dopo 5 anni di attività comunale, ci sono molteplici indicazioni che la lista abbia incrementato notevolmente i propri sostenitori e che probabilmente possa ora contare su una base elettorale di consistenza analoga alle altre due formazioni in competizione.
Stando così le cose, l’unica a trarre vantaggio sarebbe stata di certo Consenso Civico che invece, al contrario, con l’unione delle altre due liste si vede diminuire drasticamente le probabilità di vittoria.
Interviene Benedetti: “Fusco ed io abbiamo a lungo riflettuto che sarebbe stato assurdo competere separati quando abbiamo per Trescore la stessa visione di sviluppo. Inoltre ci siamo sempre detti che nel caso di vittoria di uno, l’altro avrebbe comunque continuato a collaborato lealmente. Quindi perché dividere le forze? Già alle ultime elezioni la somma dei nostri voti era maggiore di quelli di Consenso Civico. Ma la legge elettorale non consente alleanze dopo le elezioni e siamo stati entrambi confinati in minoranza per ben 5 anni, costretti a subire le decisioni della maggioranza potendo solo denunciarne pubblicamente le continue manchevolezze.”
Aggiunge Fusco: “Gli impegni che Danny si è assunto nei nostri confronti e la sua finora comprovata correttezza, ci rassicurano che gli obiettivi principali della nostra lista saranno al centro della sua azione politica. Peraltro, in caso di vittoria, il ruolo che mi è stato offerto mi darà la possibilità di non lasciare nulla di intentato per la loro realizzazione. Decadendo quindi la ragione che ci ha fatto nascere, e non avendo particolare interesse alla gestione quotidiana della cosa pubblica, riteniamo di poter ritirare la nostra candidatura per sostenere pienamente quella di Viviamo Trescore. Personalmente voglio ringraziare tutti coloro che finora mi hanno sostenuto ai quali comunque voglio rassicurare che continuerò a vigilare per la trasparenza e l’onesta dell’azione politica ”.

ENDINE

Il ricordo di Silvia Zaninoni

Andrea lo aveva scritto qualche giorno prima su facebook “Fiero e orgoglioso di essere tuo marito…quando ti ho conosciuta non pensavo che avresti cambiato la mia vita, poco a poco abbiamo creato la nostra famiglia, la vita ci ha dato tante difficoltà ma come allora anche adesso supereremo tutto insieme so che non sarà una battaglia facile però ce la faremo. Ti amo”. Già. insieme ce l’hanno fatta, ce la faranno sempre, perché l’amore va oltre tutto, va oltre anche questa vita che sembra finire e invece continua dove tutto si fa eterno. Silvia se ne è andata in cielo ma tutto di lei resta qui, i suoi tre bambini, Andrea, la sua famiglia, il suo sorriso, quella sua voglia di vivere che è andata oltre, che si è fatta primavera dove tutto è sempre primavera. Lei che era ed è un fiore appena sbocciato. Di quelli che il profumo inonda il cuore di tutti quelli che l’hanno conosciuta. E continuerà ad essere qui. Sempre. Negli occhi dei suoi bimbi, nel battito del cuore di Andrea. Ovunque. Perché l’amore è per sempre.
“La morte non è una luce che si spegne. E’ mettere fuori la lampada perché è arrivata l’alba”.

ENDINE

Ziboni riempie le caselle. Zoppetti tra giovani e l’ex sindaco Pezzetti

Si va verso due liste, Corrado Ziboni sta coperto, anche troppo, anche perché la sua candidatura è nata nelle ultime settimane, ufficialmente in silenzio stampa ormai siamo a pochi giorni dall’ufficialità delle liste. Corsa contro il tempo per riempire tutte le caselle e poi sarà sfida a due, come cinque anni fa, il gruppo di Marco Zoppetti che ripropone oltre allo zoccolo duro e alle new entry giovanili anche l’ex sindaco Angelo Pezzetti, per lui in caso di vittoria si pensa a un ruolo sovraccomunale. Ziboni invece continua sulla strada intrapresa cinque anni fa quando si presentò con le allora liste di minoranza già unite (non come scritto erroneamente nell’ultimo numero), e poi anche qui nomi nuovi a rappresentare un po’ tutte le zone del paese. Si riparte da dove eravamo rimasti. Da cinque anni fa

ENDINE

Marco Zoppetti: “Coesione e lavoro, ecco i risultati. Scuole unite, associazioni, turismo, illuminazione, centro sportivo…”

Marco Zoppetti è al lavoro per concludere il mandato e preparare il futuro: “*Sempre se veniamo eletti*”. Zoppetti è prudente ma tranquillo: “*Abbiamo sempre lavorato per il paese e continuiamo in questa direzione. Se mi guardo indietro in questi cinque anni provo soddisfazione, c'è sempre stata un'ottima collaborazione col vicesindaco, con gli assessori e i consiglieri, un gruppo coeso che in parte si ricandida; abbiamo nella nuova lista 7 nomi nuovi, un ricambio generazionale che porterà una ventata di freschezza e idee nuove. Ma chi ha deciso di non ricandidarsi lascia un terreno ben seminato e tanto lavoro fatto per la gente di Endine*”. Sindaco da cinque anni dopo essere stato vicesindaco e assessore: “*Un percorso lungo e positivo che, umanamente, mi ha arricchito ed accresciuto, ho approfondito meglio la conoscenza con gli abitanti di Endine Gaiano e le mie competenze per amministrare al meglio la mia comunità. Alcune scelte sono state importanti e complesse, un esempio su tutti il trasferimento della scuola di Rova a Endine e l'inserimento dell'asilo a Rova, richiesta pervenuta dalla parrocchia di Endine gestore dell'asilo, scelta contrazione delle nascite, questo è purtroppo il trend a livello nazionale, probabilmente anche il nostro Comune in futuro avrà qualche difficoltà nei numeri, speriamo che si inverta presto la tendenza, adottando politiche famigliari che consentano ancora di accrescere il numero dei nati*”. Zoppetti cita spesso le associazioni del paese: “*La coesione di queste associazioni sono punti a favore per un paese che ha sempre fatto della solidarietà e dell'unione uno dei punti cardine, siamo riusciti a costituire una polisportiva che ha qualcosa come 230 atleti che utilizzano la struttura sportiva, una società seria e motivata che lavora a stretto contatto con i giovani puntando molto sull'educazione, il rispetto, la crescita morale e sportiva. Per ora abbiamo realtà come il calcio, la pallavolo, tiro con l'arco e il fitness ma l'idea è di ampliare l'offerta sportiva.*
Ci eravamo posti tra gli obiettivi elettorali un polo sportivo di primo piano, abbiamo partecipato a dei bandi regionali per ampliarlo, purtroppo non ne abbiamo beneficiato ma ripresenteremo la domanda, non molliamo e siamo consapevoli che questo è un periodo in cui i finanziamenti bisogna saperli cercare, perché i soldi nei Comuni sono sempre meno”. Zoppetti ci tiene particolarmente a un'opera: “*Un lavoro per cui ho lavorato già nel precedente mandato è la* ***riqualificazione a led dell'intero paese***, *di fatto ora ci siamo, abbiamo stipulato il contratto con Hera Luce S.r.l., che ha presentato il migliore project financing.*
I lavori cominceranno nel mese di giugno, in tutto 1000 pali luce con l'ampliamento di alcuni punti luce in alcune vie e il miglioramento di alcuni standard qualitativi quali, l'illuminazione del parco giochi e gli attraversamenti stradali dei pedoni, oltre alla riqualificazione e la messa a norma di tutta l'impiantistica legata all'illuminazione. Un affidamento di due milioni e mezzo di euro della durata di 22 anni, con lavori per un importo di circa 800.000 euro che inizieranno come dicevo nel mese di giugno. Turismo: “*In questo settore abbiamo e stiamo lavorando molto, e al di là di tutte le attività fatte sul territorio, ci tengo a sottolineare l'intervento reso possibile da un privato tramite bando, presso la spiaggia GERU', un intervento con una procedura burocratica lunga, per il fatto che interessava più enti, ma che è finalmente giunto a conclusione, una boccata d'ossigeno per il nostro turismo, una struttura ricettiva di prim'ordine che si aggiunge alle altre presenti sul territorio. Un indubbio vantaggio per il comune , sia per il canone annuale percepito che per il valore della struttura alla fine della concessione.*
E' chiaro che dobbiamo ***Continuare per migliorare****, per questo abbiamo in previsione nel piano opere pubbliche un percorso pedonale che prosegue dalla Sebino Car sino alla località Pura che ci permetterà di completare in futuro l'anello intorno al lago*”. Non solo opere pubbliche: “*C'è un aspetto, quello sociale educativo, che ci tengo particolarmente a sottolineare, quello del centro diurno, quello dei servizi scolastici ed extrascolastici, dalla mensa agli spazi educativi del dopo scuola, alla convenzione con la parrocchia per il funzionamento dell'asilo per un importo in convenzione di 60.000 euro all'anno. Abbiamo un servizio di trasporto scolastico, per il quale il Comune investe 90.000 euro all'anno compartecipato in minima parte dalle famiglie. Oltre al piano diritto allo studio con cui eroghiamo circa 25.000 euro all'Istituto comprensivo per il funzionamento della scuola oltre alle bollette ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria.* ***Insomma, tanti servizi ma non tutti, che ci rendono orgogliosi di quanto fatto e del nostro paese”.*** Ci sono opere non particolarmente visibili ma che sono indispensabili: “*Dalla riqualificazione del reticolo idrico e delle sponde dei torrenti, alla realizzazione di marciapiedi e di ciclabili, da via Tironega a San Felice, interventi resi possibili grazie ai finanziamenti ricevuti da Regione Lombardia oltre che a risorse proprie di bilancio. Poniamo molta attenzione all'ambiente, c'è sempre stata nel nostro gruppo, fin dal primo PGT, stiamo andando avanti in questa direzione, ne porremo altrettanta anche nella prossima variante al Piano ormai necessaria*”. *L'attenzione all'ambiente è anche aver previsto il piano della viabilità dolce che a poi permesso la realizzazione delle ciclopedonali.* Questione puzze in Valle delle Fontane: “*Siamo al lavoro da anni su questo fronte, il sottoscritto ha presentato anche denunce in Procura, c'è un tavolo di lavoro dove si è avviato un confronto costruttivo dove partecipa il Comune di Endine, quello di Sovere ma anche tutti i soggetti interessati al problema, dall'Arpa alla Provincia, tutti gli enti coinvolti nel cercare di risolvere questa problematica e qualche risultato sta arrivando. E, proprio per tenere alta l'attenzione, abbiamo coinvolto in lista una persona del Comitato, proprio perché sono fermamente convinto che chi vive questo problema può dare una rosa di interventi che ci piacerebbe vedere realizzati, dall'ampliamento del centro sportivo ad un ragionamento più definitivo per il centro diurno. Abbiamo, poi, ricevuto richiesta da alcuni cittadini di ampliare e riqualificare la struttura dietro il Comune per insediare la biblioteca e dare spazi ad attività ludiche in una struttura non più utilizzata da alcuni anni. Stanno venendo avanti progetti qualificanti che riguardano l'ampliamento dei percorsi ciclopedonali, l'incubatoio ittico, il percorso vita, progetti già finanziati da Regione Lombardia*”. Piastre di San Felice, a che punto siamo? “*Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi il nulla osta dalla Provincia per il rifacimento della piazza di San Felice, siamo in fase di appalto e assegnazione dei lavori che, come decreto del Ministero, devono partire prima del 15 maggio; una problematica che abbiamo ereditato e che adesso andiamo a sanare grazie ai 50.000 euro che lo Stato ci ha dato, in seguito andremo anche a sistemare la piazza di Valmaggiore che dopo 15 anni dalla sua realizzazione ha bisogno di un riassetto. Con la Provincia c'è anche l'accordo per la prosecuzione del marciapiede a San Felice. Insomma, stiamo lavorando su più fronti*”. Lista civica: “***Civica e trasversale****, non chiedo a chi è nella mia lista lo schieramento politico di appartenenza;* ***l'importante è che lavorino per il paese*** *ed abbiano un approccio serio, coerente e sicuramente input maggiori e stimolare continuamente la risoluzione della questione*”.

Punto forte del nuovo programma? “La continuità*. Ci siamo divisi in gruppi di lavoro e si sta andando avanti nella direzione intrapresa sino ad ora.* ***Non ci sono libri dei sogni****, non si possono promettere cose che non si riesce a mantenere,* ***lavoriamo su cose concrete****, vogliamo incrementare i servizi che già ci sono; il numero di persone anziane, in paese, è in costante aumento e stiamo pensando a progetti specifici per loro. Stiamo lavorando ad un punto giovani per adolescenti con la consulta giovanile, in collaborazione con le associazioni presenti, la priorità è fare rete e collaborare. Si lavora alla manutenzione puntuale del territorio e poi, compatibilmente con le casse comunali che non permettono certo opere mastodontiche, abbiamo una rosa di interventi che ci piacerebbe vedere realizzati, dall'ampliamento del centro sportivo ad un ragionamento più definitivo per il centro diurno. Abbiamo, poi, ricevuto richiesta da alcuni cittadini di ampliare e riqualificare la struttura dietro il Comune per insediare la biblioteca e dare spazi ad attività ludiche in una struttura non più utilizzata da alcuni anni. Stanno venendo avanti progetti qualificanti che riguardano l'ampliamento dei percorsi ciclopedonali, l'incubatoio ittico, il percorso vita, progetti già finanziati da Regione Lombardia*”. Piastre di San Felice, a che punto siamo? “*Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi il nulla osta dalla Provincia per il rifacimento della piazza di San Felice, siamo in fase di appalto e assegnazione dei lavori che, come decreto del Ministero, devono partire prima del 15 maggio; una problematica che abbiamo ereditato e che adesso andiamo a sanare grazie ai 50.000 euro che lo Stato ci ha dato, in seguito andremo anche a sistemare la piazza di Valmaggiore che dopo 15 anni dalla sua realizzazione ha bisogno di un riassetto. Con la Provincia c'è anche l'accordo per la prosecuzione del marciapiede a San Felice. Insomma, stiamo lavorando su più fronti*”. Lista civica: “***Civica e trasversale****, non chiedo a chi è nella mia lista lo schieramento politico di appartenenza;* ***l'importante è che lavorino per il paese*** *ed abbiano un approccio serio, coerente e di servizio per la comunità . E' chiaro che poi io ho* ***il mio orientamento****, sono* ***militante della Lega da anni”****.* In caso di riconferma come verranno decise le deleghe in giunta e negli altri enti sovraccomunali? “*Così come il gruppo mi ha lasciato libero di scegliere chi far entrare in lista, così sarò libero anche di decidere gli incarichi anche se è chiaro che verranno valutate anche le preferenze e le competenze di ognuno*”.

Ecco la lista di Marzo Zoppetti

– Da sinistra a destra: **Diana De Vita, Paola Ilaria Venturin, Mariagrazia Pettini, Angelo Pezzetti, Jvonne Ghidini, Marco Zoppetti, Luca Meloni, Msrta Maria Meli, Katia Tarzia, Matteo Pacchiani, Michele Filisetti, Marzio Moretti, Luca Guizzetti**

INTERVISTA A LUISA GUERINONI

“Pacchi alimentari, sostegno alle famiglie, centro diurno, politiche giovanili…Dopo 25 anni finisco qui ma appoggerò sempre il gruppo”

Luisa Guerinoni finisce qui. Dopo 25 anni di servizi sociali nel Comune di Endine: “*Ricordo che quando iniziai nemmeno c'era un assessorato preposto per questo settore, siamo stati un po' i pionieri, un percorso lungo 25 anni che mi ha cambiata, mi ha fatto toccare con mano realtà che altrimenti non avrei mai potuto conoscere, ringrazio la gente di Endine, ho conosciuto un paese nella sua anima e nel suo cuore, con i servizi sociali si entra in dinamiche che altrimenti non si conoscerebbero mai*”. Gli ultimi cinque anni sono stati particolarmente intensi: “*Tenendo sempre ben presenti la salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone in particolare di quelle che presentavano uno stato di bisogno e di povertà non solo economica. Dalla lettura dei dati anagrafici del nostro territorio una nuova realtà si sta consolidando. Oltre ad un progressivo invecchiamento della popolazione, crescono i single, e le famiglie monoparentali. Il decremento della natalità da parte degli italiani, viene contrastato in gran parte dal contributo delle famiglie straniere. La contrazione del reddito economico, dovuta alla precarietà lavorativa, incrementa l'aumento di richieste di sostegno e nuove forme di fragilità, che riguardano un po' tutte le fasi della vita delle persone. Risulta evidente che la comunità ha bisogno di un welfare territoriale. Dall'analisi delle fragilità presenti, emergono dei dati che ci devono far riflettere. La crisi di coppia, l'alto grado di conflittualità genitoriale acuita dall' incapacità di dialogo, il venir meno della condivisione del progetto di vita della famiglia, aggravata dalla diminuzione della capacità di acquisto e del soddisfacimento dei bisogni che la società consumistica ci propone, generano una crisi familiare a 360°. Le difficoltà a gestire il disagio che si manifesta nella coppia ha, spesso, risvolti negativi sulla gestione dei figli minori, portando la Procura della Repubblica ad assegnare ai Comuni di residenza dei genitori, competenze e obblighi per la tutela dei minori con relativo esborso economico a volte assai elevato e difficilmente quantificabile nel tempo.*
Tali situazioni generano un impoverimento dei nuclei familiari, che vedono aggravarsi ulteriormente le loro condizioni di vita. Per contrastare alcune fragilità si avviano percorsi occupazionali mirati. Il cittadino inoltre viene seguito nella procedura per la richiesta di riduzione costi luce, gas, viene attivata dall'assistente sociale la richiesta la domanda per l'accesso al banco alimentare e ai servizi sociali che orientino il soggetto nella scelta e nell'accompagnamento alla rete di risorse temporanee. Chiunque usufruisca di prestazioni agevolate di natura sociale o socio-sanitaria è tenuto a presentare la dichiarazione I.S.E.E. per la compartecipazione alla spesa. La domanda che sorge spontanea è relativa a quali risorse, la nuova legge regionale 23/2015, ha messo in atto per rispondere ai bisogni dei cittadini. Bisogni in continua crescita visto l'andamento demografico”.
Luisa Guerinoni si è trovata così a doversi ingegnare per fare quadrare conti e aiutare un po' tutti, la popolazione, come in tutti i paesi, sta invecchiando, a Endine sono ben 736 le persone che hanno superato i 65 anni. Quindici i nuovi bisogni a cui il Comune sta cercando di rispondere con altrettanti servizi. Si è passati dalle 40/45 nascite di qualche anno fa a una media di 20 nati all'anno, di cui un buon numero nati da famiglie straniere, le quali risultano avere un'alta fa-

cilità al cambio di residenza: “*Mi sono chiesta spesso: quale è il ruolo delle amministrazioni comunali se le tasse devono essere versate allo stato centrale? Per renderci le briciole!!! Se si tagliano le risorse per il sociale con quali pochi fondi si possono gestire i servizi? La sensazione che si ha è quella di essere diventati degli esecutori di scelte che fanno altri, lontani dal vivere quotidiano delle fragilità, poco consapevoli delle necessità dei cittadini che vivono nei piccoli paesi che possiedono si un immobile, una cascina, o due stanze vecchie non abitate…. Agli amministratori locali l'obbligo di metterci la faccia, comunicare che il servizio richiesto non può essere attivato se non con la compartecipazione economica del cittadino*”. **Luisa Guerinoni** finisce qui, 25 anni intensi, dove ci ha messo passione e competenza, ora continuerà ad appoggiare il gruppo dall'esterno: “*Un doveroso ringraziamento per il supporto ricevuto nell'espletamento del mio mandato, spesso carente di risorse ma disponibile a impegnare per i servizi sociali quanto più possibile*”.

Marzio Moretti “4 milioni di opere ma solo il 20% da fondi del bilancio. Prevenzione, riqualificazione e nuovi progetti”

“*Il segreto è riuscire a reperire le risorse, partecipare a bandi, cercare accordi con privati, nei Comuni i soldi sono sempre meno, e quindi bisogna lavorare in questo senso*”. **Marzio Moretti,** punta di diamante del settore Opere Pubbliche e Patrimonio snocciola i dati di questi cinque anni: “Dal 2014 al 2019 sul nostro territorio sono state realizzate opere pubbliche dirette e indirette per un valore che supera **i 4 MILIONI DI EURO, di questi solo circa il 20 % da fondi del bilancio comunale perché l'Amministrazione comunale è stata attenta e concreta nel recuperare le risorse tramite finanziamenti** pubblici e/o convenzioni con privati. Abbiamo lavorato sodo per realizzare opere che, con la capacità del bilancio comunale per gli investimenti, non saremmo mai riusciti a fare questo grazie anche agli ottimi rapporti che da anni continuano con la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il Consorzio Servizi Val cavallina, l'Autorità di bacino dei laghi di Iseo, Endine e Moro.
L'Amministrazione di Endine a saputo farsi valere e l'esperienza e la serietà hanno premiato.

– Interventi di prevenzione, messa in sicurezza e regimazione idraulica del reticolo idrico e dei dissesti idregeologici con vari interventi lungo la Valle del Ferro, il Fossadone, La Valle della Rova e numerose vallette del reticolo idrico minore (circa 300.000 € per gran parte derivanti da contributi di Regione Lombardia e Comunità Montana dei laghi Bergamaschi)
– Realizzazione della pista ciclopedonale San Felice-Punta e lungo la Via Tironega con annesso parcheggio nei pressi dell'oratorio.
– Realizzazione di marciapiedi (es. un tratto d Via San Remigio) e abbattimento barriere architettoniche
– Riqualificazione via Gaiano con nuova pensilina e marciapiedi
– Realizzazione/implementazione e manutenzione incubatoio ittico in Loc. Prada
– Rifacimento/ammodernamento di strade e sottoservizi (Via Repubblica, Via Costituzione, Loc. Pertegalli, Via Partigiani, etc)
– Rifacimento di tutti i sottoservizi (acquedotto, fognatura, acque bianche, illuminazione pubblica e metano) di Via Valle delle Fontane compreso totale rifacimento del manto stradale: oltre 1.300.000 € (quasi interamente a carico di società pubbliche)
– Realizzazione di nuovo ampio parcheggio e area pic-nic in Loc Pertegallli
– Manutenzione straordinaria della pavimentazione di tutto il centro storico di Endine e prossimamente di quello di Valmaggiore
– Parcheggio e nuovi sottoservizi Via Madonna
– Allargamento della strettoia di San Felice (realizzata da privati)
– Manutenzione straordinaria edifici scolastici:
o Adeguamento sismico edificio scuola di Rova
o Ampliamento scuole di Endine, rifacimento del tetto e tinteggiatura facciate e pareti interne, con riqualificazione dell'area esterna e nuove scale per uscita in sicurezza dei ragazzi (oltre 200.000 €)
– Totale riqualificazione dei pontili a San Felice
– Asfaltature lungo diverse le vie del paese
– Taglio canne e pulizia alghe laghi di Endine e Gaiano
– Riqualificazione dell'area del Gerù da parte di Privati con realizzazione di nuova struttura ricettiva, realizzazione di parcheggio con sottostante locale da adibirsi agli sport acquatici e sistemazione della passeggiata a lago
– Concessione di contributi per sistemazione

strade agrosilvopastorali e sentieri
– Implementazione videosorveglianza e sistema di controllo targhe per verifica copertura assicurativa e revisione
– Ridefinizione area mercato con posa di casetta dell'acqua
– Manutenzione costante dei cimiteri con interventi straordinari di risanamento delle impermeabilizzazioni e ampliamento copertura cimitero della Rova
– Illuminazione a led campo sportivo Endine e costante manutenzione del fondo in erba sintetica
– Spese ordinarie per viabilità: pulizia strade, sgombero neve, segnaletica stradale, manutenzione manto stradale, etc oltre
– Spese ordinarie manutenzioni e utenze immobili pubblici: comune, scuole, cimiteri, centro sportivo, etc

Nell'ottica di un continuo miglioramento del nostro territorio abbiamo lavorato negli ultimi anni anche per importanti progetti che vedranno la luce nei prossimi mesi. **ULTERIORI OPERE DAL VALORE DI CIRCA 1,5 MILIONI DI EURO e che ci costeranno meno di 100.000 €** come:

– La pista ciclo-pedonale che collegherà Sovere (dal bar delle More) alla rotonda di Piangaiano e che prevederà un sottopassaggio e un sistema di tutela degli attraversamenti della Fauna selvatica. Opera dal valore di circa 500.000 €, che avrà inizio nel 2019 e finanziata con 70.000 € dal Comune.
– Riqualificazione a LED dell'illuminazione pubblica dell'intero paese con posa anche di nuovi pali. Investimento di oltre 800.000 € a totale carico della società affidataria della gestione dell'illuminazione pubblica.
– Messa in sicurezza della Valle del Ferro e del Fossadone con interventi di asportazione dei detriti, realizzazione di nuovi argini e posa di ponti in ferro (opera interamente finanziata dalla regione Lombardia per un importo di 130.000 € e che inizierà ad aprile
– Riqualificazione pavimentazione e viabilità Piazza di San Felice. Opera di 50.000 € interamente finanziata dallo Stato Italiano
– Realizzazione postazioni per ricarica auto elettriche lungo la SS42. Opera a totale carico della Provincia di Bergamo e della società che gestirà la postazione
–
– In conclusione posso affermare che, in un periodo difficile anche per i Comuni, siamo riusciti a ottenere buoni risultati. Alcune volte avremmo preferito ricevere contributi per attività diverse a noi care: tipo ampliamento centro sportivo, riqualificazione ex scuole di Endine, realizzazione centro diurno, etc e magari avere più risorse per la manutenzione ordinaria delle aree verdi e delle strade ma abbiamo dovuto riallinearci seguendo l'onda dei bandi Regionali. Sostanzialmente portando a casa soldi dove c'erano”.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Zappella il giovane contro Giudici il 'navigato'

Gabriele Zappella

Daniele Totis

Rosella Tasca

Gilberto Giudici

Davide Meli

Roberta Franco

Federico Bresciani

Angelo Ghilardi

Mirko -Trussardi

Pinuccia Pettini

Tarcisio Facchinetti

Maurizio Colombo

Simone Chigioni

Piergiovanni Alborghetti

Sergio Castellazzi

Giordano Zambetti

Mattia Lazzaroni

Manuel Pettini

Cristiana Crottini

Laura Allieri

Federica Trussardi

Il primo ad annunciare la sua candidatura è stato Gabriele Zappella, ora il gruppo della maggioranza uscente di 'Gente è Paese' annuncia che il suo candidato sindaco sarà Gilberto Giudici, già assessore e presidente della Pro Loco di Monasterolo del Castello, insomma, il giovane contro il 'navigato', due liste che da decenni si alternano alla guida del comune di Monasterolo, una spaccatura che si riflette in qualche modo anche nella vita associativa, con Gente è Paese che di fatto gestisce la pro Loco e Insieme per MOnasterolo che trova appoggio nel gruppo storico della Porchet Fest. Se Zappella annuncia la sua lista senza problemi, Giudici preferisce rimanere con le carte coperte fino all'ultimo, dovendo fare le ultime riunioni. Noi proviamo a scoprire le sue carte con una lista ipotetica.
Escono Paolo Meli e il sindaco uscente Maurizio Trussardi, entrano nella lista in una sorta di staffetta generazionale i figli, Federica Trussardi e Davide Meli. Intanto sembra che la lista della magioranza uscente abbia anche il benestare dello storico sindaco di Monasterolo Aldo Bellini, Il padre di Gilberto Giudici era infatti il suo vice.

BERZO SAN FERMO

Lista unica Trapletti contro il quorum

Luciano Trapletti
Mariscka Trapletti
Daniele Micheli
Anna Mocchi
Luca Mora
Alessia Cuni
Mattia Cambianica
Linda Valli
Cristian Nosari
Speranza Roncoli
Anna Felotti

Lista unica a Berzo San Fermo dove Luciano Traletti si prepara già ad altri 5 anni alla guida del Comune della valle Cavallina con la promessa, nei prossimi 5 anni solo sindaco, basta con la presidenza del Consorzio.

BIANZANO

A Bertoletti il simbolo Lega

Liste ancora da chiudere anche a Bianzano dove per ora l'unica novità nella sfida tra Matteo Bertoletti e Nerella Zenoni sta nell'assegnazione a Matteo Bertoletti del simbolo della Lega, con approvazione al provinciale a Bergamo. Tutte e due i candidati devono chiudere la lista e per ora preferiscono non anticipare nessun nome. "Per ora abbiamo ottenuto il simbolo Lega - spiega Matteo Bertoletti - che sarà a fianco del simbolo della nostra storica lista civica".

CASAZZA

Memo Remigi al 2° anniversario del matrimonio tra Cacciamatta e RSA "Merici"

Due anni fa la casa di Riposo "Sant'Angela Merici" di Casazza entrava a far parte del gruppo Cacciamatta, una importante realtà che si sta espandendo a macchia d'olio. Per solennizzare questo secondo anniversario è stato invitato il celebre cantante e compositore (ma anche attore) **Memo Remigi**, che nel pomeriggio di sabato 13 aprile ha intrattenuto gli anziani ospiti e le persone che sono intervenute con il concerto "Le canzoni di sempre". Presentato dal direttore generale del Cacciamatta, **Mirko Gaverini**, il cantante ha ricordato le sue origini bergamasche (i suoi genitori erano di Osio Sotto) ed ha cantato, accompagnato dai fratelli **Viganò** e dal pianista **Roberto Sacchi,** alcune vecchie canzoni. Non poteva mancare il suo cavallo di battaglia, "Innamorati a Milano".
"E' stata la prima canzone che ho scritto. Era il 1964 e mi ha portato fortuna. Grazie a quel successo sono diventato 'Memo Remigi, quello di Innamorati a Milano'... ma – sorride - ho scritto anche molte altre canzoni". Nella sala stracolma di persone, ha quindi intonato brani della sua giovinezza (ha ricordato agli anziani presenti di essere "uno di loro", essendo nato nel 1938) e successi suoi e di altri cantanti. I presenti hanno partecipato attivamente allo spettacolo trasformandosi in una sorta di coro. Non sono mancate barzellette e aneddoti del passato. Alla fine, dopo un affettuoso bacio ad una nonnina di 101 anni che sedeva in prima fila, Memo Remigi ha partecipato al taglio della torta per il secondo compleanno della nuova gestione.
"Vado spesso a fare concerti nelle case di riposo ed è una cosa che mi piace molto, perché mi piace portare allegria e far cantare le persone con canzoni dei nostri tempi".

CASAZZA

Tre liste per una poltrona, con il centrodestra diviso

Lega - Salvini (Ipotetica)

Fiorenzo Cortesi

Sergio Zappella

Zappella per il secondo mandato

Omar Ghilardi la novità

Omar Ghilardi

Giuseppe Facchinetti

Cristian Zamblera

Ferrari Paolo

Carmen Zambetti

Renato Totis

Daniele Bressan

Fabio Zambetti

Agliani Massimiliano

Arametti Chiara

Fabio Bettoni

Raffaella Longa

Bouchra Bourass

Roberto Freti
Oberti Virgilio
Suardi Chiara

Ferranti Ivan

Facciuto Antonietta

Greta Parmigiani

Manuel Belotti

Marco Amaglio

Luigi Postini

Matteo Marotta

Matteo Baleani

Barbara Agliani
Rossana Cambianica
Roberta Ghilardi
Marta Lodetti
Giusy Longa
Paola Pettini
Cinzia Terzi

Eros Bettoni
Ettore Andrea Cambianica
Romualdo Del Bello
Luca Gottini
Piergiorgio Siroli

Tre liste, come pronosticato da tempo, con il centrodestra che si ripresenta ancora una volta diviso e con la lista civica della maggioranza uscente che invece conferma Sergio Zappella. Fiorenzo Cortesi, che preferisce per ora non dare la lista (pubblichiamo una lista ipotetica con un foglio pubblicato dallo stesso Cortesi sul suo profilo Facebook) ha ottenuto dal Provinciale della Lega il simbolo. l'altra fetta del centrodestra è rappresentata invece dalle due liste di minoranza uscente che si sono unite e hanno puntato tutto su Omar Ghilardi, già noto per le sue presenze nelle liste degli ultimi anni.
Non ci sarà invece Flavio Longa e non ci sarà neppure la moglie Antonella Gotti, già vicesindaco a Casazza con il sindaco Giuseppe Facchinetti, che dovrebbe essere a fianco di Cortesi. La lista di Ghilardi si contraddistingue anche per il numero di donne in lista, ben sette, forse un record nelle liste presenti in valle Cavallina in questa tornata elettorale

GRONE

La lista di Agazzi-Corali, quella dell'Oratorio e...

(AN-ZA) – E' particolarmente calda (dal punto di vista politico) questa primavera gronese. Accanto alla lista "Forza Grone", che ha come candidato Enrico Agazzi ma come leader il sindaco uscente Gianfranco Corali, circola la voce della nascita di una "lista dell'Oratorio" (c'è chi addirittura la definisce "la lista del parroco"), perché è attorno a questo ambiente (e al comitato fuochi) che negli ultimi tempi si è coagulato un gruppo di persone non in linea con l'attuale Amministrazione. E' qui che vanta un grande consenso l'ex vicesindaco Walter Flaccadori.
Occhi puntati anche sul gruppo di minoranza "Di Donne" e alla possibile alleanza con la "lista dell'Oratorio". C'è però anche una ipotesi estrema: in caso di mancato accordo tra queste due realtà, si potrebbe decidere di non presentare nessuna lista in modo che il vero nemico della coppia Agazzi-Corali sia il quorum (e, in caso di mancato raggiungimento, arriverebbe il commissario).

LUZZANA

Rimane solo Beluzzi

Alla fine il sindaco uscente Ivan Beluzzi rimane solo, le altre due liste di Luzzana alzano bandiera bianca. Il sindaco uscente si prepara così a gareggiare con il quorum e a portare i suoi cittadini a votare per avere il terzo mandato alla guida del paese della valle Cavallina.

BORGO DI TERZO - VIGANO - LUZZANA

Arrivano i fondi per la scuola di Borgo di Terzo

Vengono confermati ed assegnati al comune di Borgo di Terzo i contributi a fondo perduto, pari al 100% degli importi necessari ad adeguare gli edifici per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.
Sono 48.100 euro le somme assegnate al comune di Borgo di Terzo per adeguare le strutture scolastiche al fine di ottenere la certificazione prevenzione incendi e le opere riguarderanno adeguamenti delle vie di fuga, dei locali caldaie, degli impianti antincendio nonché le spese tecniche per la presentazione di tutta la documentazione necessaria al comando dei vigili del fuoco.
Gli scorsi giorni inoltre, i rispettivi consigli comunali dei comuni facenti parte dell'istituto comprensivo di Borgo di Terzo (Berzo S. Fermo, Grone, Luzzana, Vigano S. Martino) hanno delegato lo stesso comune di Borgo di Terzo, in sostituzione dell'Unione Media Val Cavallina di coordinare la prossima richiesta di contributi per le spese progettuali necessarie all'adeguamento sismico della scuola secondaria dello stesso istituto comprensivo. I contributi richiesti saranno pari al 7% delle somme totali stimate per adeguare dal punto di vista sismico gli edifici esistenti, pari a circa 1.800.000 euro.
Infine L'Istituto comprensivo di Borgo di Terzo è stato scelto da Uniacque per lo svolgimento della festa dell'acqua che da ormai qualche anno vede protagonisti Uniacque ed i ragazzi delle scuole primarie e secondarie della nostra Provincia, che si terrà il prossimo 31 maggio. La giornata verrà dedicata alla risorsa acqua ed alla sua importanza, ed in particolare per Borgo si ripercorreranno i luoghi dove sino a qualche anno l'acqua derivata dal vicino fiume Cherio muoveva mulini e turbine anche come fonte di energia primaria.

ZANDOBBIO

Tutti a caccia di nomi, Antonioli rinnova ipotesi Calegari

Tutti a caccia di candidati in questi ultimi giorni prima della consegna definitiva delle liste. Per ora quindi delle liste non trapela nulla di ufficiale, Mariangela Antonioli, sindaco uscente, sarà la candidata di una squadra in gran parte rinnovata, sembra che anche il vicesindaco Gianluigi Marchesi sia sul punto di lasciare. dall'altra parte la Lega prova a costruire una lista partendo dal possibile candidato Luca Calegari, consigiere di maggioranza in rotta da tempo con l'amministrazione comunale ed assente agli ultimi consigli comunali.

ENTRATICO

Belotti sfida Epinati, e la Lega sta a guardare

Silvia Belotti contro **Andrea Epinati,** confermata la sfida a due a Entratico dove alla fine la Lega non è riuscita a confermare la propria presenza con una terza lista. Il Carroccio fa comunque sapere con un comunicato la sua posizione su questi mesi nei quali sembrava essere vicina una intesa con la lista civica della belotti, intesa che è sfumata all'ultimo momento: Il gruppo Lega Nord in questi anni ha rappresentato l'opposizione all'attuale maggioranza di Entratico e nelle ultime tornate elettorali si è sempre presentato come unica alternativa all'amministrazione costituita da una lista civica politicamente trainata dal PD. In questi ultimi mesi abbiamo collaborato con la lista civica capitanata dall'avv. Silvia Belotti, che di certo rappresenta una novità nel panorama politico di Entratico, cristallizzato ormai da decenni. I rapporti avuti, seppur positivi nei contenuti, non si sono però concretizzati in una lista civici-Lega come ipotizzato inizialmente.
Ci siamo quindi interrogati sull'opportunità di presentare una nostra lista, come sempre è stato nelle precedenti tornate elettorali.
Questo avrebbe significato la presenza di tre liste, forse troppe per un comune di circa 2.000 abitanti. Una terza lista avrebbe comportato una notevole frammentazione del voto, a favore della lista che si propone in continuità con l'amministrazione uscente. Ciò sarebbe stato contrario rispetto alla volontà di cambiamento da sempre perseguita dal Gruppo Lega Nord di Entratico. Restiamo comunque in attesa di conoscere nel dettaglio i contenuti del programma elettorale

Andrea Epinati

Emanuele Baldassari, 56 anni, architetto
Massimiliano Brignoli, 49 anni, elettricista
Turmanni Diego, 40 anni, imprenditore edile
Federica Alborghetti, 32 anni, casalinga
Michele Gavazzeni, 32 anni, ingegnere
Sonia Brignoli, 31 anni, casalinga
Damiano Mologni, 25 anni, sistemista informatico
Jessica Brignoli, 25 anni, insegnante di lingue
Davide Gritti, 23 anni, impiegato
Ghilardi Pietro, 20 anni, studente

Silvia Belotti

Fabio Brignoli

Marzia Gatti

Gilberto Belotti

Andrea Secomandi

Angelo Madaschi

Greta Carinati

Mario Barcella

Giovanni Sanga

Rachele Parigi

Riccardo Campana

Alessandro Ghilardi

Romano Ghilardi

Sergio Rossi

Silvia Bellini

Silvia Belotti, 36 anni, avvocato
Mario Barcella, 62 anni, pensionato ex dirigente d'azienda
Oscar Barcella, 37 anni, consulenza sicurezza sul lavoro e ambiente
Greta Carminati, 28 anni, dott. Lingue
Silvia Lazzaroni, 38 anni, resp. Servizio finanziario
Angelo Madaschi, 59 anni, idraulico
Sabrina Barone, perito chimico - massaggiatrice
Paolo Cantamessa, 50 anni, preparatore atletico
Moira Cantamesse, 40 anni, commercialista

Moira Cantamesse

Nicola Pasta

Oscar Barcella

Paolo Cantamessa

Sabrina Barone

Silvia Belotti

Nicola Pasta, 36 anni, ing. Edile - docente
Andrea Secomandi, 45 anni, infermiere

RANZANICO

Sindaco contro ex sindaco, ecco tutti i nomi

Sergio Buelli

Alessandro Cantamessa

Renato Freri

Valeria Valetti

Romina Federici

Federico Cantamessa

Dario Pellegrino

Aniello Maffongelli

Virginia Meazzi

Stefania Bianchi

Silvana Longa

Mirella Boldo

Jennifer Turra

Giovanni Rossi

Fulvia Tosi

Valentina Zambetti

Giorgia Baggi

Gino Noacco

Giovanni Airoldi

Graziano Pigola

Raffaele Carminati

Due liste, non più tre come 5 anni fa e due sindaci a confronto, la sfida è servita a Ranzanico dove Renato Freri, sindaco uscente, si troverà di fronte a Sergio Buelli, ex sindaco del paese della valle Cavallina. Buelli ha annunciato da tempo di aver chiuso la sua lista e di avere in mano i nomi da proporre agli elettori, Renato Freri invece, complice probabilmente anche l'attività da sindaco e il lavoro, ci ha messo qualche settimana in più per comporre la lista ma alla fine l'ha presentata. Sparito invece, come già accennato ad inizio anno, Brancanico. Due gruppi che, tra le varie conferme propongono anche alcune novità.

COLZATE

Adriana Dentella si ricandida con una Lista ...ringiovanita

Aveva detto di volersi defilare ma poi si è convinta a ricandidarsi: **Adriana Dentella** guida infatti una lista di persone che coniuga lo "zoccolo duro" dell'Amministrazione uscente ed un nutrito gruppo – quattro persone – di giovani che hanno deciso di impegnarsi per il loro paese: *"Giovani che porteranno certamente idee nuove e nuovo entusiasmo – dice - oltre che un impegno, per così dire, collaudato, visto che si tratta di persone già molto attive sul territorio a livello di associazionismo".*

I 'nuovi' saranno affiancati da tutti i componenti della Giunta attuale e da alcuni consiglieri che hanno deciso di proseguire nell'impegno amministrativo già sostenuto nel Consiglio comunale uscente.

Dentella riconferma gran parte del gruppo, Mistri fonde due liste, con lei Bonfanti, Azzola e Consonni

Aristea Canini

Due donne in corsa per la poltrona da primo cittadino. **Adriana Dentella** che tenta il suo terzo mandato e **Attilia Mistri** con la lista 'Uniti per Colzate': "*Che è il frutto di una collaborazione che prosegue da tempo fra il gruppo della 'Lega' di Colzate e la lista civica 'Impegno Comune', in questi anni impegnata sui banchi della minoranza. L'idea iniziale era quella di correre con due liste separate, ognuno col proprio simbolo. Avendo però a cuore le stesse priorità e proposte per il bene del paese, abbiamo ritenuto più intelligente lavorare insieme per dare un buon governo al Comune di Colzate* – spiegano i fautori della lista - *con queste premesse, sosteniamo come candidato Sindaco* Attilia Mistri, *che per 19 anni ha lavorato come impiegata amministrativa nel nostro Comune e pertanto conosce alla perfezione la macchina pubblica, le problematiche e i punti di forza di Colzate, della Frazione di Bondo e della Località di Rezzo. Supportata da tutti noi,* Attilia Mistri sarà, a differenza dell'attuale maggioranza, un Sindaco a misura di cittadino**"**. All'interno della lista come candidati consiglieri molti giovani affiancati dai consiglieri comunali uscenti della lista Impegno comune, con **Davide Bonfanti, Azzola Silvana e Giacomo Paolo Consonni** esponente della Lega locale, già assessore in passato.Un mix quindi di esperienza e nomi nuovi a sostegno di **Attilia Mistri**. "*Partendo dallo slogan "Impegno per la comunità guardando al futuro" puntiamo molto sull'ascolto (cosa che è mancata in questi anni) e precisamente:* Porte aperte ai cittadini per una partecipazione consapevole.

L'amministrazione del Paese sarà il nostro nuovo modo di fare politica infatti proponiamo una relazione fra il cittadino e chi amministra, ascoltando le problematiche di tutti assumendosi poi le responsabilità delle scelte politiche che saranno adottate in Consiglio Comunale".

LISTA "UNITI PER COLZATE"
Giacomo Paolo Consonni, imprenditore edile
Silvana Mara Azzola, Casalinga
Erika Armagniano, ragioniera
Samuele Acquilini, studente agraria
Vittorino Mazzoleni. operatore socio assistenziale
Cristina Toti, laureata Giurisprudenza
Cristina Rinaldi, laureata Diritto Giuridico
Carmelo Proletto, disoccupato-
Davide Bonfanti, ragioniere
Roberta Lanfranchi, ragioniera

GAZZANIGA

Merelli: "In estate 200 mila euro di lavori in scuole, strade e parchi. E 70.000 per gli edifici Erp"

"Il 2019 sarà un buon anno, frutto di buone scelte fatte in passato, come quando abbiamo deciso di estinguere tutti i mutui". **Mattia Merelli**, primo cittadino di Gazzaniga, sta per aggiornare il lungo elenco di opere realizzate in questi anni. *"Abbiamo quasi 500.000 euro di cantieri che stanno partendo; alcuni li abbiamo fermati per il periodo pasquale, come i loculi al cimitero, mentre l'intervento all'illuminazione pubblica parte tra un mesetto. Nel giro di un mese sarà avviata anche l'asfaltatura di via Battisti".*

Non è però finita qui. *"No, perché abbiamo un avanzo di amministrazione piuttosto importante* – spiega il sindaco Merelli – *e abbiamo deciso in giunta di proporre una variazione di bilancio di 200.000 euro, destinati ad investimenti che programmeremo questa estate. Saranno interventi sulla sicurezza: nelle scuole per 50.000 euro, sulle strade quasi 100.000 euro e altri 50.000 euro per i parchi giochi, ma è ancora tutto da definire".*

L'Amministrazione ha anche deciso come utilizzare i 70.000 ricevuti dal Ministero dell'Interno. *"Con quei soldi, destinati alla messa in sicurezza di strade o di edifici pubblici, andiamo a sistemare il tetto degli edifici Erp (Edilizia residenziale pubblica - ndr), dove ci sono alcuni appartamenti occupati da persone anziane. Il tetto sarà rifatto completamente e i lavori partiranno a maggio".*

NUOVA APERTURA
LAVASECCO "LE BOLLE"
di Occioni Cinzia
LAVAGGIO A SECCO
LAVAGGIO AD ACQUA
SERVIZIO DI TINTORIA E STIRERIA
VIA XXV APRILE, 8 24020 CENE (BG) TEL. 331/2754614

GAZZANIGA

La "Farmacia in salute" gazzanighese

E' aperta dal 20 febbraio scorso la nuova "Farmacia in salute": titolare la dott.ssa **Anna Maria Paganessi**, 40 anni di esperienza col camice bianco, originaria di Casnigo e già titolare dal 1991 della farmacia di Premolo.

"*Ho abbandonato a malincuore Premolo* – dice la dottoressa Paganessi - *soprattutto per il rapporto con la popolazione e con i medici locali: confido sia loro rimasto un buon ricordo di questi anni e so comunque di averli lasciati in buone mani, quelli di mio figlio, il dott.* **Andrea Zilioli**. *A questo proposito, teniamo molto, la mia famiglia ed io, a ringraziare pubblicamente il sindaco di Premolo,* **Omar Seghezzi**, *che nell'interesse della popolazione premolese ci ha seguito nella difficilissima transizione burocratica da me a mio figlio. Qui a Gazzaniga sarò coadiuvata da mio fratello, il dott.* **GianAntonio Paganessi**, *anch'egli con esperienza ormai trentennale alle spalle".*

La sede è negli ex-locali dell'agenzia di pratiche automobilistiche Maffeis (che si è trasferito pochi metri più in là), nella zona di Gazzaniga-Rova, lungo la vecchia strada provinciale che attraversa il paese, poco distante dall'ospedale Briolini, comodo da raggiungere e con 13 comodi posti auto privati.

Oltre alle attività proprie di ogni farmacia, vi si troveranno altri servizi.

"*Certamente, come i servizi di autodiagnosi (profilo lipidico, glicemia, ecc...), di telemedicina (ECG e Holter pressorio con referto specialistico), test per analisi chimiche (acqua, vino, olio, ecc..-), il metodo Vitalybra per il dimagrimento, biotricotest e test complementari, in quanto ho seguito i corsi triennali di medicina Funzionale Regolatoria e di Puericultura Funzionale Regolatoria.*

Saranno disponibili anche consulenze gratuite, come per esempio con la podologa o con esperte di maquillage, nonché giornate a tema (densitometria ossea, benessere delle gambe e altro). Disponiamo inoltre dell'esclusiva di zona della linea di puericultura 'Mamma QUI'. Il motto della 'Farmacia in Salute' è infatti questo: 'Qui qualsiasi consiglio non è mai un consiglio qualsiasi".

GEOedil.com
Serramenti PVC
Tel. 3355722278 - 035710001
faccio@geoedil.com www.geoedil.com
La GeoEdil.com ricerca:
PROMOTORI PER LA VENDITA DI SERRAMENTI
in esclusiva locale, dotati di forte motivazione ed ambizione di crescita professionale, che apprezzino l'indipendenza di un lavoro autonomo, mettendole a disposizione gli indirizzi di tutti i nuovi cantieri edili, titolari di licenza e rispettivi progettisti, fornendoli di valida campionatura itinerante ed una sede dove ricevere i clienti. Garantendo un compenso provigionale e minimo stipendio iniziale, ed a fronte di buoni risultati: la dotazione d'autovettura aziendale.

IL PERSONAGGIO

Cagnoni: "Ecco perché ho cambiato idea. La leucemia mi ha cambiato le priorità."

Aristea Canini

La vita amministrativa di **Riccardo Cagnoni** finisce qui. L'altra vita, quella 'vera' invece ricomincia. Già, dopo la leucemia e il trapianto di midollo, Cagnoni ci ha messo anima e corpo e dopo essere rimasto attaccato alla vita coi denti e con le unghie, adesso che è in via di guarigione ha deciso che è tempo di farsi da parte: "*Avevo dato la mia disponibilità alla candidatura a sindaco ma poi nelle ultime settimane ho riflettuto sulla mia vita e ho deciso che è tempo di dedicarmi alla mia famiglia e al mio lavoro, la malattia cambia e io sono cambiato*". La lista sembrava ormai pronta, Cagnoni aveva dichiarato più volte che stavano allargando il gruppo a molti giovani. Poi cosa è successo? "*Che mi sono fermato a riflettere e ho capito che era il momento di fare delle scelte di vita importanti. Ne ho parlato col mio gruppo e con loro abbiamo deciso di chiudere qui l'esperienza, la 'Lista Cagnoni' non ci sarà più, dopo 15 anni finisce qui, se aggiungiamo poi i 7 anni come presidente della Casa di Riposo, il mio impegno è continuo da 22 anni, insomma, ci sono dei momenti dove bisogna saper dire basta*". Si parla di incontri, scontri e poi ancora incontri: "*La Lega sta lavorando alla lista da dieci mesi,* **Marco Mutti e Sergio Grassi** *erano invece al lavoro per un'altra compagine, noi abbiamo incontrato tutti e poi deciso di fermarci qui, loro so che hanno tentato un'unione con la candidatura Grassi e poi non so perché è saltato tutto ma queste cose non mi riguardano, anzi, credo che avere più liste non può che far bene a un paese come Vertova*". Cosa ha influito sulla sua decisione? "*Quello che ho avuto non è certo un'influenza, ora sto bene ma quando vivi con una malattia come la leucemia nascono riflessioni che in altri momenti non faresti. La mia è una scelta di vita sofferta, meditata, condivisa con la famiglia con cui da tempo ne stavo parlando. Fino a qualche mese fa avevo detto che prima di ogni decisione avrei dovuto vedere come sarei stato. Quando sei in bilico tra vita e morte chiaramente tutto il resto va in secondo piano. Ora che sto bene mi sono fermato e ho preso questa decisione. E' chiaro che la certezza di essere*

guarito non ce l'ho, non è sufficiente il trapianto di midollo, sono passati 8 mesi, era il 23 agosto, ho scoperto la leucemia il 14 marzo di un anno fa. Ora torno in ospedale non più una vola a settimana ma ho controlli periodici più lunghi, ancora un po' e saranno semestrali e poi mi auguro annuali. Mi guardo indietro e sono contento, la vita ti mette di fronte a prove che ti cambiano sempre, e se le sai vivere con positività ti cambiano in meglio. E così mi sono preso la decisione di riprendermi in mano la vita e di pensare a famiglia e lavoro. Il fatto poi che ci siano probabilmente due liste non mi pone nemmeno il dovere morale di dover per forza candidarmi". Lei ha incontrato tutte e due le compagini che stanno facendo la lista: "**Mutti e Grassi** *stavano lavorando a un gruppo nuovo, una sorta di Ribaltamento civico, tutti fuori i nomi del passato, la Lega ci aveva chiesto di entrare con noi e voleva il simbolo, noi siamo sempre stati civici e non cambiamo proprio ora*". Gli altri del suo gruppo perché hanno detto tutti basta insieme a lei? "*Molti sono con me dall'inizio, da 15 anni, alcuni da 10 e altri da cinque, insomma, abbiamo fatto tutti la nostra esperienza e il ragionamento di lasciare tutti insieme è stato fatto a livelli di gruppo. Poi è chiaro che se qualcuno mi chiede di mettere a disposizione la mia esperienza quando ci sarà da dare qualche consiglio non mi tiro indietro, Vertova è nel mio cuore, ma è chiaro che in campagna elettorale non parlo e questo vale per me e per i miei compagni di viaggio di questi anni*". Cagnoni snocciola numeri: "*In questi anni abbiamo fatto qualcosa come 13 milioni di opere pubbliche, che per un paese di poco meno di 5000 abitanti non sono certo poche, lasciamo con un avanzo di amministrazione di 1.400.000 euro e con la tassazione più bassa di tutta la zona, non abbiamo la Tasi, l'addizionale Irpef è allo 0.4 e l'Imu allo 0.85, tra le più basse della provincia. Comunque non lascio certo senza malincuore, la mia è una decisione sofferta*". Per ora Cagnoni resta nel Comitato per la Teb, una battaglia cominciata proprio da lui: "*E che spero prosegua, il tram è un servizio che serve a tutta la valle*". Cagnoni ha fretta, fra poco deve tornare in studio: "*Uno studio grosso, oramai abbiamo 15 dipendenti e da qualche tempo con me c'è mia figlia, laureata e con un master alla Bocconi in Diritto Internazionale Tributario, la sto introducendo nel lavoro, un lavoro che non si impara con una laurea e basta. Insomma c'è molto da fare. Ma c'è voglia di fare*". Due figli ormai grandi: "*Mio figlio invece ha scelto un'altra strada, la musica, si occupa di service*". Non solo lavoro: "*Ho appena acquistato una Bmw, 1250, amo la moto e sono andato a sciare qualche giorno*". La sete di vita non manca, anzi. C'è qualcosa che le sarebbe piaciuto fare e che non è riuscito a fare? "*Il Comune Unico e il prolungamento della Teb sono due progetti che tengo nel cuore e che spero che qualcuno dia forma. Sono battaglie che vanno combattute tutti insieme, una singola amministrazione non può fare nulla*". 15 anni dopo, si fanno amici facendo quello che ha fatto lei? "*Sì, tantissimi, e credo di essermi fatto pochissimi nemici. Mi sono accorto in questi giorni, sto avendo tantissimi riscontri di gente che mi ferma e mi chiede di restare, mi saluta, tutte cose che mi fanno piacere*". E' ora di andare. In tutti i sensi.

MEGACAR carrozzeria
VIA CANALE, 2
24029 VERTOVA (BG)
TEL. 035 713642
carrozzeriamegacar@gmail.com
P.iva 02214440162

I vertovesi festeggiano il "loro" San Marco

Tra le feste religiose più importanti della Media Valle Seriana non si può non citare quella di San Marco a Vertova. La solennità si svolge in due giornate, da mercoledì 24 a giovedì 25 aprile (giorno dedicato al Santo Evangelista, che cade nel giorno della Liberazione).

La fiera di San Marco attira ogni anno moltissime persone, coinvolgendo non solo i vertovesi, ma anche molte persone provenienti da altri paesi della Valle Seriana.

Di particolare solennità è la tradizionale e partecipata processione per le vie del paese con la statua del Santo. Il giorno dopo, il 25 aprile, festa liturgica di San Marco Evangelista, al mattino viene celebrata una solenne Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Altre funzioni eucaristiche vengono celebrate nel corso della giornata, al mattino e nel tardo pomeriggio.

Nella due giorni di festa, sotto i portici della parrocchiale, nel corso delle varie funzioni è possibile acquistare il "dolce di San Marco" confezionato dai pasticcieri locali; sono presenti anche la bancarella della stampa cattolica e alcuni panni in cotone raffiguranti l'immagine di San Marco.

La Parrocchia ha invitato l'intera comunità vertovese a venerare il santo patrono esponendo da tutte le abitazioni l'immagine di San Marco.

CULTURA

Il museo "Maria fa Töt" e i suoi 7.000 pezzi di antiquariato

In occasione della festa patronale di San Marco a Vertova è possibile visitare per tutto il giorno il museo dell'antiquariato dedicato a "Maria fa Töt", mamma del titolare Angelo Bonfanti (il museo è aperto dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, mentre negli altri giorni le visite si possono fare su appuntamento).

In Via Cornelli 7, in fondo alla gradinata che porta alla chiesa parrocchiale di Vertova, è quindi possibile ammirare i (più o meno) 7.000 pezzi, che sono stati recuperati da Angelo nel corso di mezzo secolo.

"La mia mamma era chiamata 'Maria fa Töt' e quando ero bambino, durante la guerra, faceva la straccivendola per guadagnare qualcosa per la nostra famiglia. A lei ho dedicato questo mio museo, nel quale sono presenti tantissimi oggetti del passato, alcuni antichissimi, come una grande serratura di portone che ha due chiavi, maschio e femmina, perché servivano entrambe per aprirla. Di recente – spiega Bonfanti – ho aperto una nuova area, dove ci sono una bicicletta, un triciclo, una vasca da bagno, valigie di cartone e di legno, vari rubinetti di almeno 60 anni fa, due aratri (uno grande e uno piccolo, che viene dalla Tunisia)".

Nelle altre stanze ci sono una antica camera e una vecchia cucina con stufa funzionante, ci sono poi oggetti di ogni tipo.

Visitando il museo vertovese ci si può quindi immergere in un'epoca ormai lontana e quasi dimenticata. Bonfanti lancia un appello: "Mi servirebbe qualcuno che mi possa aiutare per catalogare gli oggetti, dando loro una data più precisa".

AUTOFFICINA ELETTRAUTO
LEGRENZI
Via D.B. Ferrari, 85 - 24029 Vertova - BG - Tel. e Fax 035 711624
C.F. LGRLRT77A30A246H P.IVA 03657550160
elettrautolegrenzi@libero.it
ANTIFURTI - SATELLITARI - AUTORADIO
CARICA E MONTAGGIO CONDIZIONATORI
MONTAGGIO IMPIANTI GPL - METANO
VENDITA E MONTAGGIO GANCI TRAINO
PRE-COLLAUDI AUTO E MOTO
AUTODIAGNOSI ELETTRONICA
TAGLIANDI MULTIMARCA
TAGLIANDI CAMBI AUTOMATICI
www.elettrautolegrenzi.it

FALEGNAMERIA MAFFEIS
FINESTRE - PORTE & MOBILI SU MISURA
Via 5 Martiri, 3 - 24029 Vertova (BG)
Tel / Fax 035 71 38 55

Lanfranchi Carrelli
Riparazione
Vendita - Noleggio
Carrelli Elevatori e Transpallet
Via Sottoprovinciale, 1/6
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 335 1446462 - Tel. e Fax 035 714894
mail: lanfranchicarrelli@gmail.com
www.lanfranchicarrelli.it

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

Due liste: Mirella Zucca vs Orlando Gualdi, tutte e due ci riprovano

di Aristea Canini

Due liste. La Lega da una parte, dall'altra Orlando Gualdi. Due vecchie conoscenze della Lega, **Mirella Zucca** in passato già candidata sindaco e prima ancora assessore del sindaco leghista Tessa. Gualdi, solo omonimo dell'attuale sindaco, già candidato sindaco 20 anni fa. Ora ci riprova.

A preparare il gruppo il duo **Sergio Grassi e Marco Mutti**, che saranno in lista insieme a **Roberto Brignoli, Luca Guerinoni, Marco Zaninoni, Aldo Corlazzoli**, poi alcuni giovani. Curioso il fatto che nei giorni scorsi si era mosso per tastare il terreno di un'eventuale terza lista anche Domenico Pezzoli, presidente dell'associazione commercianti.

Mirella Zucca punta molto sul simbolo Lega: "*Siamo una lista Lega; quindi ci ispiriamo a quanto viene attuato dalla Lega e dal ministro Salvini a livello nazionale e dal Presidente della Lombardia Fontana.*

Alcuni candidati sono tra i militanti storici della Lega con oltre trent'anni di militanza. Altri si sono avvicinati alla Lega attratti soprattutto dalla figura di Salvini. Poi ci sono gli indipendenti che desiderano impegnarsi con le loro competenze per migliorare Vertova".

Mirella Zucca

Cristina Rinaldi

Mina Benedetti

Donini Marco

Elisa Mistri

Manuel Coter

Ilario Antonini

Mirco Cagnoni

Rossella Rampinelli

Corrado Moroni

Pietro Paganessi

Roberta Guerini

Mattia Marchetti

Carrozzeria BALINI
Banco dima · Verniciatura a forno · Soccorso Stradale
Auto sostitutiva · Metodo levabolli da grandine
24029 VERTOVA (BG)
Via 5 Martiri, 45
Tel. e Fax 035 71.41.80
Cell. 333 7566755
E-mail. carrozzeria.balini@gmail.com

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

MUTTI

IMPRESA EDILE
Grassi e Maffeis Luca s.n.c.
Via Morocchio, 13 • 24029 VERTOVA (BG)
e-mail:impresagrassiandrea@gmail.com
Matteo Maffeis - Tel: +39.333 242 2270

la Crem
Produzione e vendita:
Gelati - Semifreddi - Granite Siciliane
Gelati light - Brioches con gelato
Dolci da forno
La Crem di Giusmini Marcello
Largo V. Veneto, 13 - 24029 Vertova (BG)
cell. 338 1180078 - gelateria.lacrem@gmail.com
Gelateria - La Crem
P.IVA: 04141570160 - C.F.: GSM MCL 66E16 D962D

Cribo
Abbigliamento e accessori
vertova bg via s. rocco, 40
tel. 035.711517
www.criboabbigliamento.it

F.LLI ANESA SNC
IMPIANTI ELETTRICI
SEMONTE-VERTOVA (BG)
Tel. 035.711.681 - Fax 035.713.103
fratelli.anesa@tiscalinet.it
IMPIANTI ANTENNE SAT

Cristal Bike - Rivenditore e assistenza autorizzata
ÖHLINS ROCKSHOX FOX RACING SHOX marzocchi Formula
SVENDITA E SCONTI

TAMI
Scale
Tettoie
Soppalchi
Carpenteria
Scaffalature
Vertova (Bg)
Tel. 035.721306 - www.tami.it

Geom. GHIDELLI srl
IMPRESA COSTRUZIONI
CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
ALBINO (BG) Via Provinciale, 106 - Tel. e fax 035 772490
e-mail: info@impresaghidelli.com
www.impresaghidelli.com

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

Tre per una poltrona. Paese diviso, tregua per San Giorgio

(ar.ca.) Andrea Bolandrina lista civica con alcuni innesti giovani, **Antonio Guardiani** l'altra parte dell'attuale maggioranza, anche lui con molti nomi nuovi e **Virgilio Venezia** che si ricandida. I giochi sono fatti ma giocano tutti e tre a carte coperte, la spaccatura del gruppo **Clara Poli** si fa sentire e pesa sugli umori del paese. Intanto arriva San Giorgio che proverà a fare da paciere.

Guardiani: "Il Comune diventi la casa di tutti, torniamo a essere un riferimento"

Guardiani è pronto da tempo. In questi giorni è alle prese con gli ultimi dettagli, classe 1966, ha vissuto a Gazzaniga fino al 1998. Sposato, e papà di una figlia, mi sono trasferito a Fiorano al Serio dove risiedo ormai da 20 anni. Titolo di studio Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale. *"Lavoro come impiegato amministrativo (acquisti & logistica), da sempre, in un azienda di progettazione e costruzione di impianti per le Cementerie. La mia passione per lo sport e per il calcio, a cui ho dedicato molto del mio impegno, mi ha portato, dopo aver allenato, specificatamente nei settori giovanili, mi ha portato ad essere direttore tecnico di una società locale.*

Nella scorsa amministrazione sono stato eletto Consigliere Comunale nel Comune di Fiorano al Serio, e in seguito nominato Capogruppo consiliare di maggioranza, Presidente della Commissione Urbanistica e della Commissione Bilancio. Questa è stata un esperienza per me importante è arricchente che ha consolidato l'attaccamento a questo paese che amo e a cui tengo tantissimo. Per questo grazie alla spinta del mio attuale gruppo e al desiderio di fare quanto possibile con dedizione, impegno volontà e passione ho deciso di mettermi in gioco in prima persona. E' sinceramente molto forte il desiderio da parte nostra che il Comune diventi un normale habitat per il cittadino rispetto alla visione fredda e istituzionale che se ne fa prevalentemente nella visone più generale. Vogliamo assolutamente migliorare e rafforzare i rapporti con i Comuni vicinanti (e non solo) pur essendo profondamente legati ai nostri confini e alla nostra identità territoriale, riteniamo tuttavia doverosa la collaborazione e la sinergia per mettere a fattor comune problematiche ed esigenze che ci uniscono e possono essere superate meglio a beneficio delle rispettive collettività. Il programma, o meglio, il nostro contenitore di idee, è pronto e presto verrà reso pubblico, ma un sogno c'è ed è quello di voler avvicinare l'ente Comune ai cittadini. Mi piacerebbe che amministratori e dipendenti comunali si rivolgessero al cittadino dicendo: "Dimmi cosa posso fare per te». E il mio sogno è che il cittadino arrivi ad essere talmente coinvolto da poterci dire presto: "Dimmi cosa posso fare per questo paese"".

FIORANO AL SERIO

La Zaninoni Packaging Group e quel legame speciale con la valle

"Quando abbiamo deciso di cambiare sede, lasciando quella storica di Vertova, avevamo in mente di rimanere sul territorio, perché non volevamo spostarci dalla Val Seriana. E così, siamo venuti a Fiorano".

Arianna Zaninoni gestisce, insieme ai genitori Giovanna e Osvaldo e alla sorella Marta l'azienda di famiglia, la Zaninoni Packaging Group, che dopo 40 anni si è trasferita, lo scorso mese di settembre, da Vertova a Fiorano al Serio.

La nuova sede, accanto alla supertrafficata strada provinciale della Val Seriana, è molto più "visibile" rispetto a quella precedente. "Sì, ci aspettavamo un miglioramento dal punto di vista dell'esposizione, ma i risultati hanno superato le nostre aspettative. Siamo veramente contenti della nuova sede e abbiamo trovato nuovi clienti che prima non ci conoscevamo".

Il rapporto con la clientela è uno dei segreti del successo aziendale. "Siamo molto attenti ai bisogni dei nostri clienti e – sottolinea Arianna – anche alla loro salute. Da un paio di settimane, infatti, abbiamo messo in azienda un defibrillatore per ogni evenienza. Speriamo di non doverlo usare mai, ma nel frattempo tutti noi ci stiamo formando per saperlo utilizzare".

La Zaninoni è specializzata nella produzione di incarti e involucri per prodotti alimentari e non. Opera sul mercato italiano ma anche su quello estero. E' Arianna ad occuparsi di vendite e di import/export.

"Per quanto riguarda il mercato interno, stiamo 'invadendo' anche il Piemonte. Per quanto riguarda l'estero, lavoriamo sul mercato europeo, ma di recente abbiamo ricevuto ordini anche dal Senegal.Ci stiamo quindi allargando, anche come personale. Ci sono momenti dell'anno in cui avremmo bisogno di tre o quattro persone in più, ma solo per brevi periodi. Noi, però, vogliamo dare stabilità ai nostri dipendenti, che non vanno trattati come tappabuchi ma, al contrario, fanno

Tel 035 711001 - Fax 035 711593
info@zaninoniosvaldo.it
www.zaninoniosvaldo.it
Fiorano al Serio (BG)

La grande attesa per la festa (e il falò) di San Giorgio

Una due giorni di grande festa attende gli abitanti di Fiorano al Serio in onore del patrono San Giorgio. La Parrocchia guidata da don **Gimmy Rizzi** e il Comune retto dalla sindaca **Clara Poli** hanno organizzato una serie di eventi religiosi e profani che saranno certamente in grado di soddisfare le numerosissime persone attese per la festa.

Nella serata di lunedì 22 aprile si comincia con la "staffetta di San Giorgio", partendo dal Santuario della Madonna delle Lacrime di Ponte Nossa con accensione della fiaccola. Alle 20,30 è prevista nella chiesa parrocchiale la lettura teatrale di "Oscar e la dama in rosa" a cura di Giovanni Soldani e con la regia di Umberto Zanoletti. Alle 21,30 arriverà la staffetta, accolta dal corpo bandistico di Fiorano; la fiaccola entrerà in piazza San Giorgio e ci sarà l'attesissima accensione del "falò di San Giorgio".

Il giorno dopo, martedì 23 aprile, alle 10 sarà celebrata la Santa Messa presieduta da padre Marcantonio Pirovano. Alle 20 la solenne Santa Messa presieduta da don Matteo Perini. Seguirà la tradizionale processione con il percorso del Venerdì Santo (Piazza San Giorgio, Largo Garibaldi, Via Locatelli, Via A. Volta, Via Ripe, Via G. Sora, Largo Garibaldi, Piazza San Giorgio). A seguire rinfresco nel giardino della casa parrocchiale (a cura di Avis, Aido, Alpini, Centro Sociale). A disposizione la "Pesca di beneficienza" aperta in casa parrocchiale; il lunedì dalle 19 alle 23, il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 20,30.

PEIA

Marinoni si ripresenta: "Ho qualche ruga in più, ma tanta voglia di fare. Voglio risollevare Peia"

(AN-ZA) – Santo Marinoni e il Comune di Peia. E' difficile parlare dell'uno senza citare l'altro e, probabilmente, sarà così ancora per molto tempo. Sì, perché l'ex primo cittadino ha ufficializzato quello che tutti si aspettavano, cioè la sua ricandidatura a sindaco.

"Ho sempre dedicato tempo e passione al Comune e amo il mio paese. Avrei potuto starmene in pensione contento e beato – spiega il capogruppo di minoranza ed ex sindaco – ma ho preferito rimettermi in pista per rialzare il paese. Con me c'è un bel gruppo di 10 persone, la metà delle quali sono nuove. Ci sono alcuni giovani che vogliono andare avanti, sono appassionati. Certo... non hanno esperienza e quindi dovranno imparare, ma ho detto loro: 'imparate, perché tra cinque anni toccherà a voi andare avanti'. Hanno molta passione e voglia di fare, l'ho visto negli incontri che abbiamo fatto in questi mesi".

Marinoni insiste sul tema dell'esperienza. "Certo che è importante! Per amministrare servono esperienza e competenza. Non si può dare in mano un Comune a persone che non hanno la minima esperienza... lo abbiamo visto qui a Peia. Io adesso ho qualche ruga in più, ma ho tanta voglia di fare, ho esperienza e voglio risollevare Peia, che è alla deriva e si sta spopolando. Voglio, in caso di vittoria, ridare a Peia quel prestigio che aveva prima, quando era uno dei comuni più rispettati della Valgandino, Per questo motivo ci siamo rimessi in campo. Se l'Amministrazione uscente avesse collaborato, noi non avremmo più fatto una nostra lista, ma

in 5 anni non siamo stati presi in considerazione, quasi come se fossimo nullità"

Quali sono state le sue prime elezioni? "Quelle del 1985, ero candidato come consigliere nella Dc, abbiamo perso e non sono stato eletto. Nel 1990 abbiamo vinto e sono diventato assessore ai Lavori Pubblici. Nel 1995 mi sono candidato come sindaco ed ho perso, ma mi sono rifatto nel 1999. Fino al 2009 sono stato sindaco e dal 2009 al 2014 ho fatto il vicesindaco".

Ecco da chi è composta la nuova squadra di Marinoni:
Giovanni Alberti (46 anni);
Cristian Bertocchi (37 anni);
Gianmario Bertocchi (69 anni);
Lucia Pia Bertocchi (67 anni);
Maria Grazia Brignoli (65 anni);
Margherita Gallizioli (69 anni);
Romano Guerini (75 anni);
Angelo Lazzari (19 anni);
Giovanni Moro (32 anni);
Patrizia Scarni (45 anni).

La sindaca: "Opere pubbliche necessarie per oltre 850.000 euro senza indebitare l'ente di un solo centesimo"

(AN-ZA) – "La tanto calunniata passata Amministrazione ha portato nelle casse comunali la bellezza di circa 1.530.000 euro per opere pubbliche!". Questa frase detta da Santo Marinoni al nostro giornale non è piaciuta alla sindaca di Peia Silvia Bosio. "Nessuna calunnia, i 1.530.000 euro delle decantate opere pubbliche lo pagheranno i peiesi e con tanto di interessi! Prendiamo in considerazione tre opere pubbliche e lasciamo parlare i numeri:

1. Contratto Rep. n. 1162 del 11/10/2012 stipulato dal Comune di Peia per lavori di progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione energetica edifici comunali adibiti a scuola primaria e palestra. Debito da parte del Comune di Peia nei confronti dell'esecutore delle opere pari a €330.863,28 + interessi € 206.037,60 danno € 536.900,88 da pagarsi mediante 240 rate; a questi si devono aggiungere € 7.710 annui di manutenzioni per 20 anni, cioè altri 1€ 54.200 per 11 kw di fotovoltaico e il solare termico della palestra?A fronte di cosa? Degli incentivi che non bastano a pagare le manutenzioni? E' stato fatto anche il tetto e cambiate le caldaie della scuola e della palestra con questi soldi. Ma quante volte sono state cambiate le caldaie da quando c'è la palestra?

2. Contratto Rep. n. 1169 del 27/12/2012 stipulato dal Comune di Peia per lavori di progettazione ed esecuzione dei lavori di impianto fotovoltaico, impianti meccanici, impianti elettrici edificio comunale adibito a sala polifunzionale. Debito da parte del Comune di Peia nei confronti dell'esecutore delle opere pari a € 162.338 + interessi 109.248,70 danno € 271.586,70 + € 2.000,00 annui per 20 anni di manutenzioni, cioè altri € 40.000. Anche qui gli incentivi non basteranno neppure a pagare le manutenzioni. Perché gli altri comuni non hanno speso un euro per il fotovoltaico mentre noi pagheremo tutto profumatamente e con tanto di interessi? La sala polivalente era necessaria?

E' stata fatta bene? La sala può ospitare un numero elevato di persone ma mancano uscite di emergenza ed adeguate vie di fuga! Volevamo portarci gli ambulatori medici ma i locali interni sono stati controsoffittati a mt. 2.50 quando il limite minimo perché siano abitabili è mt. 2.70 e l'ATS non autorizza.

3. Delibera di giunta del 7 febbraio 2013 n. 16, "Atto di indirizzo – lavori di intervento adeguamento rete pubblica illuminazione per messa in sicurezza dell'impianto", valore dell'opera € 366.423,62 da rendere in 180 rate. Impianto dichiarato conforme il 25 marzo 2014. Temporale di aprile 2014, danno all'impianto per oltre € 25.000, temporale di giugno 2014, danno all'impianto per oltre €10.000; la ditta chiede al Comune il risarcimento danni, il Comune non paga e procede affidando l'incarico di perizia dell'impianto, la perizia non valida i lavori, la ditta si assume le proprie responsabilità e con scrittura privata transattiva si impegna a predisporre nuovo progetto, sostituire i pali di sostegno e i corpi illuminanti difformi. Lavori terminati nei primi mesi del 2019. Cinque anni di lavoro per amministratori, tecnici, periti e avvocati per sistemare la questione e avere le opere conformi ai costi sostenuti! L'amministratore lungimirante ci accusa di non aver fatto opere e si offende se si afferma che abbiamo un bilancio ingessato?

Si ricordi che questa Amministrazione sta lavorando sodo da 5 anni e (grazie a collaborazione con privati, contributi a fondo perduto e a una gestione accorta) ha realizzato opere pubbliche necessarie per oltre 850.000 euro senza indebitare l'ente di un solo centesimo".

CAZZANO SANT'ANDREA

La lista di Spampatti

Sergio Spampatti

Diego Pezzoli

Elena Campana

Erika Scolari

Fabrizio Moretti

Giorgio Carrara

Luca Morstabilini

Mario Moro

Omar Campana

Roberta Rottigni

Denise Salvatoni

CAZZANO SANT'ANDREA

La squadra di Spampatti: "Cinque uscenti e cinque nuovi"

Il sindaco di Cazzano Sant'Andrea, Sergio Spampatti, procede a vele spiegate verso l'appuntamento elettorale del 26 maggio alla guida di una lista caratterizzata da un mix di novità e di esperienza.

"Ci sono cinque uscenti (il mio vice sindaco Moretti, l'assessore Morstabilini e tre consiglieri) e cinque nuovi candidati. Ci sono – spiega il primo cittadino - giovani e meno giovani, padri e madri di famiglia (tre candidati hanno tre figli a testa), persone già impegnate in attività parrocchiali e di volontariato, oppure interessate alla vita amministrativa. Comunque, tutti i componenti della mia lista hanno voglia di impegnarsi per Cazzano".

CASNIGO

Nuova luce al piazzale del cimitero

Sono cominciati alcuni giorni fa a Casnigo i lavori per l'impianto di illuminazione nel piazzale del cimitero comunale. Questo intervento deciso dall'Amministrazione comunale consentirà di rendere più luminosa (e quindi più sicura nelle ore serali e notturne) quella zona del paese.

VERSO IL VOTO

Il piccolo capolavoro di Zanga: una lista trasversale con il leghista Piccinini e il grillino Ferrara

Il leader forzista vuole evitare lo strapotere leghista e, dopo qualche malumore, conferma l'appoggio a Terzi, che commenta: "Davide ha fatto una cosa mastodontica. Non mi accontento di vincere le elezioni, ma voglio stravincere"

(AN-ZA) – Se fosse nato non nel 1984, ma venti o trent'anni prima, **Davide Zanga** si sarebbe divertito a partecipare ai vecchi congressi democristiani, nei quali le varie correnti battagliavano tra loro con colpi bassi (e bassissimi), con equilibri interni che cambiavano dalla mattina alla sera, con nottate insonni che assomigliavano alla "notte dei lunghi coltelli" (ma, per fortuna, senza che nessuno rimanesse ucciso...). E, probabilmente, sarebbe rimasto ammirato dalle strategie di quelle correnti minoritarie, come quelle andreottiana e morotea, che per sconfiggere quelle più grandi e potenti, come la fanfaniana e la dorotea, dovevano tessere ragnatele solide e inestricabili, facendo alleanze anche con persone e gruppi non vicini alle loro idee... e alla fine riuscivano a vincere e a non rimanere schiacciate dai pesi massimi.

E' un po' quello che è successo ad Albino, dove le manovre e gli equilibri all'interno della coalizione di centrodestra che sostiene il sindaco **Fabio Terzi** assomigliano, appunto, a quelle della vecchia Dc. In che senso? Il gruppo più grande e potente della coalizione è, ovviamente, la Lega guidata dal segretario cittadino **Marco Bianchi**.

Spinto dai sondaggi e dalla popolarità salviniana, il Carroccio albinese si sente fortissimo e puntava a far saltare il banco alle prossime elezioni; tanto che, fino a pochi mesi fa, era addirittura in dubbio il sostegno a Terzi. La Lega voleva (e vuole) contare di più e, alla fine, l'appoggio all'attuale sindaco e la conseguente rinuncia ad avere un sindaco leghista è stata accompagnata dalla promessa di avere, dopo il voto, un assessore in più (cioè quattro) a scapito della Forza Italia zanghiana.

Quest'ultimo gruppo, infatti, pagava il dimagrimento nazionale del partito berlusconiano e lo stesso Zanga sembrava intenzionato a non ricandidarsi (per motivi di lavoro, lo aveva detto chiaramente lui stesso). Era addirittura in dubbio la presenza di una lista di Forza Italia.

Il sindaco Terzi aveva quindi di fronte a sé un alleato potente e sicuro della vittoria (la Lega) e uno più piccolo e insicuro (Forza Italia). E, alla fine, cosa ha fatto? Come i vecchi segretari Dc, che per vincere si affidavano alle correnti più grandi, Terzi a febbraio ha fatto un accordo a due con la Lega. Il povero Zanga avrebbe potuto, al massimo, presentare la sua piccola lista sperando di conquistare al massimo un solo consigliere.

E, invece, come alcuni intelligenti e furbi capicorrente della Balena Bianca, Zanga ha messo nel sacco la Lega. Sì, l'ha messa nel sacco! Ha infatti creato una lista civica trasversale, composta da persone di diversa estrazione, i cui leader sono, oltre a lui, il leghista **Manuel Piccinini** (non gradito all'attuale segreteria albinese, tanto che un paio di anni fa aveva dovuto lasciare l'incarico di capogruppo perché sfiduciato da quasi tutti i consiglieri del suo partito) e il pentastellato **Alessandro Ferrara** (che nel 2014 era il candidato a sindaco del Movimento Cinque Stelle e che ha svolto in questi anni il suo ruolo di consigliere di minoranza collaborando in alcuni temi con la maggioranza). Anche lui non ha avuto problemi con il suo partito, perché dove il Movimento non si presenta con una sua lista, i suoi membri possono comunque candidarsi a titolo personale. Potrebbe essere della partita anche Fratelli d'Italia, ma molto dipende da rapporti e ripicche nazionali.

Zanga ha quindi preso dal Carroccio il leghista più votato nel 2014 (Piccinini ha infatti preso ben 290 preferenze) e la consigliera uscente **Maria Rosa Cassader** (che ne aveva ottenute 107). I due avrebbero potuto rischiare l'espulsione, ma si sono salvati (sono e rimangono militanti della Lega) perché si presentano sotto le insegne di "Lombardia Ideale", che fa capo al Governatore lombardo Attilio Fontana. Oltre a loro, la lista trasversale può anche puntare ad una parte dell'elettorato grillino, che alle elezioni del 26 maggio sarebbe rimasto orfano.

"La Lega sentendosi forte del simbolo, aveva già definito un accordo con Civicamente Albino (la lista di Terzi – ndr) in base al quale era già stata decisa la spartizione degli incarichi. Io non ci sono stato e fino a pochi giorni fa l'intera alleanza non era certa. Ho preteso... e ottenuto, che qualsiasi spartizione di assessorati e incarichi dovrà essere fatta dopo le elezioni, sulla base delle indicazioni dei cittadini. Sono loro, gli albinesi, che devono decidere da chi essere governati. La suddivisione delle poltrone la decidono loro!".

Sei soddisfatto dell'accordo siglato con Piccinini e Ferrara?

"Tantissimo! La nostra è una lista molto forte. Con Cassader e Piccinini abbiamo 400 preferenze nominali e Manuel dopo cinque anni ha certamente allargato il suo consenso in paese. La Lega di Albino ha deciso di non ricandidarlo e io gli ho allora proposto la nascita di una lista civica trasversale, composta da gente che intende lavorare per il bene di Albino e degli albinesi. Ho fatto la stessa proposta a Ferrara e mi sono bastati pochi minuti per avere il loro sì. Avessi avuto più tempo avrei portato dalla nostra parte anche Gerry Gualini, il capogruppo degli Arancioni, una persona che stimo".

Zanga ride soddisfatto. Fino a poco tempo fa sembrava tagliato fuori dal duo Terzi-Bianchi, adesso è invece ritornato al centro del ring. Il suo obiettivo è di fare da contraltare (insieme a Civicamente Albino) alla Lega, che potrebbe ottenere un terzo dei voti.

Il sindaco Terzi riconosce la genialità della mossa zanghiana. *"Davide ha fatto una cosa mastodontica, è stato bravo. Per la mia lista non cambia nulla, anzi, mi porterà altri voti. Il mio obiettivo non è di vincere le elezioni, ma di stravincere. Sarebbe il riconoscimento del buon lavoro fatto in questi cinque anni".*

Il nuovo volto di "Casa Honegger", uno spazio aperto rivolto alla città

Presentato il progetto dell'intervento al piano terra e al primo piano della struttura per anziani

Restyling strutturale e nuovi spazi d'incontro, per una "Casa Honegger" più moderna, più funzionale, ma soprattutto più accessibile e gradevole, dotata di servizi e attrezzature in linea con le normative vigenti, in grado di migliorare la qualità della vita dei residenti. Queste le linee di intervento del progetto di ristrutturazione del piano terra ed ampliamento del primo piano di "Casa Honegger", in via Crespi, ad Albino. Un intervento quanto mai atteso, in grado di offrire alla comunità un ambiente rinnovato, ridisegnato negli spazi e rimodulato nei servizi, che certamente renderà migliore la sua vivibilità: non solo ai residenti, ma anche ai familiari e al personale.

Questo scenario è stato presentato il 6 aprile durante un incontro pubblico, presso la Sala Perani della Struttura Protetta. In cattedra, il presidente della Fondazione Honegger RSA Tiziano Vedovati, che ha illustrato i motivi che hanno determinato questo intervento, l'ultimo di una serie di altri lavori che hanno fortemente migliorato gli standard residenziali. I lavori di ristrutturazione sono iniziati nel 2006 e si sono conclusi a inizio 2012 per quanto riguarda i quattro piani dove alloggiano i residenti. Ora, invece, si interviene sul primo piano e sul piano terra sulla base di un progetto redatto dallo studio A.M.Project di Milano, che punta a creare un nuovo spazio identitario aperto alla città.

Per quanto riguarda il piano terra dell'edificio, cambierà volto l'ingresso sul fronte di via Crespi, mediante la realizzazione di\ uno spazio pubblico esterno, più sicuro, senza barriere architettoniche, ben visibile e accogliente, ottenuto grazie all'arretramento della recinzione e alla formazione di un'area di sosta veloce (drop off) per i veicoli. Dal nuovo ingresso si passerà, lungo un percorso protetto, fino alla nuova "Piazza Honegger", che costituirà l'atrio dell'intera RSA, una vera e propria area pubblica all'interno dell'edificio, dove si incrociano tutte le attività della casa. Una vera piazza, luogo d'incontro e di passaggio. Da qui, poi, si potrà accedere al front-desk degli uffici, per avere informazioni. E anche la parrucchiera troverà spazio nella zona del vecchio ingresso, come un normale negozio, aperto esclusivamente ai residenti. Presenti anche una saletta cucina per attività manuali dei residenti e una sala multisensoriale. La nuova piazza potrà ospitare piccoli eventi, come mostre ed esposizioni.

Come in un piccolo sistema urbano completo, anche "Casa Honegger" ha una zona che funziona come luogo di lavoro, nonché intelligenza e cuore organizzativo della vita della comunità. E' quella che i progettisti hanno chiamato "servizi-Casa". Quindi, in prossimità della "Piazza Honegger", ecco che verrà aperto l'ufficio di ricezione del pubblico, una saletta per poter incontrare i visitatori o anche i familiari, senza che questi debbano entrare necessariamente negli spazi più intimi della casa. Dalla piazza, poi, varcata una porta nel corridoio, si entrerà negli spazi più interni, dedicati agli uffici e ai servizi specialistici.

Per migliorare il rapporto con l'esterno, verrà recuperato e valorizzato il "contatto" con il fronte sud (il pendio verde che guarda il fondovalle) attualmente sottoutilizzato, mediante la realizzazione di una terrazza al piano terra e un giardino pensile al primo piano. Confermato, invece, l'accesso al giardino attrezzato esistente a nord; quindi, il piano terra avrà un doppio affaccio. La grande novità è la sala dinamica, vero "cuore" della quotidianità di "Casa Honegger": uno spazio vivo, aperto e luminoso, personalizzabile, che si modifica seguendo le esigenze delle attività. E' il luogo della condivisione dell'esperienza abitativa, aperta sull'esterno a sud verso il parco e a nord verso il giardino attrezzato esistente. Si potranno organizzare conferenze, incontri, cene. Prevista anche la nuova cappella, la sala per le attività socio-educative, una sala fumatori, le nuove camere mortuarie.

Con la ristrutturazione del piano terra, viene fortemente qualificato il rapporto con lo spazio esterno, fondamentale per la qualità dell'esperienza abitativa. Ad essere valorizzato è il fronte sud, ora di fatto simile ad un retro. Le due terrazze aperte verso la luce sono aree di sosta e di seduta per i residenti e i familiari; qui, troveranno spazio 10 fioriere, come quelle esistenti presso il Centro Diurno, dove fare attività di giardinaggio e orto "sospeso", senza piegarsi a terra.

I lavori per l'ampliamento del primo piano prevedono la realizzazione, in corrispondenza del Nucleo Alzheimer, di un giardino "d'inverno", che potrà essere visuto 12 mesi all'anno. Un intervento strategico per le persone con demenza o che hanno limiti cognitivi, che avranno a disposizione uno spazio che potrà farle star meglio, concorrendo così a ridurre i loro disturbi comportamentali, in coerenza con la filosofia che la Fondazione ha sposato: "la qualità dell'ambiente cura".

CENE - INTERVENTO

Il giovane Andrea Persico lancia Insieme per Cene

Il candidato di Insieme per Cene si presenta agli elettori con un interento nel quale spiega le sue ragioni della candidatura a sindaco di Cene:

"Mi chiamo Andrea Persico, ho 28 anni, vivo felicemente con Stefania e con Lucky, il nostro cane.

Sono di Cene praticamente da sempre: è il paese dove la mia famiglia paterna affonda le sue radici, è il luogo dove ho frequentato le scuole e dove sono cresciuto grazie anche alle associazioni sportive di cui ho fatto e faccio parte.

Dopo aver conseguito il diploma di Geometra all'Istituto Superiore G. Quarenghi di Bergamo, mi sono iscritto alla Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano; qui, nel 2013, ho conseguito la Laurea triennale in Architettura Ambientale e nel 2016 quella magistrale in Progettazione Architettonica.

Attualmente svolgo la professione di Architetto presso uno Studio di Progettazione, occupandomi dell'abitare a 360 gradi, dalla casa agli spazi pubblici.

Grazie al mio percorso formativo ho avuto modo di studiare Cene, sia dal punto di vista storico-architettonico che da quello urbanistico, scoprendo un territorio molto ricco con un forte bisogno di tutela e valorizzazione.

Oltre all'architettura ho altre 2 grandi passioni: lo sport e l'amore per i viaggi.

La prima, che mi accompagna da quando sono bambino, mi ha portato a provare tantissime discipline, dalla pesca al ciclismo, fino al parapendio e al calcio. Tutte queste attività mi hanno arricchito tanto e hanno saputo trasmettermi il senso dell'impegno unito all'importanza del gioco di squadra.

La seconda, nata con il trascorrere degli anni e correlata ai viaggi di studio fatti con il Politecnico, mi ha permesso di conoscere realtà e popolazioni anche molto diverse dall'Italia, dandomi soprattutto l'opportunità di vedere e apprendere le peculiarità funzionali di numerose città.

Il mio impegno concreto per Cene è però nato 4 anni fa quando ho cominciato a frequentare il Circolo Culturale "Insieme per Cene", con la voglia di mettermi in gioco per il mio paese.

In questi 4 anni ho scoperto un gruppo fantastico, energico e con una costanza incredibile. Per 4 anni ci siamo trovati tutti i martedì, organizzando eventi culturali di vario genere e facendo ricerca storica sul paese. In 4 anni siamo riusciti ad organizzare un centinaio di eventi, abbiamo pubblicato 3 libri su Cene e organizzato per 3 anni di fila la Festa di Natale in Piazza.

Parallelamente all'impegno culturale mi sono buttato anche nell'impegno civico, seguendo da vicino il lavoro dei quattro consiglieri di minoranza e facendo parte della Commissione urbanistica e della Commissione Paesaggio.

Il mio avvicinamento alla candidatura a sindaco è stato graduale.

Penso di aver mosso il primo passo 6 anni fa, grazie ad uno studio urbanistico su Cene durante il quale ho scoperto la bellezza e la delicatezza del nostro territorio. In quel preciso momento è nato in me un sentimento di cura verso Cene. Come ho detto prima in questi ultimi 4 anni ho riscoperto Cene in termini di comunità; ho avuto la possibilità di collaborare con i commercianti e le associazioni del paese, trovando in loro tanta energia ed entusiasmo, nell'obiettivo comune di rendere Cene viva grazie soprattutto al capitale umano e tessendo una fertile rete di collaborazioni.

L'ultimo passo determinante è stato infine mosso dagli attuali consiglieri di minoranza; sono stati infatti proprio loro a propormi la candidatura. Devo ammettere che il primo sentimento è stato un misto di emozioni tra lo stupore e l'orgoglio, non capita tutti i giorni una richiesta del genere. Mi sono preso così del tempo per capire se volessi davvero prendermi questa responsabilità e se fossi stato in grado di offrire a Cene una proposta adeguata alle aspettative del paese.

Dopo due mesi di riflessioni, dopo tante chiacchierate in famiglia, in seguito a diversi pareri ottenuti da sindaci e assessori dei paesi vicini e dopo aver valutato anche la possibile ''convivenza'' tra mia professione e questo ruolo, ho finalmente deciso di accettare.

Mi son detto: '' Si, facciamolo!!''

Il primo pensiero è andato alla squadra da costruire. Volevo puntare tutto sulle persone, su quel capitale umano che in questi anni ho scoperto, cercando di creare un gruppo competente che potesse rappresentare la popolazione di Cene nella sua interezza. Nel giro di poche settimane abbiamo così chiuso la squadra, costruendola su una base solida costituita dai quattro consiglieri di minoranza uscenti - fondamentale per dare un apporto consistente in termini di esperienza - e completandola con innesti giovani di qualità; ognuno di loro è competente in un determinato ambito e sono tutti accomunati da passione, disponibilità e tanto entusiasmo. Sin da subito abbiamo lavorato sul programma, staccandoci da una mera elencazione di idee e provando invece a costruire un'immagine di Cene nel futuro.

L'elemento fondativo sono state proprio le persone di Cene, la volontà di rimetterle al centro attraverso un coinvolgimento attivo nella vita comunitaria e nelle scelte politico-amministrative. Nel nostro immaginario c'è una Cene bella, viva e soprattutto attenta ai bisogni delle persone. Ci immaginiamo una Cene che investa nella cultura, nello sport e su quelle categorie di persone sensibili, con particolare rilevanza a giovani e anziani, che rappresentano un quarto della popolazione. Ci immaginiamo una Cene green, attenta all'ambiente e impegnata nel lasciare un futuro colorato alle generazioni future. Ci immaginiamo una Cene sicura, che spinga le persone a vivere gli spazi pubblici. Ci immaginiamo una Cene dinamica e appetibile, che riesca ad innescare dinamiche politico-economiche fertili, nella speranza che gli imprenditori di domani tornino a scegliere Cene come luogo d'investimento.

Ci immaginiamo infine una Cene in evoluzione, dal punto di vista infrastrutturale e territoriale, capace di rispondere alle sempre più mutevoli necessità delle persone. Nel promuovere oggi il nostro progetto ho deciso di parlare di noi, di come abbiamo intenzione di lavorare, delle motivazioni che ci spingono a metterci in gioco e della visione che condividiamo di Cene. Con lo sguardo rivolto al futuro, non al passato.

Su www.insiemepercene.it si possono trovare contenuti inerenti La lista. E anche pagina Facebook e Instagram.

Andrea Persico

Anna Gusmini

Davide Bonsaver

Elisa Verzeroli

Gabriele Necchi

Giovanni Zanetti

Lorenzo Correnti

Luigi Bonomi

Maria Peracchi

Mattia Balini

Maura Mutti

Palma Rita Rizzo

Salvatore Mergola

VALLE DEL LUJO

I Nicoli-Barbù di Dossello "Giusti fra le Nazioni"

Lunedì 15 aprile è stata per la comunità di Albino e, in particolare, per le frazioni della Valle del Lujo, una sorta di "giornata della memoria".

Si, perché è stato ricordato il gesto eroico di due coniugi di Dossello (frazione della Valle del Lujo), **Edoardo Nicoli** (conosciuto come "Barbù") ed **Elisabetta Bclotti**.

I due accolsero e nascosero per alcuni mesi, tra il 1943 e il 1944, due famiglie ebree, che altrimenti avrebbero rischiato di finire nei campi di sterminio.

"*Il loro gesto* – spiega il sindaco **Fabio Terzi** – *è stato eroico ed è quindi giusto ricordare Edoardo ed Elisabetta per aver nascosto e protetto gli ebrei durante la guerra. Ed è proprio per questo che abbiamo voluto fare domanda di assegnazione del riconoscimento di Giusti fra le Nazioni, che lo Stato di Israele concede a chi ha aiutato gli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. La giornata di lunedì è quindi stata densa di emozioni, con la consegna del riconoscimento ai familiari dei due coniugi di Dossello*".

E, proprio a Dossello, nel pomeriggio è stata inaugurata una targa in onore di **don Angelo Zois**, l'ex parroco che ha aiutato la famiglia Nicoli in quel gesto eroico e rischioso.

CENE

Ecco la lista di Valoti

Lista Lega

Candidato Sindaco Giorgio Valoti
Consiglieri
Arianna Bazzana
Marcella Bazzana
Silvia Bortolotti
Andrea Camozzi
Antonio Capitanio
Francesca Cassera
Angelo Franchini
Diego Ghilardi
Fabio Mutti
Norma Noris
Gianmarco Occioni
Cristian Perego

ALBINO - LEGA

La squadra della Lega

Delle tre liste che sostengono la candidatura di Fabio Terzi quella che quasi certamente prenderà il maggior numero di voti è quella della Lega.

Ecco chi sono i 16 candidati del Carroccio albinese:

- Marco Bianchi
- Vincenzo Ciceri
- Giorgio Cogliati
- Maura Cugini
- Daniele Esposito
- Chiara Frigerio
- Francesco Chilardi
- Fabio Ghirardi
- Michela Laini
- Ivo Lucchetti
- Samanta Nicoli
- Dario Noris
- Giuliana Rottigni
- Giovanni Spera
- Emanuela Testa
- Carlo Zanardi

PRADALUNGA - LEGA

Gli undici di Marco Cefis

Marco Cefis si è infortunato subendo la frattura della clavicola, ma questo non è bastato per fermarlo in questa fase concitata fase pre elettorale che lo vede avversario della sindaca uscente Natalina Valoti.

La lista "Cefis Sindaco", che ha i loghi della Lega-Salvini e di "Fare sul Serio" è così composta:

- Claudio Piccinini (1983)
- Mario Signori (1978)
- Ileana Bani (1971)
- Luca Piantoni (1988)
- Nicoletta Piccinini (1967)
- Cristian Boffelli (1976)
- Luca Scuri (1975)
- Andrea Zambelli (1994)
- Giorgio Vassalli (1995)

- Rosella Foresti (1966)
- Fabio Spinelli (1968)

TORRE BOLDONE

Sessa: "Abitare vuol dire anche lavorare e non sproloquiare. 98 piante tolte, 230 nuove"

Da molti mesi a Torre Boldone si polemizza attorno al verde pubblico. C'è chi attacca l'Amministrazione comunale per il taglio di alberi e chi la difende affermando che le piante in questione erano malate e che poi, comunque, sono state sostituite da altre.

E' successo anche nei giorni scorsi e il sindaco **Claudio Sessa**, presente nella lista del candidato **Luca Macario**, ha colto la palla al balzo per fare alcune sottolineature. Sulla sua pagina Facebook ha scritto: "*Abitare vuol dire anche lavorare e non sproloquiare a vanvera. Questa è una Amministrazione del FARE. E così sarà per la lista di Luca Macario. 98 tolte, 230 nuove*".

Il primo cittadino evidenzia come i nuovi alberi sono più del doppio di quelli tolti. La prima parte della sua frase ("*Abitare vuol dire anche lavorare...*") può alludere agli slogan usati dalla lista di **Carlo Marcelli** ("*Abitare è... partecipare, rispettare, dialogare , sorridere...*").

Sessa aggiunge anche il "*lavorare*". Tornando per un attimo all'argomento "piante", il sindaco (ma anche l'assessore ai Lavori Pubblici **Nicola Gherardi**, anche lui presente nella lista Macario) ha più volte ricordato come le piante eliminate fossero a rischio caduta e avrebbero potuto perciò mettere a repentaglio la sicurezza delle persone.

Oltre a Macario e Marcelli, anche l'ex vicesindaca **Simonetta Farnedi** è candidata a succedere all'attuale primo cittadino, sostenuta dalla Lega.

I 12 di "Abitare – Torre Boldone"

Dopo aver presentato i candidati delle liste che sostengono **Luca Macario** e **Simonetta Farnedi**, pubblichiamo ora i 12 compagni di viaggio di **Carlo Marcelli**.

Carlo Marcelli — Savina Algeri — Alberto Rozzoni

Ivano Premoli — Lucia Cortinovis — Marco Sperafico — Mariangela Fusco — Giorgio Gallano

Maurizio Ravetta — Paolo Bertoldini — Rosita Poloni — Sara Nicolini — Alexandra Fesler

VILLA DI SERIO

La Lega candida Roberto Scarcella

"*E' da mesi che siamo pronti, ma abbiamo aspettano fino ad ora per prendere tutti di sorpresa...*". **Roberto Scarcella** è il candidato a sindaco del centrodestra di Villa di Serio, che tenterà di fare il ribaltone dopo lunghi anni di dominio del centrosinistra.

"*Nel logo della mia lista c'è in grande il simbolo della Lega e in piccolo quelli di Forza Italia e Fratelli d'Italia. La nostra è quindi una lista di centrodestra. Ritengo che una lista politica sia più rappresentativa per i cittadini, mentre le liste civiche sono un modo di nascondersi. E' come dire: 'non voglio far sapere chi sono e chi non sono'. Noi invece non vogliamo nasconderci e diciamo chiaramente chi siamo e in cosa crediamo*".

Scarcella, che compie a maggio 72 anni, è consigliere comunale uscente di Villa Civica. "*Io già cinque anni fa avrei voluto usare i simboli dei partiti. Alle elezioni politiche la Lega ha preso a Villa di Serio una valanga di voti; mi auguro che questi si ribaltino anche sulle comunali*".

Originario di Trani, Scarcella si è arruolato alla fine del 1968 nella Guardia di Finanza, congedandosi a 64 anni con il grado di Luogotenente. Ha anche ricevuto le onorificenze di Cavaliere e di Ufficiale Ordine al merito della Repubblica Italiana.

TORRE BOLDONE - MEMORIA

L'ex capogruppo Del Prato, esempio di dedizione al paese e alle Penne Nere

Alcune settimane fa aveva lasciato il testimone al suo successore, il nuovo capogruppo degli Alpini di Torre Boldone, **Luigi Panseri**. **Giuseppe Del Prato**, da tutti chiamato Beppe, per mezzo secolo ha portato con orgoglio il cappello con una sola penna ed è stato un esempio di dedizione al suo paese, alla famiglia e alle Penne Nere.

Adesso che è "andato avanti", come molti Alpini prima di lui, rimane in tutti coloro che l'hanno conosciuto il ricordo di quest'uomo generoso e instancabile, portatore di valori rocciosi, che guardava al passato pensando al futuro. Beppe è stato capogruppo degli Alpini per molti anni, facendosi conoscere e apprezzare per la sua mitezza, per la sua umiltà.

Fra poche settimane ci sarà l'adunata delle Penne Nere a Milano; anche lui, come molti altri Alpini, sarà presente solo con lo spirito che li contraddistingue. Nella foto si vede Beppe con lo sguardo rivolto verso l'altro, come quando si osserva dal basso la montagna che si deve scalare.

Adesso lui ha scalato la montagna della vita, arrivando sulla vetta dell'eternità.

RANICA - LA LETTERA

Un cittadino e la Via Sarca rimessa a nuovo

Spett.le Redazione

Mi capita spesso di andare a prelevare il mio nipotino presso la Scuola Materna che a Ranica si affaccia su via Sarca. Per diversi mesi mi sono sentito infastidito da tutta una serie di lavori che intralciavano il passaggio sia di pedoni che di auto. Tutto era cominciato un paio di anni fa con i lavori di regimazione delle acque piovane. Il cantiere in questo caso riguardava soprattutto il parco Camozzi, che per parecchi mesi è stato interdetto all'uso a cui era destinato. Successivamente si è proceduto al rifacimento del fondo del campo sportivo e ad altri interventi ad esso inerenti. Poi sono cominciati i rimaneggiamenti sulla strada fino al confine col Comune di Torre Boldone. Per tutto questo periodo ho rilevato tutto un traffico di camion, scavatrici, muletti, macchine schiacciasassi e chi più ne ha più ne metta. Il traffico automobilistico nel frattempo ha subito parecchi ostacoli, ma non è un motivo per cui lamentarsi.

In questi giorni, finalmente, la nuvola di api ronzanti nei lavori si è dissolta ed è comparsa la versione rielaborata di Via Sarca. Ho percorso a piedi tutto il tratto che congiunge Piazza Europa fino a Torre Boldone e ne ho ricavato una gradevole impressione di ordine, di fruibilità, di accuratezza. In particolare, fra le altre osservazioni, ho annotato quanto segue: i marciapiedi sono stati allargati e risultano agevoli percorsi ciclo-pedonali; il fondo stradale, sia sulla strada che nei marciapiedi, risulta steso con estrema precisione e privo di sbavature, tanto da sembrare un tappeto di velluto contornato da candidi cordoli di pietra; alcuni dossi rallentatraffico, assieme ad alcune curve artificiali, svolgono una rassicurante funzione di calmierazione del traffico motorizzato; parcheggi, opportunamente progettati, costituiscono una rilassante opportunità per chi deve sostare in zona. Questo vale anche per il parcheggio antistante l'entrata alla Scuola Materna che fornisce una agevolazione per tutti quelli che vanno ad accompagnare e prelevare i bambini; a questo proposito ho notato che l'ingresso/uscita della scuola è stato separato dal parcheggio con un'area destinata ad aiuola. In precedenza era in diretto contatto con il traffico di auto ivi parcheggiate, con i conseguenti pericoli per bambini e accompagnatori; installazione di panchine, particolarmente gradite a chi, stanco di una passeggiata o di stare in piedi, vuole riposare.

Non intendo dilungarmi per non dare l'impressione di esagerare e per non abusare dell'ospitalità del giornale. In ogni modo trovo che i lavori siano stati eseguiti con grande maestria e che tutta la zona interessata si mostri con qualche evidente pretesa di eleganza. Visto che al meglio non c'è mai fine, forse qualcuno avrà da obiettare che si poteva fare di meglio e di più. Io, invece, sono contento dei risultati e da bravo nonno, quando andrò ad accompagnare o prelevare il mio nipotino, dalla Scuola Materna, tenendolo per mano, avrò il piacere di percorrere in tutta serenità il tratto di strada o di sedermi su una delle nuove panchine.

Lettera firmata

NEMBRO

Messa in sicurezza di Via Puccini a Viana e del parco di Lonno, cantieri aperti a maggio

Il sindaco: "La frana di Lonno? Capisco il malumore degli abitanti. L'Italia è un Paese fermo, prima di iniziare i lavori passa sempre troppo tempo per motivi burocratici"

(An-Za) – Nel mese di gennaio il Comune di Nembro ha ottenuto dal Governo un "regalo" di 100.000 euro, da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e, in generale, del patrimonio comunale. Si è trattato di un contributo destinato a tutti i Comuni sotto i 20.000 abitanti.

Come verranno utilizzati i 100.000 euro nembresi? L'Amministrazione comunale ha deciso di destinarli a due interventi, uno nel quartiere Viana (per la messa in sicurezza di Via Puccini) e l'altro nella frazione Lonno (per la sistemazione del muro di un parco). Entrambi i cantieri saranno aperti a maggio.

Non è però un mistero per nessuno che l'intervento più atteso (quantomeno dai lonnesi) è quello sulla strada che conduce alla frazione montana, in seguito alla frana dello scorso autunno. In questi mesi tra gli abitanti di Lonno si è manifestato un crescente malcontento e molti di loro non nascondono di sentirsi cittadini di serie B.

"*Capisco il malumore dei lonnesi* – sottolinea il sindaco **Claudio Cancelli** – *ma purtroppo l'Italia è un Paese fermo, perché se c'è da fare qualcosa, come nel caso della strada di Lonno, bisogna affrontare le lentezze della burocrazia: presentare progetti, fare l'esame della terra che porti via, aspettare il parere dell'Asl, quello della Comunità Montana, aspettare l'esito dell'intervento del geologo... e via dicendo. E così, anche se magari hai i soldi, prima di poter iniziare i lavori passa sempre troppo tempo. E' quello che è successo a Lonno*".

Il primo cittadino pone poi l'accento sull'intervento in Via Puccini, approvato con delibera di Giunta: "*Quella strada andava messa in sicurezza attraverso la realizzazione di un tratto di marciapiede che attualmente non c'è. Per far questo abbiamo dovuto decidere l'arretramento di un muro di proprietà accordandoci con il proprietario dell'area. In quel tratto di Via Puccini* – spiega il primo cittadino – *mancando il marciapiede, le persone sono costrette a camminare sulla strada e questo può metterle in pericolo. Tra l'altro, lì vicino c'è la scuola elementare di Viana e, di conseguenza, in quel tratto di strada passano gli alunni, come pure gli studenti dell'Alberghiero. Si tratta, quindi, di un intervento che andava fatto per garantire la sicurezza dei pedoni*".

Il progetto prevede quindi la realizzazione di un nuovo tratto di marciapiede di lunghezza pari a circa 73 metri e larghezza pari a 1,50 metri, di un nuovo attraversamento pedonale realizzato in conformità alla normativa in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica e di regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione per l'interramento di una linea elettrica aerea presente lungo il tratto interessato dai lavori.

Sempre nel mese di maggio sarà messo in sicurezza il muro a monte del parco Baden Powell a Lonno, che presenta segni di cedimento.

VILLA DI SERIO

Inaugurato il percorso villese

All'interno del Parco del Volontariato di Villa di Serio è stato inaugurato il percorso "Chi ha gambe ha testa", realizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'ATS di Bergamo (l'ex ASL), il Gruppo di Cammino di Villa di Serio, la Consulta dei Servizi.

"*Questo* – spiega il sindaco **Bruno Rota** – *è un modo concreto per aiutare e stimolare corpo e mente, rivolto in particolare agli anziani, ma anche alle persone più giovani. Camminare fa bene al corpo ma anche alla mente ed è importante per prevenire determinate malattie. A nome dell'Amministrazione comunale, ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa bella iniziativa*".

La nuova "VillAperta": 6 donne e 6 uominiper il sindaco Rota

"*Nella lista di VillAperta si sono cinque candidati 'uscenti' e sette nuovi. Sono persone che intendono impegnarsi per il bene di Villa di Serio nei prossimi cinque anni*".

Il sindaco **Bruno Rota** ha completato quella che, se riconfermato per un secondo mandato, sarà la sua squadra di governo, che può vantare un perfetto equilibrio tra i sessi: sei donne e sei uomini (oltre allo stesso Rota).

I cinque "uscenti" sono: il vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali e al Bilancio **Francesco Cornolti** (69 anni, già sindaco di Villa di Serio per più mandati), l'assessore alle Politiche Giovanili e alla Comunicazione **Nicoletta Palazzi** (61 anni), l'assessore all'Istruzione **Lucia Cuni** (46 anni), l'assessore all'Ecologia **Pasquale Falabretti** (62 anni) e la consigliera comunale con delega al Commercio **Gabriella Algeri** (60 anni).

I sette volti nuovi di "VillAperta" sono: **Maria Corna** (39 anni), **Lara Carrara** (39 anni), **Patrizia Taiocchi** (55 anni), **Roberto Magni** (41 anni), **Andrea Nicoletti** (27 anni), **Nicolò Duca** (18 anni) e **Mauro Barcella** (33 anni). In caso di vittoria questa sarà la squadra di governo villese.

SCANZOROSCIATE

Il magnate cinese del mobile e il Moscato di Scanzo

Per molte persone si tratta di un perfetto sconosciuto, ma **Gordon Gu** rappresenta una delle punte di diamante dell'economia cinese. E' infatti un magnate del settore dei mobili, titolare di una catena di mobilifici alle cui dipendenze lavorano ben 48.000 persone! Martedì 9 aprile Gu è stato a Scanzorosciate per degustare il famoso Moscato di Scanzo Doeg.

Il sindaco **Davide Casati**, che lo ha incontrato, racconta i contorni della vicenda. "*Gordon Gu è uno degli uomini più importanti della Cina e si trovava in Italia in occasione della Fiera del Mobile. Ha sentito parlare del Moscato di Scanzo e, insieme alla sua famiglia, è venuto nel nostro paese proprio perché interessato al Moscato. Si è trattato* – sottolinea il primo cittadino scanzorosciatese – *di una visita importante, perché potrebbe aprire interessanti prospettive per il nostro vino e, di conseguenza, per l'economia locale*".

La nuova squadra di Casati, in cerca del bis: "Età media di 34 anni"

Un mix di continuità e di rinnovamento. E' questo il senso della composizione della lista "Proposta per Scanzorosciate – Impegno Comune" guidata dal sindaco **Davide Casati**, che il prossimo 26 maggio intende bissare il trionfo elettorale del 2014.

Nella sua nuova squadra ci sono quattro conferme e otto volti nuovi. I riconfermati sono il vicesindaco **Paolo Colonna**, l'assessore ai Servizi Sociali **Federica Rosati**, l'assessore alla Cultura **Angela Vitali** e il capogruppo di maggioranza **Michele Epis**. Si tratta di quattro dei principali esponenti dell'attuale gruppo di maggioranza. Gli otto volti nuovi sono: **Luigi Carminati**, **Paolo Cucchi**, **Fabrizio Donati**, **Barbara Ghisletti**, **Lorenzo Marchesi**, **Matteo Marsala**, **Michele Nervi** e **Giovanna Tomaselli**.

"*L'età media della lista è bassa, solo 34 anni* – sottolinea il primo cittadino di Scanzorosciate – *Il più giovane è Marsala, con i suoi 20 anni; il meno giovane è Carminati, che ha 62 anni. Sono molto contento e soddisfatto della composizione della mia lista*".

ALZANO LOMBARDO

La dottoressa e la rivoluzione "azzoppata" di 5 anni fa; il geometra e i 3 mega progetti per una "grande Alzano"

(AN-ZA) – In questi giorni inizia ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni comunali. Sono molti i comuni della Valle Seriana ad essere coinvolti, ma ne manca uno dei più importanti: Alzano Lombardo. Sì, perché se non fosse avvenuto il terremoto politico/amministrativo di tre anni fa, con la caduta della Giunta Nowak e il conseguente scioglimento del Consiglio comunale, gli alzanesi sarebbero stati chiamati alle urne in questa primavera.

Nel 2014 (tanto per dare una rispolverata alla storia locale) la dottoressa **Annalisa Nowak** era scesa in campo alla guida della lista civica di centrosinistra e si era scontrata frontalmente con la onnipotente (quantomeno così sembrava...) Lega alzanese, guidata da **Camillo Bertocchi.** Per la Nowak fu un autentico trionfo, tanto da riuscire a mandare all'opposizione quel Carroccio che aveva guidato Alzano ininterrottamente per un ventennio.

Il ribaltone alzanese è stata una vera e propria rivoluzione in salsa nowakiana, una fiammata che però... si è spenta ben presto. Quello che si annunciava come un quinquennio con il centrosinistra al governo e il centrodestra in minoranza, non è andato oltre la fine del 2015. Dopo un anno e mezzo di divisioni interne e di agonia, la Giunta Nowak è collassata. Tanto per farsi male da sole, le forze di centrosinistra si sono presentate divise alle elezioni anticipate del 2016, garantendo a Bertocchi la rivincita rispetto a due anni prima.

E così, alla dottoressa è succeduto il geometra, che in questi tre anni si è rimboccato le maniche aprendo cantieri, grandi e piccoli, a destra e a manca, dando grande spazio alle manutenzioni. Non sono, ovviamente, mancate le critiche e le polemiche da parte dei due gruppi di minoranza, che in questo triennio bertocchiano hanno spesso puntato il dito verso gli errori e le inadempienze della Giunta (l'ultima in ordine di tempo è la critica sull'aumento della Tari, la tassa dei rifiuti, e sull'impostazione del bilancio preventivo).

Non sono mancate anche perplessità sul mancato ok comunale alla nascita di una fondazione privata che avrebbe valorizzato e pubblicizzato l'immenso patrimonio artistico della basilica, del museo e delle sagrestie.

C'è anche da dire che in questi mesi l'Amministrazione Bertocchi è "presa" da tre mega opere che, una volta realizzate, segneranno il futuro alzanese: la costruzione della nuova scuola materna nel parco di Villa Paglia, il grande e ambizioso progetto di recupero e riconversione dello storico cementificio Pesenti e, infine, la costituzione della fondazione che sarà chiamata a gestire la corposa eredità lasciata al Comune di Alzano Lombardo da **Giusi Pesenti**. Per quel che riguarda quest'ultimo punto, con la presentazione dell'inventario si è già a buon punto.

LEFFE

Un 25 aprile nel ricordo di 18 leffesi deportati nei lager nazisti

"Vogliamo ripetere quello che avevamo già fatto per i Caduti nella Prima Guerra Mondiale. Stavolta ricordiamo i deportati nei campi di concentramento".

Il sindaco di Leffe **Marco Gallizioli** vuole coinvolgere la popolazione leffese in occasione di questa ricorrenza un po' speciale della festa della Liberazione. L'Amministrazione comunale, l'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Leffe e le altre associazioni combattentistiche e d'Arma presenti sul territorio, hanno infatti organizzato un evento che ha come protagonisti 18 persone originarie di Leffe che nella seconda parte della guerra (tra il 1943 e il 1945) sono stati internati nei campi di concentramento tedeschi e adibiti al lavoro coatto; dovevano, in pratica, lavorare in fabbriche, miniere e in campagna al posto degli uomini tedeschi, che erano impegnati sui vari fronti di guerra.

"Abbiamo già ricordato in passato alcuni ex internati del nostro paese – spiega Gallizioli – *e stavolta, grazie ad percorso fatto con Maurizio Compagnoni, abbiamo aggiunto all'elenco degli ex deportati altri 18 nomi. A gennaio abbiamo ritirato dalle mani del Prefetto le medaglie d'onore della Presidenza della Repubblica . Adesso, in occasione del 25 aprile, intendiamo coinvolgere i familiari di questi 18 cittadini leffesi, consegnando loro una pergamena. Si tratta di una manifestazione pubblica, perché teniamo molto alla partecipazione della popolazione e, in particolare, dei giovani. Saranno anche lette cinque lettere scritte di loro pugni da ex deportati".*

Le medaglie sono tutte alla memoria, poiché con il volgere inesorabile del tempo sono ormai scomparsi tutti i leffesi che hanno vissuto quella triste esperienza. Saranno presenti alla manifestazione anche gli studenti e saranno consegnate ai ragazzi che compiono (o hanno già compiuto) 18 anni nel corso dell'anno copia della Costituzione italiana

Ecco i nomi dei 18 leffesi che furono internati nei campi di concentramento nazisti e che vengono ricordati il 25 aprile: Giacomo Beltrami, Luigi Manlio Boninelli, Francesco Bosio, Mario Bosio, Giovanni Castelli, Giuseppe Gallizioli, Guido Lanfranchi, Luigi Lanfranchi, Pietro Lanfranchi, Francesco Marinoni, Andrea Nicoli, Umberto Perani, Santo Pezzoli, Giovanni Ruggeri e Francesco Zenoni.

GANDINO

Piattaforma ecologica, nessuna novità dopo l'esposto della Lega all' ASL

(AN-ZA) – Una cinquantina di giorni fa il segretario della Lega Nord della Valgandino, **Marco Ongaro**, aveva mandato una mail all'ATS di Bergamo (l'ex ASL). Chiedeva un intervento presso la piattaforma ecologica di Gandino per "verificare se le condizioni di degrado in cui versa sono da attribuirsi all'eventuale inerzia del 'proprietario', il Comune di Gandino o al conduttore, nonché possano violare qualche disposizione di legge in materia. In particolare, si segnalano problemi di natura ambientale, sversamenti di olii su pavimentazione, latte di vernici e contenitori di batterie/toner all'aperto; e relativi alla sicurezza dei lavoratori e luoghi pubblici: barriere inesistenti con rischio caduta, strutture metalliche che non sembrano realizzate con la EN1090...".

Abbiamo chiesto a Ongaro se in questo mese e mezzo (ne avevamo parlato su Araberara dell'8 marzo) c'è stata qualche novità.

"Macché, sono andato oggi pomeriggio a fare un giro alla piattaforma ecologica e non è cambiato nulla. Tutto è ancora come prima. Ci stiamo chiedendo se non sia il caso di procedere oltre con nuove segnalazioni a chi di dovere, perché qui – sottolinea Ongaro - *c'è in gioco la sicurezza dei cittadini. Ricordiamo che la piattaforma ecologica serve ben 11.000 persone di Gandino, Leffe e Cazzano".*

LEFFE

Oltre 60 mila euro di offerte per la festa della Madonnina

In occasione della recente festa della Madonnina di Leffe sono stati raccolti 62.535 euro, una somma molto elevata, anche se l' anno scorso erano stati 66.440 euro.

La Parrocchia leffese ha però annunciato di essere in attesa di altri bonifici che sono stati promessi, quindi la somma raccolta è destinata ad aumentare. La Parrocchia ha ringraziato i benefattori per la grande generosità e l' attenzione ai bisogni della chiesa di Leffe.

PUBBLILUCE srl

Fondazione A.J. Zaninoni

segue dalla prima

Benedetta gente

segue dalla prima

NORD E SUD: SECESSIONE RECIPROCA

segue dalla prima

NON PORTATE RANCORE MA BISCOTTI

segue dalla prima

VEDRAI SARÀ ANCORA PRIMAVERA